Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 251 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

STA PER CONCLUDERSI IL VIAGGIO DEL CAPO DELLO STATO IN JUGOSLAVIA

A BLED ULTIMI COLLOQUI «PRIVATI» DEL PRESIDENTE SARAGAT CON TITO

Oggi a mezzogiorno verrà diffuso il comunicato ufficiale congiunto sui risultati della visita
Nessuna notizia sugli argomenti delle conversazioni finali - Parentesi di riposo e di incontri

DAL NOSTRO INVIATO
Lubiana, 5

Siamo giunti ormai al momento di tirare le somme sul viaggio di Saragat in Jugoslavia, anche se solo domani a mezzogiorno — quando verrà emanato il comunicato ufficiale che conclude la visita — si potranno valutare esattamente quali sono i risultati pratici per i due Paesi. Oggi, infatti, non è stata data alcuna notizia sui colloqui privati avuti da Saragat con Tito. Di carne al fuoco, certo, in questi giorni, ne è stata messa molta, e nei colloqui fra i due capi di Stato si è praticamente trattato ogni argomento che riguarda la situazione internazionale ed i rapporti bilaterali fra Roma e Belgrado. Così, del resto, doveva essere, poiché — per la prima volta — dopo le troppe note frizioni avvenute dal 1945 in poi fra Italia e Jugoslavia, con questa visita, miravano a cementare una amicizia che, in pratica, si è sviluppata da sola, sia con il costante afflusso turistico degli italiani sulle spiagge istriane e dalmate, sia con la costante volontà del popolo jugoslavo a collaborare in ogni settore con la più sviluppata economia del nostro Paese. La conferenza stampa di Tito, poi, ha eliminato alcuni dubbi: i motivi di imbarazzo — ad esempio — potevano sorgere circa alcune questioni confinarie minori rimaste in sospeso fra i due Paesi (problemi apparentemente molto piccoli nel quadro della situazione mondiale, ma comunque tali da mantenere uno stato di tensione fra le popolazioni di frontiera) sono stati indicati dal Maresciallo, il quale ha chiaramente detto che tali questioni potranno risolversi con una leale e aperta discussione. Una altra tesi di indubbio interesse emersa nella conferenza stampa di Tito, riguarda la posizione jugoslava sul Mediterraneo, Quando appunto il Maresciallo ha affermato che questo mare deve essere di «proprietà dei popoli che su di esso si affacciano». Vale, a proposito di questa affermazione, ciò che scrisse il «Times» due giorni fa: «Ciò che ora risulta chiaro è l'estrema compenetrazione dei problemi dei due Paesi, specialmente dopo la crisi cecoslovacca. Gli italiani mostrarono la loro coscienza di questa connessione quando l'Italia dopo la invasione della Cecoslovacchia, diede assicurazione al Presidente Tito che egli non avrebbe avuto nulla da temere sulle frontiere della Jugoslavia con l'Italia e che quindi, poteva benissimo rafforzare le sue difese altrove. Infine, l'aumento della potenza navale sovietica nel Mediterraneo — che nessuno dei due Paesi ama — è un altro elemento di questa connessione».

Oggi per Saragat è stata una giornata intensa, anche se lasciando la sua residenza di Bled, una villa un tempo del Karageorgevic, ha prima visitato sotto un caldo sole il castello della vecchia città, che sorge a circa 50 chilometri da Lubiana, e poi si è fermato per poco più di mezz'ora nell'annesso ristorante, dove è stato accolto calorosamente dai turisti italiani, fra cui molti giuliani e friulani. Nel tardo pomeriggio Saragat si è recato a pesca insieme a Tito. In precedenza Tito e Saragat, che da ieri è affiancato dal Sottosegretario agli Esteri on. Pedini, si erano incontrati nella villa del Maresciallo a Brdo.


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kranj — Saragat e il Maresciallo Tito nella cittadina slovena

Ho già detto che di questi incontri privati non si sono avute notizie: evidentemente, anche da parte italiana, soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento di Tito per le «correzioni minori di frontiera». Si preferisce attendere un atteggiamento preciso del nostro Ministero degli Esteri.

In serata, Saragat ha partecipato al ««Golf hotel» di Bled ad un pranzo offerto in suo onore del Presidente del Parlamento sloveno Sergy Krajger.

Al levar delle mense il Presidente dell'assemblea slovena ha rivolto a Saragat un caloroso brindisi di saluto.

Dopo aver sottolineato che il Presidente italiano è noto come un eminente uomo di stato la cui figura ha stretto legame con la storia contemporanea italiana, Krajger ha affermato che «buoni ed amichevoli rapporti con l'Italia, basati sulla reciproca convivenza, non sono la conseguenza di momentanee valutazioni politiche ma di interessi oggettivi a lunga scadenza dei popoli jugoslavi. Sono altresì convinto — egli ha aggiunto — che questi rapporti siano anche nell'interesse del popolo italiano. Al loro ulteriore sviluppo la Repubblica di Slovenia, che confina con l'Italia, è vivamente interessata».

Krajger ha poi detto che negli ultimi anni, a partire dal 1955, sono stati risolti definitivamente e di comune accordo i problemi degli amichevoli rapporti, rapporti che si sono estesi a tutti i campi della vita dei due popoli, da quello economico a quello culturale. In particolare, accennando ai rapporti tra l'Italia e la Slovenia, il Presidente dell'assemblea slovena ha rilevato che il Consiglio esecutivo sloveno tratta direttamente e nelle rispettive competenze, con la Regione Friuli - Venezia Giulia. I contatti di lavoro — egli ha detto — tra i comuni confinanti sono divenuti prassi continua; si organizzano insieme manifestazioni culturali, sportive e di ogni genere; è stata avviata con successo la cooperazione industriale; gli scambi commerciali nella zona di confine si sono sviluppati a tal punto che non è più possibile concepire senza di essi l'indisturbato incremento; insieme si fanno progetti per lo sviluppo turistico unitario delle regioni confinanti; insieme auspichiamo attivamente la costruzione dell'importante impianto scientifico internazionale di Doberdò».

Il Presidente Krajger ha successivamente detto che gli sloveni apprezzano in modo particolare l'adoperarsi delle autorità italiane per il miglioramento culturale, economico e nazionale del gruppo etnico sloveno che vive nelle tre province confinarie della regione Friuli-Venezia Giulia

Al brindisi del Presidente dell'Assemblea slovena, Saragat ha così risposto: «Signor Presidente, mi è gradito porgere il mio saluto più cordiale al vicino e amico popolo della Repubblica socialista di Slovenia, le cui calorose accoglienze mi hanno particolarmente colpito; e desidero dirle a nome del Governo qui rappresentato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Mario Pedini, la mia viva riconoscenza per le elevate parole di benvenuto che ella ha voluto rivolgermi oggi.

«I rapporti fra Italia e Jugoslavia non avrebbero assunto i toni di fattiva collaborazione e di amicizia che oggi li ispirano e sarebbero rimasti un dato freddo e inerte di mera volontà politica, se a tale volontà non si fosse accompagnato, talora addirittura precorrendola, lo slancio spontaneo delle popolazioni — particolarmente di queste regioni — desiderose di conoscersi meglio, di comprendersi, di allacciare legami di cultura e di commercio. Anche la comune consapevolezza della necessità di colmare i solchi scavati dagli eventi storici e di percorrere nuove vie nei rapporti tra Italia e Jugoslavia ci ha posti sulla strada della migliore conoscenza reciproca e della ricerca e salvaguardia degli interessi comuni; ed è proprio nelle regioni limitrofe, e proprio tra le genti vicine che abbiamo assistito a un fenomeno che ci ha confermato, si può dire, al di là di ogni aspettativa, la giustezza delle nostre previsioni.

«Siamo dunque confortati dalla certezza che la politica oggi perseguita dai nostri due Paesi — e che viene giustamente citata come uno degli esempi più validi nel campo dei rapporti fra Stati di diverso sistema politico e di diversa collocazione in campo internazionale — è quella che corrisponde alla vera natura, alle esigenze più profonde dei due popoli.

«Proprio qui a Lubiana viene spontaneo rilevare l'importanza che ha per tutti noi un continuo collegamento fra le culture delle due Nazioni vicine. Questo collegamento ha già dato, al di qua e al di là dei confini, frutti estremamente originali e di valore permanente. Vorrei aggiungere che noi seguiamo con viva simpatia lo sforzo compiuto dalle laboriose genti di Slovenia per raggiungere sempre più alti obiettivi economici e sociali.

Questo impegno apre prospettive sempre maggiori alle possibilità di collaborazione con l'Italia, in una visione unitaria degli interessi economici di quest'area.

«Noi guardiamo perciò con particolare interesse allo sviluppo dei sistemi di comunicazione tra la Slovenia e le contigue regioni italiane, destinato a dare ulteriore impulso alle già ampie possibilità di scambi e di cooperazione. Abbiamo, d'altro canto, apprezzato l'interesse sloveno per la nostra iniziativa di offrire sul territorio italiano, in prossimità della Jugoslavia, un sito adatto all'installazione di opere di altissima portata scientifica, frutto della collaborazione internazionale, i cui benefici non potrebbero che riflettersi sull'intera area.

«Desidero anche assicurare, signor Presidente, che valutiamo in tutta la sua importanza il contributo offerto alla causa delle buone relazioni italo-jugoslave dal contatto fra i nostri popoli che è particolarmente intenso proprio in queste regioni.

«I fatti ci incoraggiano dunque a procedere lungo la via intrapresa, in armonia con gli ideali di collaborazione tra i popoli, di mutuo rispetto fra le nazioni, di pace nel mondo, cui si ispira concordemente la azione dell'Italia e della Jugoslavia.

E' con questo auspicio, signor Presidente, che levo il calice alla sua salute e alla prosperità del generoso popolo di Slovenia».

Domattina il Presidente della Repubblica compirà alcune visite a complessi industriali di Lubiana. Alle 15.30 il Presidente Saragat partirà dall'aeroporto di questa città per rientrare a Roma. Precedentemente egli sarà ospite del Maresciallo Tito.

In sostanza, ancora prima del comunicato ufficiale che concluderà questa visita, il viaggio di Saragat e di Moro in Jugoslavia riafferma un principio per cui due popoli, superando divergenze antiche e nuove, cercando di capirsi in nome della collaborazione, possono programmare un futuro di amicizia e di cooperazione anche se le loro strutture poggiano su diversi sistemi sociali e se i loro destini sono caratterizzati da collocazioni politiche internazionali differenti.

Piero Novelli


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Un gruppo di mogli di militari americani dispersi nel Vietnam sono arrivate a Parigi per incontrarsi con la delegazione nordista ai negoziati di pace e chiedere informazioni sui loro cari. Da sinistra Ruth Ann Perisho dell'Illinois, Candy Parish dalla Virginia, Andria Rander da Baltimora, Sybil Stocdale dalla California e Patricia Mearns da Los Angeles

GRANDI CELEBRAZIONI PER IL VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA DI ULBRICHT

Breznev e gli altri capi comunisti a Berlino Est per un «vertice rosso»

Solo la Romania ha mandato una delegazione a basso livello e i cinesi con ogni probabilità resteranno assenti
L'arrivo di Husak salutato come il «ritorno della Cecoslovacchia ai principi ortodossi del marxismo - leninismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 5

I capi comunisti di tutto il mondo sono convenuti oggi a Berlino per festeggiare il ventennale del regime comunista tedesco capeggiato da Walter Ulbricht. La riunione assume lo aspetto di un vertice dei capi comunisti dei Paesi sotto l'influenza sovietica.

Le delegazioni sono state accolte da Ulbricht all'aeroporto di Schoenefeld. La cerimonia è durata un paio d'ore ed è stata trasmessa in diretta dalla televisione della Germania comunista. Il commentatore, all'arrivo della delegazione di Praga, ha sottolineato che la Cecoslovacchia è tornata ai principi ortodossi del marxismo-leninismo dopo aver annientato i tentativi dell'imperialismo di minare il suo partito comunista.

Dall'aeroporto le delegazioni hanno raggiunto con un lunghissimo corteo di macchine il centro di Berlino Est, fra due fitte ali di cittadini plaudenti, sempre sotto l'occhio delle telecamere.

Quella di oggi è certamente la più grande riunione di capi comunisti che si sia mai vista a Berlino e la cittadinanza, inquadrata dal partito, ha compiuto uno sforzo perché i festeggiamenti fossero almeno pari a quelli riservati in febbraio dai cittadini di Berlino Ovest, dall'altra parte del «muro», al Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon.

Il primo segretario del PCUS Leonid Breznev era nella prima macchina del corteo, insieme a Ulbricht, e faceva gesti di saluto alla folla sporgendosi da un finestrino. Ulbricht, che ha 76 anni, sedeva sul sedile posteriore col finestrino chiuso.

I festeggiamenti del ventennale della Repubblica democratica tedesca culmineranno martedì con una grande parata militare nella Marx-Engels Platz, la «piccola Piazza Rossa» di Berlino. Breznev e gli altri membri della delegazione sovietica si sono recati all'aeroporto dalla stazione ferroviaria, essendo arrivati in treno da Mosca. A Schoenefeld hanno trovato Ulbricht che attendeva le altre delegazioni. Subito dopo i sovietici, sono giunti — in aereo — i bulgari, gli ungheresi, i polacchi, i cecoslovacchi e altre delegazioni.

Il leader comunista cecoslovacco Gustav Husak era accompagnato dal vice Primo Ministro Frantisek Hamouz e dal segretario del Comitato centrale Vasil Bilak. E' questo il secondo viaggio di Husak nella Germania orientale, uno dei Paesi che più apertamente degli altri invocò la fine del «nuovo corso» di Dubcek e che partecipò l'anno scorso all'invasione della Cecoslovacchia.

Fra i delegati che hanno ricevuto uno degli abbracci più calorosi da Breznev è stato il Primo Ministro nordvietnamita Pham Van Dong, un segno della forte dipendenza di Hanoi da Mosca per l'aiuto militare che ne riceve.

Dei Paesi del Patto di Varsavia, solo la Romania ha inviato una delegazione di livello inferiore, capeggiata da un vice Primo Ministro, Ion Patan.

Sabato sera era giunta a Berlino Est anche una delegazione jugoslava. Si trovano a Berlino anche rappresentanze ad alto livello della Corea del Nord, di Cuba, e della Mongolia ma non si ha notizia dell'arrivo di una delegazione cinese. Nel complesso per martedì, anniversario della Repubblica democratica tedesca, saranno presenti a Berlino un centinaio di delegazioni comuniste provenienti anche da Paesi non comunisti e da Paesi non allineati.

Le delegazioni giunte oggi sono state salutate calorosamente dalla popolazione. A Karlshorst, un quartiere che ospita molti enti civili e militari sovietici, la gente recava cartelli con la parola «pace» in russo.

Il lungo corteo di macchine, incolonnate per tre, ha percorso speditamente la Karl Marx Alee e il commentatore della televisione ha detto a questo punto che si trattava della via «in cui la libertà arrivò a Berlino», allusione all'apparizione delle armate sovietiche vittoriose, nel 1945. Nei punti del percorso inquadrati dalla televisione si potevano distinguere alti di folla dense e compatte. Nel complesso decine di migliaia di berlinesi hanno assistito al passaggio degli ospiti. Gruppi di scolari sventolavano festosamente bandierine rosse e della Germania orientale e avevano sul petto distintivi con la colomba della pace.

A proposito del «ritorno di Praga ai principi ortodossi del marx-leninismo» oggi il Ministro cecoslovacco della difesa, Martin Dzur, afferma, in un articolo pubblicato dal giornale sovietico «Stella Rossa», che «nuovi fatti ora resi noti a Praga dimostrano la fondatezza dei timori degli alleati per il destino del socialismo in Cecoslovacchia. Essi pensavano che la comunità dei paesi del patto di Varsavia potesse essere spezzata, e che ne sarebbe seguito un cambiamento nella distribuzione di forze in Europa. Questi timori hanno indotto gli alleati a intervenire in Cecoslovacchia».

Il generale Dzur aggiunge: «L'intervento delle truppe alleate è stato motivato dalla necessità di difendere il socialismo in Cecoslovacchia contro le forze di destra, antisocialiste e controrivoluzionarie. Si trattava di salvaguardare la sicurezza generale del campo socialista». Dzur afferma infine che le truppe sovietiche attualmente in Cecoslovacchia, per assicurare la sicurezza alla frontiera occidentale, non danno fastidio a nessuno, e non s'ingeriscono negli affari interni del paese.

A. P.

ATTESA PER MERCOLEDI' A PALAZZO MADAMA

Sulla situazione valutaria una relazione di Colombo

Il Ministro è rientrato da Washington dalla conferenza del fondo monetario internazionale - La lira e il marco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La posizione del Governo italiano sui principali temi di politica internazionale sarà illustrata dal Ministro degli Esteri Moro a New York nel corso della settimana. Moro infatti, dopo i contatti ufficiali con esponenti jugoslavi al seguito del Capo dello Stato, ha lasciato Belgrado per la metropoli statunitense ove parteciperà ai lavori dell'assemblea ordinaria delle Nazioni Unite.

Stamattina è rientrato da Washington a Roma il Ministro del Tesoro Colombo al termine della conferenza annuale del fondo monetario internazionale. Tre sono quindi gli argomenti di primo piano della prossima riunione del Consiglio dei Ministri prevista per la fine della settimana o i primi giorni della successiva: un bilancio della positiva missione del Capo dello Stato nella vicina repubblica socialista, che sarà fatto dal Ministro degli Esteri, una esposizione dello stesso on. Moro sui risultati dei contatti che avrà in questi giorni all'ONU e un esame della situazione monetaria internazionale con particolare riferimento sia alla situazione della lira dopo la decisione di Bonn di rivalutare di fatto il marco, sia all'approvazione da parte del fondo monetario internazionale dei cosiddetti diritti speciali di prelievo, cioè dell'oro-carta.

Già nei giorni scorsi in colloqui telefonici Rumor e Colombo discussero le prospettive conseguenti alla libera fluttuazione del marco. E' da attendersi pertanto che nei prossimi giorni il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro avranno uno scambio di idee per un esame più approfondito in proposito. Colombo e Caron faranno mercoledì al Senato una esposizione sulla situazione economica del Paese; è prevista anche una relazione specifica del Ministro del Tesoro sulla situazione monetaria internazionale.

Denso di impegni il calendario dei lavori dei due rami del Parlamento nella prossima settimana. Oltre alla situazione economica, sulla quale è facile prevedere in aula un ampio dibattito, i senatori discuteranno nelle commissioni competenti il bilancio dello Stato e lo statuto dei lavoratori. La Camera sarà invece ancora impegnata fin da martedì nell'esame della legge sui fitti.

Terminata la discussione generale nella scorsa settimana si affronteranno i singoli articoli del disegno di legge. Nella seduta di domani i deputati discuteranno la delega al Governo per l'emanazione dei provvedimenti relativi all'attuazione della terza tappa del MEC. Tra le numerose commissioni della Camera convocate per i prossimi giorni vanno segnalate quella per gli affari costituzionali che ha all'«ordine del giorno le proposte di legge per il voto ai diciottenni», la commissione Interni che discuterà il disegno di legge varato nell'ultima riunione governativa per il rinvio delle elezioni comunali e provinciali già previste per questo autunno. Di rilievo anche la riunione della commissione Giustizia che sarà dedicata all'esame della riforma del diritto di famiglia.

Altrettanto intensa sarà nei prossimi giorni l'attività dei partiti. Per martedì è convocato il comitato centrale del PSI che registrerà la rentrée politica dell'on. Nenni. L'anziano leader socialista pronuncerà infatti un atteso discorso. Il comitato centrale dovrà anche dare una risposta all'iniziativa di La Malfa per costituire una piattaforma unitaria PSI-PSU-PRI in vista della ripresa di un dialogo con la D.C. per il rilancio del centro-sinistra. La delicata questione sarà discussa dai socialdemocratici pochi giorni dopo. Per il 10 è infatti convocato il comitato centrale del PSU. E' questa la prima sessione del comitato centrale socialdemocratico e pertanto dovrà procedere alla designazione del proprio presidente. Il candidato già designato dalla direzione del partito è Tanassi. Particolarmente attesa anche la riunione della direzione democristiana che è prevista per metà settimana e sarà dedicata ad un ampio esame della situazione interna del partito secondo le decisioni già annunciate dal segretario Piccoli nell'ultima riunione del consiglio nazionale. E' da segnalare infine che si riunirà nuovamente nei prossimi giorni la commissione del comitato centrale comunista che sta discutendo il caso degli «eretici» Natoli, Rossana Rossanda e Pintor autori della rivista «Cinese» il manifesto che ha già attirato su di sé l'ira dei maggiori dirigenti di via delle Botteghe Oscure.

R. P.

DONATELLI È MORTO


(«Giornalfoto»)
Milano — E' morto il prof. Renato Donatelli, uno dei pionieri delle nuove tecniche cardiochirurgiche, vittima di un'infezione virale contratta durante un'operazione. Nella foto, il famoso chirurgo qualche mese fa a Trieste ad un congresso medico

IL PROTOSINCROTRONE

L'adesione della Slovenia per Doberdò

Come si può rilevare dalle cronache, anche il recente intervento jugoslavo presso il CERN a sostegno della candidatura di Doberdò per l'insediamento del protosincrotrone, ha avuto eco nella visita che Saragat sta compiendo in Jugoslavia.

L'«interesse sloveno» si era appunto concretamente già manifestato nel voto espresso dal Consiglio scientifico di Lubiana e dalla stampa slovena a favore di Doberdò e fatto proprio dagli organismi ufficiali jugoslavi, i quali hanno fatto conoscere a Ginevra la viva speranza anche delle popolazioni contermini per la realizzazione della «grande macchina» in quest'angolo d'Europa, punto di incontro e di irradiazione della collaborazione internazionale fra Ovest ed Est, e i cui sviluppi particolarmente potranno essere ampi nel campo della ricerca scientifica.

LA SITUAZIONE

Il Presidente Saragat ha trascorso ieri a Bled, nota località turistica a 50 chilometri da Lubiana, una giornata di riposo dopo l'intenso programma dei giorni scorsi. Nel pomeriggio di oggi il Capo dello Stato rientrerà in Italia. Nella mattinata sarà diffuso il comunicato ufficiale nel quale si porrà in luce la concordanza di punti di vista constatata, sia pure nell'ambito delle rispettive sfere di azione politica, su molti dei problemi internazionali discussi. La «qualità» dei rapporti italo-jugoslavi sarà l'altro elemento caratterizzante del documento congiunto, in cui si porrà in luce l'estrema cordialità che ha contraddistinto la importante missione del nostro Capo dello Stato in Jugoslavia.

D'altronde la significativa affermazione fatta dal Presidente Tito nella sua conferenza stampa dell'altro ieri di voler porre sul tavolo delle trattative che saranno prossimamente sviluppate, questioni ancora in sospeso, come le piccole correzioni alle sone di frontiera, il turismo e la navigazione e le ricerche nell'Adriatico, testimonia non solo la comune buona volontà di procedere su un piano di rapporti strettamente amichevoli, ma dà anche la misura del pieno successo della visita ufficiale del Presidente Saragat.

Questi è tornato ieri ad incontrarsi, in forma non ufficiale, con il Maresciallo Tito sia a Brdo, sia in occasione di un pranzo offerto in onore dell'on. Saragat dal presidente del Parlamento sloveno Krayger. Il comunicato ufficiale farà menzione dell'invito rivolto al Presidente jugoslavo per una sua visita in Italia. Il Capo dello Stato, nel suo viaggio di ritorno a Roma, sarà accompagnato dal Sottosegretario agli esteri Pedini, dato che il Ministro Moro è partito ieri per New York ove mercoledì illustrerà all'Assemblea delle Nazioni Unite le linee essenziali della politica estera italiana.

Atmosfera nuovamente tesa a Belfast. Autoblindo britanniche e soldati con maschere antigas hanno bloccato un ponte che porta al quartiere cattolico della città per evitare il ripetersi di scontri tra cattolici e protestanti, già verificatisi nel corso della scorsa notte.

Il Governo britannico ha attuato ieri l'annunciato rimpasto, che consiste in una ristrutturazione dei vari dipartimenti, soprattutto in campo economico. Il Ministero degli affari economici è stato infatti abolito e sostituito da due grossi centri di direzione economica. L'uno responsabile di tutta la politica industriale, affidato a Wedgwood Benn e l'altro, responsabile della politica di sviluppo regionale, affidato al brillante collaboratore di Wilson, Crosland.

Nelle pagine interne
PICCOLO Sport

SERIE A
Fiorentina sola in vetta L'Inter perde a Roma

SERIE C
Triestina e Monfalcone O. K. Deludente l'Udinese a Biella

G.P. STATI UNITI
Primo l'austriaco Rindt Stewart costretto al ritiro

EUROPEI BASKET
URSS campione

MONDIALI SCHERMA
Sciabola: Sidiak (URSS)

REGOLARITA' A TRIESTE
Felcher vince la S. Giusto

NEI DISCORSI DOMENICALI LE PROSPETTIVE DI UNA NUOVA COLLABORAZIONE

Un centro-sinistra organico rimane sempre la meta della D. C.

Così il Ministro Forlani che ha richiamato le altre forze a un atteggiamento più responsabile
Per Cariglia la crisi socialista «ha scoperto quella democristiana» - Attacco di Mancini al PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Le prospettive della ripresa della collaborazione organica di centro-sinistra, la situazione interna della DC, i rapporti PSI-PSU sono stati ancora una volta i temi di fondo della serie di discorsi domenicali che registra oggi interventi di numerosi esponenti dei partiti di maggioranza. Il Ministro Forlani, parlando in provincia di Ascoli Piceno, ha ribadito che la ricostituzione del Governo organico di centro-sinistra è un obiettivo della DC.

«Questo obiettivo — ha detto l'esponente fanfaniano — corrisponde a una scelta ribadita nel recente congresso nazionale e, per quanto sia stato negativo il nostro giudizio in ordine alle motivazioni dalla scissione socialista, esso è stato da noi chiaramente riproposto durante la crisi». Forlani ha anche posto in luce la necessità che all'impegno della DC in questa direzione corrisponda «un atteggiamento responsabile e realistico delle altre forze che al centro-sinistra hanno dato vita in questi anni».

«Occorre — ha aggiunto — guardare ai problemi del Paese con la volontà di risolversi, in una linea di coerenza, ma senza cadere in strette schematizzazioni ideologiche». Il Ministro ha concluso rilevando l'esigenza che la D.C. porti avanti questo disegno elaborando e offrendo al Paese e ai partiti la propria autonoma indicazione.

Anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Bisaglia ha posto in luce, in un discorso fatto a Verona, l'esigenza di «chiamare a raccolta e a confronto tutte le forze della D. C. senza preclusioni e pregiudizi per dare al Paese e ai partiti una risposta politica certa che tenga conto del mutato quadro politico dello Stato attuale dei partiti democratici e del dovere che incombe al partito di contribuire al Governo del Paese senza mai dimenticare la natura popolare della D.C.».

In questo ambito Bisaglia ha giudicato l'iniziativa posta da Piccoli e raccolta nei discorsi di Forlani, De Mita e «altri autorevoli amici» in linea con l'azione intrapresa nell'incontro di Sorrento per il superamento delle correnti. Da parte sua il basista De Mita ha osservato, parlando ad Avellino, che «il processo di modificazione dell'assetto interno della D.C. deve essere inteso come uno strumento per realizzare una svolta politica nel Paese».

«Per questo — ha aggiunto — si attende di conoscere da uomini e gruppi, i quali si dichiarano disponibili per il superamento delle attuali cristallizzazioni di partito quali proposte essi abbiano da avanzare in ordine ai temi politici e ai contenuti di un programma veramente riformatore, e quali forze essi considerino idonee a rovesciare la tendenza moderata impressa alla politica nazionale. In altre parole, secondo De Mita, il discorso per il chiarimento interno della D.C non è facile ed è ancora tutto da fare.

Delle prospettive di centro-sinistra si è occupato il Ministro Vittorio Colombo, esponente di «Forze nuove» in un discorso fatto a Milano. A suo giudizio la situazione politica italiana presenta ancora note di incertezza tali da non lasciar prevedere a breve scadenza una ripresa organica della collaborazione di centro-sinistra. Vittorino Colombo ha definito un errore pensare che la scissione socialdemocratica sia scaturita soltanto da divergenze di carattere personale. Occupandosi della situazione sindacale il Ministro ha sostenuto che sarebbe un grave errore tentare di mettere in atto sistemi autoritari che condizionino il libero svolgimento delle manifestazioni sindacali.

Anche secondo il Ministro Ripamonti, che milita nelle file della sinistra dc, il momento politico non è facile ne è facile intravvedere ora le prospettive del prossimo Ministro. Secondo il Ministro della Sanità, che ha parlato in provincia di Vicenza, la DC non deve lasciarsi «suggestionare da tentazioni per ristabilire equilibri ormai sorpassati e fuori di ogni realismo storico e politico». In altre parole per Ripamonti l'unica prospettiva concreta è quella di un governo DC-PSI.

I socialisti intanto continuano a parlare dei rapporti PSI-PSU e delle prospettive di ripresa della collaborazione organica a quattro, ma ne traggono spunto soprattutto per parlare della situazione interna della D.C. «E' la prima volta in venticinque anni — ha detto Cariglia in un discorso a Pistoia — che la D.C. tende a far credere di non poter governare il Paese da sola». «E' artificioso — ha aggiunto — voler dare a credere che la responsabilità dell'immobilismo del Governo democristiano ricadrebbe sui socialisti in generale».

Secondo l'esponente socialdemocratico «la crisi del socialismo ha scoperto meglio la crisi della D.C.» Quanto ai rapporti con il PSI Cariglia ha ribadito che la scissione è stata causata dal fatto che una parte dei socialisti ha inteso rinunciare alla originaria essenza dell'unificazione.

Da parte sua Preti, parlando a Reggio Emilia, ha osservato che in seno alla D.C., «dove le correnti pullulano sempre più», vi sono divisioni del tutto artificiose. «Non si riesce ad esempio a comprendere — ha affermato — come l'on. Moro e l'on. Taviani possano dissentire veramente su questioni politiche importanti con l'on. Rumor e l'on. Piccoli. Ma al di là delle divisioni, che dipendono esclusivamente da considerazioni tattiche, c'è la divisione profonda tra quei democristiani che concepiscono la politica di centro-sinistra nei suoi termini originari e coloro che sono proiettati verso formule che porterebbero inevitabilmente i comunisti a non lungo termine nell'area di Governo».

Con riferimento all'iniziativa La Malfa, Preti ha giudicato «non realistico lo sforzo di coloro che premono per costituire in questo breve lasso di tempo un altro Governo». Anche Orlandi, in un discorso fatto in provincia di Pesaro, ha sottolineato che «il ritornello insistente e non isolato di taluni settori della D.C., secondo i quali il centro-sinistra verrebbe ad essere una formula involutiva e neocentrista, induce a sottolineare che la D.C. non può sottrarsi all'esigenza dell'auspicato chiarimento». Orlandi ha anche respinto le accuse di moderatismo rivolte al PSU.

Un ampio discorso sulle prospettive del centro-sinistra ha fatto a Prato anche Pieraccini, rilevando che i socialisti non hanno mai posto, né pongono, pregiudiziali negative alla ricostituzione del centro-sinistra organico, ma devono constatare che «l'evoluzione della situazione sino ad oggi non dà adito a rosee speranze, né ci mostra un moto di convergenza». Il presidente del gruppo parlamentare del PSI del Senato ha anche affermato che «la soluzione da dare all'attuale periodo transitorio caratterizzato dall'esistenza di un Governo monocolore, che non potrà comunque sopravvivere alle elezioni di primavera, nascerà non tanto dalle diverse pregiudiziali, ma dalle scelte fondamentali che i singoli partiti compiono».

Se i socialdemocratici cercano di evitare un approfondimento delle polemiche con il PSI, trasferendo sulla D.C. la responsabilità di una scelta, non altrettanto può dirsi per i socialisti della «Nuova maggioranza». Mancini, infatti, parlando a Bari, in un discorso dedicato ai problemi del Mezzogiorno, non ha mancato di sparare a zero sul PSU rilevando che «la scissione è fallita sul piano organizzativo e politico». «Noi siamo certi — ha detto — di dimostrare nelle elezioni regionali di primavera che la scissione ha un peso elettorale inconsistente nell'ambito del movimento socialista».

Più cauto è apparso invece l'autonomista Cattani, il quale ha rilevato la necessità che PSI-PSU e PRI non approfondiscano il solco esistente e riprendano con la D.C. il discorso del Governo.

Vice

L'incontro domenicale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Paolo VI ripreso alla finestra del suo studio mentre impartisce la benedizione alle migliaia di fedeli che come ogni domenica si sono dati convegno in piazza San Pietro

INCONTRO INTERSINDACALE NELLA CAPITALE

Metalmeccanici decisi a proseguire gli scioperi

Un comunicato congiunto precisa i tempi articolati delle astensioni per ottobre - No agli straordinari

Roma, 5

Si sono incontrate a Roma le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL per esaminare i problemi connessi con lo sviluppo della vertenza contrattuale. «La vasta e crescente partecipazione dei lavoratori alla lotta — è detto in un comunicato congiunto — la ferma determinazione di proseguirla senza sospensione degli scioperi sino alla conclusione del nuovo contratto, la necessità di porre una volta di più il padronato privato e pubblico di fronte all'esigenza di assumere le proprie responsabilità di fronte alle rivendicazioni della piattaforma unitaria, hanno indotto le organizzazioni sindacali ad assumere le decisioni necessarie per il previsto proseguimento dell'azione.

«Sulla base delle consultazioni di base avvenute in questi giorni — prosegue il comunicato — i tre sindacati hanno pertanto deciso di proseguire gli scioperi articolati per il contratto, gestiti a livello provinciale e di azienda dai sindacati provinciali, per 12 ore settimanali per le tre settimane successive al 12 ottobre e fino al 31 ottobre (nel complesso altre 36 ore di sciopero)». E' stato anche deciso «il proseguimento dell'impegno per rendere effettivo lo sciopero per tutte le ore straordinarie ed è stata confermata l'intenzione di procedere all'estensione delle forme articolate di lotta». Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — si sono riservate di proclamare otto ore di sciopero nazionale «in connessione alle esigenze della lotta contrattuale».

TAFFERUGLI A BRESCIA fra giovani estremisti

Brescia, 5

Alcuni tafferugli sono avvenuti stamane a Brescia dopo il comizio tenuto dal segretario nazionale del MSI on. Almirante nel Teatro sociale e al quale hanno partecipato aderenti al partito provenienti da Parma, Reggio Emilia, Milano, Como, Bergamo e altre località. Alla uscita dal locale, circa settecento persone, in prevalenza giovani, si sono raccolte dinanzi allo stesso teatro. Ad un certo punto, sono state fatte esplodere in aria alcune castagnole, si ritiene con l'intenzione di creare una certa tensione.

Altri lievi incidenti sono avvenuti poco dopo in via Gramsci, dinanzi alla sede provinciale del MSI. Un corteo non autorizzato di una cinquantina di giovani di estrema destra è stato sciolto dalla polizia che ha usato anche candelotti lacrimogeni. Nel piazzale della Loggia, davanti al Municipio, si è svolta quasi contemporaneamente e senza alcun incidente, una manifestazione — organizzata dalla D.C., dal PSI, dal PRI, dal PLI, dal PCI, dal PSIUP, dal PSU.

Durante quest'ultimo comizio, un gruppo di filocinesi si era raccolto in un angolo della piazza, invocando a più riprese la formazione di un corteo. Le grida si sono ripetute più insistenti alla fine della manifestazione e allora alcuni funzionari di polizia sono intervenuti.

MARZABOTTO 25 ANNI DOPO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marzabotto — Con una marcia della pace e con numerosi discorsi Marzabotto ha commemorato l'eccidio compiuto 25 anni fa dai nazisti, nel quale persero la vita 1830 persone

SI APRE OGGI UN'INTENSA SETTIMANA DI DIBATTITI SUI PROBLEMI DELLA CHIESA

IN VATICANO IL SINODO DEI VESCOVI FUORI LE MURA I PRETI CONTESTATORI

Ci sarà anche la prima riunione della Commissione teologica istituita dal Papa la scorsa primavera
Ospitati presso l'università valdese i dissidenti di Coira - Nessun confronto con i «padri sinodali»

Città del Vaticano, 5

Una settimana intensa di lavori e dibattiti, fuori e dentro il Vaticano, sarà quella che comincia domani. Da domani infatti si riunisce per la prima volta la Commissione teologica istituita da Paolo VI nella primavera scorsa; successivamente si riuniranno a Roma, a poche centinaia di metri dal Vaticano, i partecipanti all'«Assemblea europea dei preti» che saranno ospitati per i loro incontri nell'aula della facoltà di teologia valdese di piazza Cavour; e infine è fissata per sabato l'apertura del Sinodo straordinario dei vescovi.

Con una semplice cerimonia papale nella cappella «Matilde» del Palazzo pontificio, alla quale saranno ammesse non più di trenta persone, cominceranno domattina i lavori della «Commissione teologica internazionale», e cioè degli illustri studiosi chiamati da Paesi di tutti i continenti per trattare i temi più scottanti della Chiesa d'oggi e dare il loro consiglio ai dicasteri della Curia romana e al Papa stesso sulle questioni controverse nell'ambito della Chiesa. I teologi proseguiranno poi i lavori per tre giorni lontano dal Vaticano e cioè nella «Domus Mariae» sulla via Aurelia, alla periferia di Roma, sotto la presidenza del Cardinale jugoslavo Franjo Seper, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede alla quale la Commissione teologica è stata affiancata dal Papa.

Si sa già che i trenta teologi ascolteranno due relazioni, una del noto teologo tedesco Carlo Rahner il quale indicherà le principali questioni teologiche su cui si dovrà discutere (che non sono state ancora rese note) ed un'altra del teologo belga Gerard Philips, il quale si soffermerà sui metodi di lavoro della commissione. I dibattiti dei teologi dovrebbero concludersi entro la serata di mercoledì 8 ottobre o al massimo nella giornata del 9. La Commissione si organizzerà pure in sottocommissioni che potranno svolgere il loro lavoro anche fuori Roma; quello che pare certo è che i teologi lasceranno Roma prima della fine della settimana, e cioè prima che cominci il Sinodo.

Il giorno prima della inaugurazione solenne del Sinodo in Vaticano, venerdì 10 ottobre, comincerà poi una riunione ritenuta da taluni, a Roma, «contestataria» del Sinodo: è l'«Assemblea europea dei preti» alla quale parteciperà un folto gruppo di sacerdoti di otto Paesi (certo più di un centinaio, tra cui alcune decine di italiani) i quali proseguiranno i dibattiti da loro stessi cominciati a Coira, in Svizzera, nel luglio scorso, quando si riunirono per la prima volta in concomitanza con il Simposio dei Vescovi di Europa che trattava allora proprio il tema dello statuto del sacerdote.

I preti recatisi a Coira furono detti «contestatori», ma ora essi stessi affermano di rifiutare la «contestazione sistematica», dicono di voler fare un incontro di studio e preferiscono l'appellativo di «preti solidali»; per i loro dibattiti hanno chiesto l'ospitalità (dopo inutili tentativi presso sedi cattoliche) presso una comunità protestante italiana, i valdesi, e la cosa ha destato commenti non benevoli nella Curia romana. Ma il decano della facoltà valdese, il pastore Bruno Corsani, ha detto che l'ospitalità concessa «non riveste alcun significato particolare»; i valdesi hanno offerto la loro aula, come in passato ad altri gruppi, «per motivi di studio e di ricerca nell'ambito religioso» e perciò la facoltà teologica valdese non intende assumere alcuna responsabilità sui risultati dei lavori della assemblea dei «preti cattolici del dissenso».

I «preti solidali» prestano infatti temi «caldi» per il dibattito interno alla Chiesa cattolica: quello del celibato, con la proposta di lasciare libera scelta di sposarsi o no agli aspiranti al sacerdozio; quello del lavoro, anche manuale, per i preti, inteso come mezzo di autonomia da poteri vincolanti d'ordine economico e politico; nonché accenti di forte critica al sistema gerarchico della Chiesa.

Quello che pare certo è che i «preti solidali» — a differenza di quanto fecero a Coira — non si metteranno a tu per tu coi Sinodo e con i circa 150 «padri sinodali», cioè con i presidenti delle conferenze episcopali di tutti i Paesi del mondo che converranno in Vaticano da sabato prossimo per trattare il problema della «collegialità»: la questione, cioè, dei rapporti del Papa con il «Collegio episcopale» e, in particolare — secondo i temi fissati da Roma — dei rapporti delle Conferenze episcopali nazionali con la Santa Sede ed anche tra di loro.

Il Sinodo straordinario, secondo le voci della vigilia, comincerà con una solenne cerimonia che non si terrebbe — contrariamente alle previsioni — nella Basilica vaticana come avvenne per l'apertura della prima riunione del Sinodo, nel 1967: il Papa preferirebbe una cerimonia più raccolta e, in un certo senso, privata: si parla infatti della Cappella Sistina, che è l'antica cappella delle cerimonie di palazzo, la cappella del Conclave e delle rare cerimonie papali come, per tradizione, la Messa di Natale alla presenza del corpo diplomatico. Anche il Sinodo dei Vescovi, quindi, dovrebbe avere carattere di riservatezza; anche se per questo importante «vertice» della gerarchia cattolica è stata assicurata alla stampa un'informazione quotidiana nella sala stampa.

UN GRAVE LUTTO HA COLPITO LA CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE ITALIANA

È morto il professor Donatelli il grande maestro del «cuore aperto»

A soli 42 anni è stato stroncato da un'epatite virale, contratta durante una operazione
Dal 1962 era primario all'ospedale di Milano - Famosi i suoi trapianti di valvole cardiache

Milano, 5

Il prof. Renato Donatelli, primario della divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare dell'Ospedale maggiore di Milano, è morto alle 8.30 di stamane. L'illustre clinico è morto nella sua divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare della quale era primario dalla scomparsa del suo maestro e suocero, Angelo de Gasperis, nel 1962.

Nato a Morino, in Abruzzo, nel 1927, si era laureato in medicina e chirurgia nel 1951 con pieni voti. Iniziò subito l'attività ospedaliera nella divisione di chirurgia generale «Pizzamiglio» all'ospedale di Niguarda, diretta dal prof. Rossi, dove fu assistente volontario fino al '56, epoca in cui ricevette l'incarico di assistente chirurgo presso la costituenda divisione di chirurgia toracica diretta dal prof. Angelo de Gasperis e nella quale si dedicò in particolar modo allo studio dei problemi della correzione chirurgica delle cardiopatie con tecniche «a cuore aperto». Conseguì il diploma di specialità in chirurgia generale nel 1957 e quella di specialista in chirurgia polmonare nel 1959.

Il primo aprile 1956 fu nominato assistente di ruolo a seguito di regolare concorso, continuando a prestare servizio sempre nella divisione di chirurgia toracica. Conseguì la libera docenza in chirurgia generale nel 1962.

Alla morte del prof. de Gasperis, il 18 luglio 1962, fu nominato dirigente della divisione cardiotoracia e il 7 novembre 1962 gli venne conferito l'incarico di primario della divisione «de Gasperis» di terapia chirurgia delle pneumopatie e cardiopatie congenite e acquisite. Nel 1963 conseguì la libera docenza in chirurgia toracica; nel 1964 vinse il concorso di primario chirurgo per la stessa divisione da lui diretta per incarico. Nel 1963 fu il primo in Italia ad occuparsi del problema delle sostituzioni delle valvole cardiache e numerosi altri furono gli interventi di chirurgia polmonare, tracheale, esofagea e cardiaca che affrontò per la prima volta in Italia e tra i primi del mondo.

L'attività scientifica del prof. Donatelli è documentata da oltre duecento pubblicazioni, alcune delle quali a carattere monografico, nella maggior parte dedicate ad argomenti di clinica e terapia chirurgica delle affezioni toraciche cardiache ed extra cardiache e sulle tecniche chirurgiche «a cuore aperto». Fu relatore a numerosi congressi nazionali e internazionali. Era vice presidente della società italiana di chirurgia, membro del consiglio direttivo della società di chirurgia cardiovascolare e della società di chirurgia toracica, oltre che di numerose società chirurgiche internazionali. Chirurgo e maestro di qualità eccezionali, ha portato in pochissimi anni la cardiochirurgia italiana ad affiancarsi alle più qualificate scuole mondiali.

Secondo gli accertamenti dei medici, il prof. Donatelli, è morto per una «insufficienza epatica conseguente alle lesioni provocate dall'epatite virale». Questa malattia aveva colpito il prof. Donatelli cinque anni fa e sembra che egli l'abbia contratta durante uno dei suoi tanti interventi chirurgici, mentre operava un paziente infetto dal male. Allora il giovane chirurgo era guarito, ma recentemente l'epatite virale — una malattia che di solito ha un decorso benigno, ma che talora presenta drammatiche complicazioni — si era manifestata nuovamente in forma seria. Ai primi di agosto il prof. Donatelli aveva dovuto abbandonare il bisturi e sottoporsi a intense cure. Fu ricoverato un paio di mesi in una clinica. Poi, una settimana fa, i colleghi che lo avevano in cura hanno accertato quella che ieri il direttore sanitario dell'ospedale maggiore prof. Perotti ha definito una «complicanza peritonitica».

Mercoledì scorso, il prof. Donatelli era stato sottoposto a un intervento chirurgico di urgenza, eseguito dai professori Bellinazzo, Pellegrino, Meringhi e Respighi. L'operazione era riuscita bene, ma le condizioni del paziente continuavano ad essere gravi. Il giorno seguente c'è stata una grave crisi, che poi era parsa superata. Due giorni or sono il prof. Donatelli venne trasferitoto dalla clinica all'Ospedale maggiore di Niguarda, nel «suo» reparto, dove erano disponibili le più moderne attrezzature scientifiche. Vano è stato il continuo prodigarsi, in queste ultime ore, dei migliori specialisti. Ieri pomeriggio c'era stato un lievissimo miglioramento, seguito, nel tardo pomeriggio da nuovo aggravarsi delle sue condizioni. Stamane alle 8.30 è sopraggiunta la morte.

La camera ardente è stata allestita presso la camera mortuaria dell'Ospedale maggiore di Niguarda.

UN CAUTO OTTIMISMO ESPRESSO DAGLI SCIENZIATI

«C. 3»: forse il farmaco che sconfigge l'infarto

Esperimenti prima su cavie poi su quattordici malati avrebbero dimostrato la validità di questo ritrovato

Roma, 5

L'infarto, il cosiddetto male del secolo che miete migliaia di vittime in ogni parte del mondo potrà finalmente essere sconfitto dalla scienza medica? Un noto quotidiano romano nel porre la domande risponde affermativamente sia pure con tutte le cautele del caso. La notizia di notevole rilievo è data dal quotidiano sulla base di una «comunicazione» presentata al congresso della Società italiana di farmacologia, che ha concluso l'altro ieri i suoi lavori a Milano. Una comunicazione quanto mai «cauta» sulle prospettive di cura di quella terribile crisi acuta del miocardio che va comunemente sotto il nome di infarto, ma che tuttavia apre qualche spiraglio alla speranza, grazie ai risultati che sono stati ottenuti da un nuovo preparato, il «C. 3» che è stato somministrato a quattordici pazienti ricoverati allo ospedale di Gavardo, in provincia di Brescia.

La comunicazione illustrata al congresso di farmacologia è corredata da firme illustri, ed è stata presentata sotto il titolo di «azione favorente sulla evoluzione dell'infarto acuto del miocardio». La relazione sul nuovo preparato è stata presentata al congresso milanese dal prof. William Ferrari, lo stesso che ha diretto le ricerche sul «C. 3», il quale ha riferito sui risultati delle varie fasi di sperimentazione già effettuate.

Il «C. 3» è un preparato a base di trimetossi-benzoil-amino coproato. Inizialmente, il «C. 3» è stato sperimentato sulle tradizionali cavie, e cioè su cani e conigli con buoni risultati. Dopo queste, e altre numerose prove di laboratorio sulle cavie, si è passati alla sperimentazione sull'uomo, usando il farmaco su quattordici pazienti colpiti da infarto, ricoverati nell'ospedale civile di Gavardo, che ha come primario medico il prof. Fontanini, che è un allievo del prof. Ferrari.

Anche i risultati di Gavardo sono stati notevolmente positivi. E' stato accertato tra l'altro, che il «C. 3» ha il potere di calmare con estrema rapidità i violentissimi dolori provocati dall'insorgere dell'infarto, e ha anche la facoltà di ridurre notevolmente l'entità dei disturbi cardiaci. In sostanza, il nuovo preparato aiuta il malato a superare la fase acuta della crisi miocardica, e incide in senso altamente positivo, per dirla con le stesse caute ma significative espressioni usate nella comunicazione del prof. Ferrari «sulla sopravvivenza» del soggetto colpito da infarto. Uno spiraglio di speranza, insomma, da accogliersi con la stessa responsabile cautela con la quale è stata presentata, e su cui, adesso, sia la scienza che ulteriori sperimentazioni dovranno dare un parere definitivo.

Lo stesso prof. Ferrari ha confermato che la cura con il nuovo ritrovato non ha soltanto effetti antidolorifici, ma soprattutto «riduttivi» della crisi e che serve a far superare le prime terribili ore, susseguenti l'insorgenza della malattia. Senza eccessive e ottimistiche illusioni occorre attendere che ulteriori esperienze provino la validità di questa cura.

INGRID DI DANIMARCA partita da Fiumicino

Roma, 5

La Regina Ingrid di Danimarca è ripartita quest'oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Copenaghen. La Regina era venuta a Roma per la nascita del terzogenito della figlia, la Regina Anna Maria di Grecia.

A Udine i marinai delle Tre Venezie

Udine, 5

Più di tremila marinai in congedo hanno dato vita oggi, a Udine, al primo raduno interregionale, indetto nella città friulana. Nel capoluogo friulano sono confluite praticamente tutte le sezioni ANMI delle Tre Venezie, rendendo la splendida giornata domenicale particolarmente festosa.

La cerimonia ufficiale ha avuto inizio alle 9 con la posa di una corona al Tempietto dei Caduti di piazza della Libertà; successivamente c'è stato l'ammassamento dei radunisti in piazza 26 Luglio, che ha preceduto la celebrazione della Messa nel tempio-ossario. Ha officiato lo Arcivescovo metropolita di Udine mons. Zaffonato, che ha rivolto al Vangelo un caldo saluto a tutti i marinai, ricordando anche con commosse parole i Caduti che riposano in quel tempio.

Successivamente il corteo dei marinai, aperto dalla fanfara della Marina militare e del Dipartimento di La Spezia e da un picchetto armato, dopo aver attraversato le vie del centro cittadino, si è portato in piazza XX Settembre, dove si sono avuti i discorsi ufficiali da parte del presidente della sezione ANMI di Udine Cecchini, del Sindaco prof. Cadetto, che ha porto il saluto ufficiale della città, del presidente nazionale dell'ANMI ammiraglio De Angioi e infine dell'ammiraglio di divisione Basile, comandante la piazza di Venezia. L'ammiraglio Basile, dopo aver porto il saluto di tutta la Marina militare ai radunisti, ha sottolineato tra fragorosi applausi, come questi incontri siano particolarmente utili e significativi «specialmente ora — ha detto — quando non si ha neppure più il coraggio di parlare di amor di patria e quando appare sempre più evidente che sono proprio coloro che hanno appartenuto alle Forze Armate, che si rivelano i migliori cittadini nella vita civile».

E' seguita quindi nella ex chiesa di San Francesco, di piazza Venerio, l'inaugurazione della mostra «La Marine militare ieri e oggi», allestita a cura dell'Associazione Aldebaran di Trieste, nella quale viene esposta una eccezionale collezione di modelli in scala di quasi tutte le navi della marina dalla sua nascita a oggi.

Giorgio Verbi

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN VOLO TURISTICO

Elicottero precipita in Lombardia: una vittima

E' rimasto ucciso il pilota e proprietario del velivolo
Ferito l'unico passeggero, un industriale varesino

Como, 5

Un elicottero è precipitato in un campo di mais, fra Turate e Cirimido, in una zona di confine tra i territori delle province di Como, Milano e Varese. Il pilota — Angelo Racchi di 48 anni, nato e residente a Mede Lomellina (Pavia) — è morto sul colpo. L'unico passeggero, l'industriale Gino Ghiringhelli di 42 anni, di Cavaria (Varese), è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Saronno, presso Varese.

L'elicottero era del tipo «Hughes 300» ed era contrassegnato dalla sigla «I - DRA». Era adibito a voli turistici ed apparteneva allo stesso Racchi, che era in possesso del brevetto di pilota. L'incidente è avvenuto per cause non ancora accertate, mentre l'elicottero era a 100 metri di quota.

I carabinieri, che si sono recati sul luogo dell'incidente provvedendo a soccorrere il Ghiringhelli ed a trasportarlo al vicino ospedale di Saronno, hanno accertato che l'elicottero era partito da Pavia. Non si conoscono fino a questo momento la meta e gli scopi del viaggio.

TRE GEMELLI A ROMA

Roma, 5

Una donna di 36 anni, dopo aver fatto per quattro anni le cure contro la sterilità, ha dato alla luce tre gemelli. Il parto è avvenuto stamani nella clinica «Moscati». I nati, due femmine e un maschio, sono stati messi nella incubatrice: pesano rispettivamente un chilo e 270 grammi, due chili, e due chili e 70. I medici hanno dichiarato che la puerpera, Piera Pipponzi, sposata da cinque anni con un cameriere, sta bene.

LA BRUTALE AGGRESSIONE DEL 2 OTTOBRE SCORSO SUL MILANO - VENEZIA

IL COMMERCIANTE FERITO IN TRENO È MORTO DOPO TRE GIORNI DI AGONIA

Non ha resistito alle pugnalate, alla pistolettata e al colpo in testa
Si cerca un giovane alto sceso a Treviglio - Indagini presso Padova

Vicenza, 5

Camillo Eterno di 59 anni, il commerciante di Chivasso ferito e rapinato sul direttissimo Milano - Venezia la notte del 2 ottobre è morto alle 8.15 di stamane nel reparto rianimazione dell'ospedale di Vicenza. Entrato in coma verso le 6 del 2 ottobre era rimasto in vita per altri tre giorni, rispondendo agli stimoli della pompa ad ossigeno. Il colpo con corpo contundente al capo, le ferite da pugnale e il colpo sparatogli a bruciapelo con una pistola a pressione (il proiettile è stato rilevato dalla radiografia nella regione sottomammellare sinistra) lo hanno ucciso.

Continuano intanto le indagini per identificare il responsabile. Si sospetta di un giovane, alto e bruno, salito in treno a Milano e sceso a Treviglio. Questo giovane avrebbe preso, poi, il treno per Bergamo. In giornata è stata interrogata una donna di Tombolo di Padova con la quale l'Eterno aveva rapporti di amicizia. La vittima, che viveva con la madre ottantenne, era in buone condizioni economiche; oltre ad esercitare con profitto il commercio di bestiame, era proprietario di un bar e di alcune case a Chivasso.

FALSE GUARDIE rapinano un cacciatore

Brescia, 5

Un cacciatore, avvicinato da quattro false guardie forestali, è stato rapinato di diecimila lire. L'uomo, Angelo Pedretti di 50 anni, impressionatissimo, ha tardato a fare la sua denuncia ai carabinieri che solo ora sono venuti a conoscenza dell'episodio, accaduto nel pomeriggio del 22 settembre scorso. Il Pedretti si trovava nei pressi di un capanno a Goletto Arcina, in Val Camonica, quando, da un'auto fermatasi poco distante da lui, erano scesi quattro uomini che indossavano la divisa di guardie forestali.

«Mi faccia vedere i suoi documenti», aveva detto uno dei quattro. Quando però il cacciatore aveva estratto dalla tasca il portafogli con i documenti ed i soldi, un'altra «guardia forestale» gli si era avvicinata e, sfilandogli un biglietto da diecimila lire, aveva detto: «Fatti rimborsare dal tuo socio».

«Io non ho alcun socio — ha spiegato ora il Pedretti ai Carabinieri — e del resto non ho capito neppure un'altra frase pronunciata da uno dei banditi, quando mi si sono avvicinati. Infatti, ha detto: «Non è lui!». Sopratutto questa frase fa presumere che i banditi, allontanatisi a bordo dell'auto subito dopo il «colpo», cercassero una persona ben definita e che, trovato invece l'ignaro Pedretti, si siano consolati rapinandolo delle diecimila lire.

LA NOTIZIA GRAZIE ALL'INDISCREZIONE DI UNA CAMERIERA

Il prof. Barnard fidanzato con la giovane Barbara Zoellner

E' la ragazza diciannovenne con la quale ha trascorso una vacanza a Capri
Da parte degli interessati non si è avuta né una conferma né una smentita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 5

Il dottor Christian Barnard si è fidanzato con la signorina Barbara Zoellner, la ragazza diciannovenne che più volte allietò il tempo libero del pioniere dei cardio-trapianti durante le sue tournée scientifico-mondane. Il fidanzamento, almeno nelle intenzioni, doveva essere «segreto», ma la notizia di esso è stata riportata dal «Sunday Express» stamane. Il matrimonio, stando a fonti bene informate che peraltro non sono state smascherate, dovrebbe celebrarsi il novembre prossimo. Venerdì scorso, come ha dichiarato ai giornalisti la cameriera della famiglia Zoellner, il prof. Barnard si è recato dai futuri suoceri ai quali avrebbe chiesto la mano della graziosa ragazza con la quale trascorse, tra l'altro, una breve vacanza a Capri.

Sembrava che il celeberrimo chirurgo si fosse preso solamente uno «svago» sentimentale, e invece pare proprio che faccia sul serio. Alcuni, in effetti, avevano visto giorni or sono il dott. Barnard recarsi nel quartiere residenziale di Johannesburg, dove è appunto la villa dei Zoellner, ma nessuno aveva azzardato illazioni precipitose. Si trattava delle solite visite che il medico di Città del Capo faceva con una certa costanza a Barbara con la quale passò giorni felici sul Mare Mediterraneo quando ebbe l'occasione anche di conoscere i suoi genitori.

Il padre della prossima e seconda signora Barnard è un facoltoso industriale della città dell'oro: tratta prodotti medicinali e si interessa ai problemi della medicina e in particolare della cardio-chirurgia. Con Christian Barnard divennero amici proprio a Capri, ma dietro le conversazioni «serie» e scientifiche stava già maturando l'amore di Chris per Barbara. I fotografi sorpresero più volte la coppia in atteggiamenti affettuosi e già allora si cominciò a parlare di fidanzamento, anche se la parola conservava un vago sapore ironico. Il chirurgo, com'è noto, ha divorziato l'anno scorso ed ha una figlia di poco maggiore di Barbara Zoellner.

Quest'ultima è stata interrogata insistentemente dai giornalisti di Città del Capo e da inviati che volevano sapere la verità e magari qualche particolare che il «Sunday Express» aveva tralasciato di raccontare. Ma la figlia dell'industriale in prodotti farmaceutici, che ha splendidi capelli biondi e due occhi color mare, si è rifiutata di aggiungere altro. Il suo silenzio confermerebbe dunque la fondatezza delle informazioni raccolte e pubblicate dal «Sunday Express» L'articolista di questo giornale non fa menzione dell'informatore che molti identificano però nella persona della cameriera degli Zoellner. Questa ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che la famiglia di Barbara quest'oggi non si trovava nella villa di Johannesburg.

Il dott. Barnard attualmente si trova a New York, pare per un congresso medico. «Christian Barnard, ha detto Barbara, è negli Stati Uniti: interrogate lui». Lo scorso giugno la Zoellner, tallonata dai fotoreporter e dai cronisti, aveva detto loro seccamente: «Macché relazione sentimentale; il dott. Barnard è un buon amico della mia famiglia, solamente un amico».

Il nome di Barbara è solo l'ultimo che sia stato accostato a quello di Barnard da quando il cardiochirurgo è balzato agli onori delle cronache internazionali.

U. P. I.

L'escina al congresso di farmacologia clinica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 5

Nell'ambito del 2.o congresso nazionale di Farmacologia clinica si è tenuta oggi nell'Aula magna dell'Università di Stato di Milano una tavola rotonda sulla «valutazione farmacologica e clinica dell'escina». Alla riunione hanno preso parte il prof. P. Preziosi, ordinario di farmacologia dell'Università di Napoli in veste di moderatore, il prof. C. L. Cazzullo, ordinario di clinica psichiatrica della Università di Milano e inoltre numerosi docenti tedeschi e illustri clinici italiani. L'escina è una sostanza contenuta negli estratti della pianta di ippocastano e ha una azione peculiare sugli edemi e la riduzione della fragilità vascolare. A differenza di altri farmaci l'escina dell'ippocastano, chiamato reparil, determina l'eliminazione dello edema localizzato senza provocare un impoverimento delle riserve idriche di tutto l'organismo. Proprio per questo — è stato sostenuto ad esempio dal prof. L. Perria, ordinario di clinica neurochirurgica dell'Università di Genova — il reparil riesce efficace e viene quindi usato nelle più diverse localizzazioni di edemi: da quelli cerebrali da traumi, alle apoplessie, interventi operatori, malattie delle vene, edemi traumatici e post-operatori, negli edemi da operazioni plastiche e da raggi, ecc. Particolarmente interessante è l'impiego del reparil nelle malattie delle vene degli arti inferiori.

Sperimentalmente sono stati trattati col formaco migliaia di casi di malattie delle vene che al giorno d'oggi ci affliggono moltissimo a causa del tipo di lavoro svolto (varici, ulcere varicose, tromboflebiti, ecc.) ottenendo risultati rilevanti nello ottanta per cento circa degli ammalati e soddisfacenti nel 18 per cento. Il trattamento con la escina provoca una rapida scomparsa del gonfiore della parte, eliminazione del senso di fatica e di peso alle gambe, del dolore e delle parestesie notturne. Il trattamento col farmaco è innocuo, ovviamente, tanto che si consiglia il reparil anche nelle affezioni venose in gravidanza. Molto interessante è l'uso dell'escina in neurologia e neurochirurgia — come hanno fatto rilevare i professori Cazzullo e Perria. Infatti i disturbi cerebrali provocati da edemi, anche in casi acuti e gravi, hanno trovato nel farmaco una cura di immediata efficacia. L'escina agisce sugli edemi provocati dalle cause più diverse: trauma cranico, intervento chirurgico, affezione di tipo vascolare, edemi di natura tossica o infiammatoria. Impressionanti sono le osservazioni fatte in neurochirurgia e osservate in centinaia di casi. Con reparil si è constatata una scomparsa più rapida e un decorso meno grave dei disturbi post-operatori. Il farmaco ha una azione altamente specifica nel trattamento di malattie come l'epilessia, l'insulto apoplettico e la trombosi cerebrale. La tavola rotonda di Milano sui pregi clinici e farmacologici dell'escina ha messo al corrente numerosi medici ed il pubblico intervenuti al dibattito.

F. Z.

Gli ultimi bagni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il bel tempo ha consentito a molti «coraggiosi» di fare quello che forse sarà uno degli ultimi bagni dell'anno

CON UN MESE DI ANTICIPO È ARRIVATO FELICEMENTE IL PICCOLO FRANCESCO

Carla Fracci mamma: fiocco azzurro alla Scala

E' la prima grande ballerina nella storia del teatro a rischiare la carriera sull'altare della maternità

Milano, 5

Carla Fracci ha dato felicemente alla luce un bimbo. Il lieto evento è avvenuto alle 3,30 di stamane in una clinica privata di via Buonarotti dove la prima ballerina della Scala era stata ricoverata d'urgenza ieri sera. Tanto la Fracci che il suo figlioletto, il primo, godono ottima salute. Il parto, prematuro, è avvenuto con un anticipo di circa un mese.

La famosa ballerina, che è sposata con il regista Beppe Menegatti, doveva infatti partire alla fine di questa settimana per Chicago dove risiede il suo ginecologo di fiducia e dove avrebbe dovuto attendere il lieto evento. Nella stessa Chicago Menegatti è impegnato per una serie di regie presso il locale teatro d'opera e proprio questa circostanza aveva indotto Carla Fracci a predisporre ogni cosa perché il parto avvenisse in America.

Ieri sera, però, l'attrice, che ha 33 anni, ha avvertito un malore mentre si trovava nella sua abitazione milanese. Accompagnata dal marito e da alcuni amici è stata così ricoverata nel reparto maternità della clinica «Columbus». Carla Fracci è la prima, fra le grandi ballerine di tutti i tempi, ad avere voluto affrontare il rischio rilevante per la carriera di una ballerina di diventare madre.

La Fracci, negli ultimi mesi della sua gravidanza, si era tenuta sotto costante controllo medico. La ripresa della sua attività è prevista per la fine di dicembre.

«Lo chiameremo Francesco — ha dichiarato Beppe Menegatti — perché è nato quasi nel giorno dedicato al santo». Interrogato sui programmi futuri suoi e della moglie, il regista ha detto che egli partirà ugualmente il 12 o 13 ottobre per Chicago dove dovrà mettere in scena una nuova produzione dei «Puritani» di Bellini alla locale «Lyric Opera».

«Purtroppo — ha aggiunto — Carla non potrà venire con me e molto probabilmente dovrà anche rinunziare a prendere parte ad un avvenimento a cui teneva particolarmente: la serata di gala in suo onore in programma per il 22 ottobre al «New York Theater» di New York in occasione della presentazione del film tratto dal balletto «Giselle» di Adam e interpretato appunto da Carla. La serata di gala si svolgerà comunque ugualmente».

Beppe Menegatti, che è apparso lietissimo per l'evento e che ha confermato le ottime condizioni della moglie e del piccolo, ha infine detto che Carla Fracci riprenderà a danzare alla fine di dicembre. La attendono alcuni grossi programmi negli Stati Uniti ed in molte città italiane.



Carla Fracci nel camerino prima d'uno spettacolo alla Scala

L'ippopotamo con le svastiche

Norimberga, 5

Tre croci uncinate sono state incise da uno sconosciuto a Norimberga sulla schiena dell'unico ippopotamo in tutto il mondo che esegue un numero equestre negli spettacoli del circo tedesco «Busch-Roland».

La pelle dell'ippopotamo è stata intaccata così profondamente che è stato impossibile far scomparire gli emblemi del partito nazista che sono perfettamente visibili sotto le forti luci del circo.

La direzione del circo ritiene che uno sconosciuto abbia colto l'occasione di una visita allo zoo del circo per incidere le tre svastiche. La polizia ha aperto una inchiesta.

PROFESSORI e marijuana

Free Port, 5

Cinque uomini sono stati arrestati ieri in seguito alla scoperta a bordo di un camion di 136 chili di marijuana per un valore di 370 milioni di lire. Il professore di liceo disoccupato Joseph Spinella di 24 anni, Michael Tasca pure di 24 anni professore dello Herald's College di San Francisco e Rogert Raahauge di 28 anni, studente dell'Università statale di Sacramento — secondo la polizia — avevano raccolto la marijuana nel Nebraska. Gli altri due arrestati sono Ernest Simerlin di 23 anni, carpentiere, e Davis Bennet di 26, artista.

PESCECANE ucciso da un sub

Ladispoli, 5

Un pescecane del tipo canesca di circa 70 chili è stato ucciso dal pescatore subacqueo Romano Bruno Celedin di 28 anni al largo di Ladispoli. Il Celedin, insieme con alcuni amici, durante una «battuta» nei pressi di una scogliera a circa due chilometri dalla costa su un fondale di otto-dieci metri ha scorto il pescecane.

Non avendo un fucile adatto per colpire la preda il «sub», è tornato in superficie e, impugnato un altro fucile, si è di nuovo immerso, e, avvistato il pescecane, lo ha ucciso colpendolo due volte alla testa.

NEW YORK: guerra alimentare

New York, 5

La «battaglia» fra le autorità sanitarie di New York e i commercianti disonesti continua: agenti hanno denunciato nel corso della settimana altri 32 proprietari di ristoranti e «tavole calde» accusandoli di aver venduto «hamburger» e cotolette di vitella adulterate. In base alle norme sanitarie, «hamurbger» e cotolette non devono contenere alcuna percentuale di grasso. Commercianti disonesti, anziché servire carne al cento per cento fanno ricorso al grasso per aumentarne il peso e realizzare in tal modo maggiori guadagni.

LA DONNA STRANGOLATA IN UN SOTTOSCALA AL CARROBBIO

SOLO LABILI TRACCE DELL'OMICIDA DI MILANO

E' certamente un uomo molto forte e con un eccezionale sangue freddo - Forse abita nella stessa casa della vittima

Milano, 5

L'assassino di Alba Maria Trosti, la donna di 55 anni uccisa nella notte fra venerdì e sabato scorsi in un sottoscala di via Soncino 3, un edificio della vecchia Milano, nel centro della città, al Carrobbio, ha forse lasciato dietro di sé alcune tracce. L'impronta di un palmo di mano maschile è stata trovata dagli investigatori sulla borsetta della donna. La cordicella di nylon usata per strangolare la Trosti è stata venduta in un negozio vicino. Un farmacista del centro ha visto la Trosti la sera stessa del delitto e soprattutto ha visto un uomo in strada che l'aspettava. La donna non aveva mai soldi e quasi certamente non ne aveva neppure la sera in cui è stata uccisa, per cui è molto improbabile che l'assassino l'abbia uccisa per rapinarla. Tre giovani che hanno poi scoperto il cadavere della donna hanno ascoltato la voce dell'assassino, che li invitava ad allontanarsi senza troppi complimenti: «una voce roca», è stata definita, molto probabilmente quella di un uomo maturo, non di un ragazzo.

Tutti questi elementi, di per sé estremamente labili, uniti insieme, potrebbero dare la traccia giusta. Soprattutto il fatto che la cordicella sia stata venduta in un negozio vicino al luogo dove la Trosti è stata uccisa e dove abitava potrebbe avere interessanti sviluppi. La impronta del palmo della mano potrebbe chiudere il cerchio, con una «prova» senza appello. Se Alba Trosti è stata infatti uccisa da qualcuno che abita nella stessa casa di via Soncino 3 il mistero potrebbe essere diradato abbastanza presto. Le indagini non si presentano comunque facili perché nell'edificio di via Soncino 3 ci sono sette pensioni. In una di queste abitava la Trosti. Forse in una delle altre sei potrebbe abitare l'uomo che l'ha uccisa. Naturalmente, si tratta solo di supposizioni, che però meritano di essere vagliate attentamente.

Un altro dubbio cui deve ora trovare risposta la polizia, riguarda il fatto se i due si siano volontariamente appartati nel sottoscala male illuminato, oppure se l'uomo vi abbia trascinato la donna già con l'intenzione di ucciderla. L'assassino è senza dubbio un uomo forte e dal non comune sangue freddo. Quando i tre giovani sono infatti entrati nel portone e, richiamati dai gemiti della donna, si sono avvicinati, l'assassino è rimasto fermo. Senza farsi prendere dall'orgasmo ha risposto come se tutto fosse normale: «Andatevene via, lasciateci in pace».

I tre giovani, Pietro Pili di 18 anni, Letterio De Domenico di 23 e Pietro Mameli di 18, credendo a un colloquio intimo, si sono ritirati. Sulle scale hanno trovato le chiavi, gli occhiali e le scatolette di medicinali della donna, e hanno pensato a una dimenticanza. Guardando nuovamente verso il sottoscala, hanno scorto due gambe di donna e la schiena di un uomo.

Dall'alto delle scale, più tardi, hanno preso a bersagliare il sottoscala con acqua, bicchieri, cartaccia, per infastidire quella che ritenevano una coppia in intimità. Quando non hanno sentito più rumore, dopo molto tempo, sono scesi e finalmente si sono resi conto di quello che era veramente successo. Dell'assassino, naturalmente, non c'era più alcuna traccia. D'altra parte, con la presenza dei giovani sulle scale, si ritiene impossibile che, se veramente egli abitava nella stessa casa, sia salito in una delle camere.

Per questo la polizia sta ora vagliando in particolare la posizione delle persone che non sono rientrate nella notte fra venerdì e sabato in via Soncino 3. Il compito però è difficilissimo: la casa, molto vecchia, è frequentata da gente di ogni tipo, camerieri, ballerine, studenti, operai, forse anche qualcuno noto alla polizia. Dare un nome all'assassino sarebbe più facile se egli fosse proprio uno dei frequentatori della casa. Se Alba Trosti è stata invece uccisa da un amico occasionale, sarà molto difficile riuscire a scoprirlo.

UN DISGUSTOSO ATTO DI VIOLENZA IN CALABRIA

Abusano di una ragazza davanti al suo fidanzato

La vittima è una giovane profuga jugoslava che andava in Sicilia con il promesso sposo in cerca di un lavoro

Reggio Calabria, 5

Due operai calabresi, Rocco Meduri di 34 anni e Francesco Cilona di 24, entrambi di Palmi Calabro, hanno aggredito e violentato una giovane profuga jugoslava, Olga Mukic di 17 anni, sotto gli occhi del fidanzato, l'acrobata Sreten Prolaska di 22 anni. Il fatto è accaduto nelle campagne della contrada «Oliveto» di Scilla, a pochi chilometri da Reggio Calabria.

I due operai sono stati in breve tempo identificati e arrestati dai carabinieri che li hanno denunciati all'autorità giudiziaria perché responsabili di violenza carnale e atti osceni. Il Meduri e il Cilona — che lavoravano in un cantiere della Autostrada del Sole — sono entrambi sposati e hanno figli.

Olga Mukic e Sreten Prolaska che nei mesi scorsi sono scappati dalla Jugoslavia, erano stati dimessi dal campo profughi di Trieste e, facendo l'autostop si stavano recando in Sicilia per trovare lavoro. Giunti a Palmi i due giovani hanno fermato una «Fiat «600» condotta dal Meduri, chiedendo un passaggio. Fattili salire a bordo, il Meduri invece di raggiungere l'abitazione di Scilla ha deviato per una strada di campagna e ha poi fermato l'auto.

Quindi a turno uno dei due ha trattenuto a viva forza per le braccia l'acrobata mentre l'altro ha usato violenza alla ragazza; poi sono fuggiti con l'auto. I carabinieri, ai quali i due profughi hanno denunciato l'accaduto, hanno subito organizzato una battuta, arrestando i due operai.

FUNGO DI 18 CHILI raccolto presso Avellino

Avellino, 5

Un fungo di eccezionali proporzioni è stato raccolto in località «Paris», tra i boschi di Montoro inferiore e Forino da due amici, Antonio Montone di 36 anni e Nicola Formica di 33 anni. Date le dimensioni del fungo, che è di buona qualità, i due hanno dovuto rinunciare al paniere per trasportarlo in paese e lo hanno avvolto in una camicia.

Il fungo, che pesa circa diciotto chilogrammi, è stato successivamente portato dai due ad Avellino, dove al mercato è stato osservato da una folla di curios, prima di essere acquistato da un ingegnere milanese per trentamila lire.

PRIME NEVICATE negli Stati Uniti

New York, 5

La neve è caduta ieri su numerose zone degli Stati Uniti, in anticipo rispetto a quanto riscontrato negli ultimi 25 anni. Le nevicate più fitte sono state registrate negli Stati centro occidentali del Wyoming, del Colorado e del Montana.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI APRE STAMANE IL CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI

Da Trieste si punta a Est nella ricerca di nuovi mercati

Presiede il Ministro Misasi - Agnelli (FIAT) e Arena (IRI) fra i relatori di oggi - Partecipano ai lavori duecento esperti

Approfondire lo studio delle prospettive di sviluppo di Trieste, in modo da restituire pienamente la città giuliana al suo tradizionale ruolo di cerniera con l'Europa centrale e orientale: in questo augurio, contenuto nel telegramma inviato dall'onorevole Edoardo Martino, membro della Commissione per le relazioni esterne della Comunità europee, risiede lo scopo del «Convegno nazionale di studio sul commercio con i Paesi terzi — Ruolo di Trieste», che si apre stamane alle 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio.

All'assise, promossa dalla Camera di commercio e realizzata con la collaborazione del Ministro commercio con l'estero, la Cassa di Risparmio e la Regione Friuli-Venezia Giulia, partecipa lo stesso Ministro del commercio con l'estero, on. Riccardo Misasi, giunto nella tarda serata di ieri all'aeroporto di Ronchi, proveniente da Catania. Poco prima erano arrivati, pure a Ronchi, il dott. Franco Gianfranchi, esponente ufficiale della Commissione delle Comunità europee, e l'avv. Astorre Oddi Baglioni, vicedirettore generale dell'Istituto mobiliare italiano. Domani e mercoledì, rispettivamente, presiederanno le Tavole rotonde il Sottosegretario al commercio con l'estero, sen. Paolo Berlanda, e il Sottosegretario al bilancio e alla programmazione economica, on. Paolo Barbi.

Il saluto all'apertura del convegno sarà porto stamane dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, al quale faranno seguito il Sindaco ing. Spaccini e il presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti.

Dopo aver assunto la presidenza del convegno, il Ministro Misasi svolgerà l'intervento introduttivo. Il primo dei relatori a salire sul podio sarà poi il dott. Umberto Agnelli, consigliere d'amministrazione della Fiat, che parlerà su «L'industria dei trasporti nelle relazioni tra i Paesi comunitari ed i Paesi dell'Europa orientale: collaborazione e prospettive alla luce dell'esperienza italiana». Successivamente il prof. Manlio Udina, direttore dell'Istituto di diritto internazionale della nostra Università, terrà la relazione sul tema «L'adattamento dell'ordinamento italiano alle norme comunitarie». Dalle 14.30 alle 15.30 verrà effettuata una visita alla piana di S. Dorligo, dove si stanno approntando le opere per l'installazione della Grandi Motori Trieste.

I lavori riprenderanno alle 16, con gli interventi dell'avv. Oddi Baglioni («Armonizzazione nell'ambito comunitario delle condizioni relative ai finanziamenti a medio termine delle esportazioni verso i Paesi terzi»), e del dott. Romolo Arena, direttore centrale dell'I.R.I. («I rapporti commerciali con l'Europa orientale e le prospettive per l'industria italiana in relazione alla riforma economica attualmente in sviluppo in quei Paesi»). Al termine, il Ministro darà l'avvio allo svolgimento dei vari interventi, che saranno aperti dal cav. del lavoro ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana. Alle 19.30 un cocktail verrà offerto nelle sale dell'Hôtel de la Ville, in onore dei partecipanti.

Qual è lo scopo di questo convegno, per il quale sono mobilitati duecento tra esperti, operatori economici, funzionari ministeriali ed esponenti politici? Lo sottolinea il dott. Vatta, quale portavoce della Camera di commercio, osservando che esso intende proporre all'attenzione del Governo, degli operatori e della pubblica opinione alcuni problemi che riguardano sia i nostri scambi con i Paesi terzi, sia la particolare situazione di Trieste quale area periferica della Comunità economica europea, la cui attività intermediatrice è principalmente rivolta agli scambi con i Paesi dell'Europa orientale, che sono fuori della Comunità. Ecco, dunque, che sotto certi aspetti Trieste può essere paragonata a Berlino Ovest; e in proposito va ricordato che il Trattato di Roma prevede la possibilità per la Comunità di adottare particolari misure a sostegno delle aree periferiche comunitarie.

Rilevato però che il convegno che si apre oggi non vuol essere ristretto all'ambito locale o al massimo regionale, ma di interesse nazionale per gli sviluppi degli interscambi con l'Est, il dott. Vatta sottolinea come le prospettive sui futuri accordi della CEE con i Paesi dell'Europa orientale, le direttrici della nostra futura politica commerciale interessino molte industrie italiane. Allo stesso modo tutte le industrie nazionali e gli operatori mercantili che si dedicano all'esportazione sono interessati allo sviluppo delle comunicazioni stradali con l'Europa orientale, in vista della sempre più moderna tecnica dei trasporti autostradali, come sono interessati al potenziamento delle strutture portuali e all'insediamento di attività industriali nel Punto franco, cioè sul mare.

Ecco dunque — osserva da parte sua il prof. Sambri, responsabile della segreteria del convegno — che si è voluto articolare l'assise in una prima giornata (quella di oggi), nel corso della quale, presente il Ministro Misasi, saranno svolte relazioni di alto livello su problemi di fondo; e inoltre in due successive giornate (domani e mercoledì) di tavole rotonde, nelle quali si dibatteranno problematiche più specificatamente di carattere locale.

A sua volta il dott. Tamaro, dell'Ufficio commercio estero camerale e della segreteria del convegno, rileva che alla manifestazione di studio hanno assicurato la loro presenza esponenti del Governo regionale, dell'IMI, dell'IRI e della grande industria. Si dice inoltre convinto che l'Ente autonomo del porto, l'Ente zona industriale e le associazioni di categoria vorranno partecipare ai lavori nei quali si discuterà di problemi locali che direttamente li riguardano, come quelli relativi ai trasporti, alle infrastrutture, al potenziamento dei punti franchi industriali.

Interventi a Roma di una delegazione D.C.

Nei giorni scorsi alcuni importanti problemi triestini sono stati prospettati al vicesegretario nazionale della DC, Gioia, e ai Ministri Malfatti, Natali e Vittorino Colombo da parte di una delegazione di esponenti della DC locale, guidata dall'on. Bologna e formata da Del Conte e Tombesi, della direzione provinciale del partito, dal consigliere comunale Orlando, da Novelli, membro della Camera di commercio e del Fondo di rotazione, e da Passagnoli. Dopo l'incontro con l'on. Gioia, imperniato sulle questioni economiche, la delegazione ha esposto al Ministro dei Lavori pubblici, Natali, i problemi del finanziamento delle attrezzature per il molo VII e delle infrastrutture portuali. Della precaria situazione dell'Ente autonomo del porto è stato informato poi il Ministro della Marina mercantile, Vittorino Colombo; e al Ministro delle Partecipazioni statali, Malfatti, sono state prospettate le preoccupazioni per il nuovo assetto delle linee marittime di p.in., a proposito delle quali la delegazione ha ricevuto assicurazioni: la commissione incaricata non ha ancora concluso lo esame del complesso problema.

UN SERVIZIO IN CRESCENTE ESPANSIONE

RADDOPPIA OGNI ANNO IL TRAFFICO A RONCHI

Sollecitato il Ministero a risolvere i numerosi problemi dell'aeroporto

I problemi dell'aeroporto di Ronchi sono rimbalzati alla Camera con un'interrogazione al Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile presentata in questi giorni dal presidente del gruppo parlamentare del PSU, on. Flavio Orlandi, che in tal modo si è fatto portavoce delle istanze raccolte in sede locale in occasione della sua recente visita a Trieste. In particolare, alle questioni riguardanti lo sviluppo dello scalo aereo giuliano l'on. Orlandi era stato sensibilizzato, in quell'occasione, dall'assessore comunale Attilio Mocchi.

Ora, nella sua interrogazione, l'on. Orlandi premette che lo aeroporto giuliano ha già ottenuto il riconoscimento in campo internazionale in virtù della sua collocazione geografica e dell'intelligente e assidua iniziativa del Consorzio che lo regge; esso assomma anzi tutte le condizioni per divenire uno scalo di primaria importanza, anche in relazione al fatto che il movimento passeggeri è andato raddoppiando ogni anno rispetto quello precedente, tant'è vero che si può fin d'ora prevedere che nel 1975 esso potrà raggiungere la cifra di 250 mila passeggeri.

L'interrogante cita quindi le istanze dell'aeroporto giuliano, per il potenziamento dello scalo. Esse sono: 1) l'inserimento dell'Aeroporto tra i maggiori scali italiani e sulle rotte internazionali, tenuto conto del ruolo che esso dovrà svolgere quale ponte con i Paesi dell'Est europeo; 2) l'apertura dell'Aeroporto al traffico merci per far fronte alle pressanti richieste degli spedizionieri regionali e stranieri; 3) l'istituzione nell'Aeroporto di una sezione doganale, necessaria per l'espletamento delle pratiche inerenti il servizio merci; 4) la creazione dell'aerovia Tarvisio - Ronchi dei Legionari, richiesta sin dal 1959 e più volte sollecitata, la cui istituzione faciliterebbe il movimento del traffico Charter con il Nord Europa; 5) il collegamento aeropostale in notturna in considerazione della posizione decentrata della regione, che attualmente è l'unica in Italia a non fruire di un servizio aereo postale; 6) l'indennizzo dei terreni espropriati per l'ampliamento dello aeroporto; 7) la sollecita realizzazione delle opere che il Ministero Trasporti si è impegnato di realizzare in base alla convenzione del 23 settembre 1964, approvata il 3 settembre 1969 e delle opere elencate nell'atto aggiuntivo in fase di stipula.

Al Ministro viene chiesto infine «se non ritenga di intervenire presso l'Alitalia perché voglia accedere alle richieste presentate dal Consorzio e riguardanti la doppia corsa per Roma nel pomeriggio; la sostituzione del «Fokker F 7» con il «DC 9» sulla linea con Milano; l'istituzione di una linea Belgrado - Trieste - Milano; e uno scalo intermedio a Ronchi delle linee Roma-Vienna e Roma-Praga».

Costituita l'associazione amministratori di stabili

Si è riunita l'assemblea costitutiva di un nuovo sodalizio che raggrupperà gli amministratori di stabili. Il numero di tali professionisti si è negli ultimi anni notevolmente accresciuto ed il loro impegno aggravato; da ciò la necessità da più parti sentita di organizzare la categoria per tutelarne gli interessi ed offrire ai terzi le più serie garanzie.

L'assemblea dopo ampio esame ha approvato un regolamento proposto da un comitato promotore; i dirigenti che porranno le basi organizzative e daranno il via ad attività sociali, sono: avv. Vittorio Cogno (direttore), Giuseppe Romanelli (vicedirettore) ed Alfredo Samaritan (segretario).

La sezione aderirà ad una Associazione che sta per costituirsi e che raggrupperà in sede nazionale l'intera categoria per valorizzarne e proteggere l'importante funzione economico-sociale.

Coloro che non fossero potuti intervenire all'assemblea e che abbiano interesse ad aderire possono assumere informazioni presso la segreteria di via S. Francesco 9 (tel. 38-591).

Il sindacato metalmeccanici della CCdL informa che, nell'ambito delle azioni per il rinnovo del contratto di lavoro, oggi, con inizio alle ore 6, sciopereranno i lavoratori metalmeccanici delle aziende private (esclusi quelli delle aziende artigiane). Il lavoro sarà ripreso alle 6 di lunedì.

EPISODIO DI BRUTALITÀ IN PIAZZA OBERDAN

Sconcertante teppismo ai danni di due giovani

Fidanzati aggrediti e percossi da sconosciuti che poi si sono dati alla fuga - Vane ricerche

Trieste è sempre stata una città calma, in cui non poteva accadere nulla anche se ci si trovava a passeggiare per le buie strade della periferia. Ora che le arterie principali sono illuminate quasi a giorno, succedono (e non è il primo episodio) fatti che, a dire increscioso, è poco.

Alle nove di sera, in piena piazza Oberdan due giovani fidanzati sono stati aggrediti senza alcun motivo da due teppisti. Lo studente Dario Palmin (19 anni, via Rossetti 78) stava aspettando assieme alla propria fidanzata Luciana Beltrame (18 anni) che giungesse l'autobus che doveva portare la ragazza a Prosecco dove abita al numero 12 di Borgo San Nazario; i fidanzati si trovavano vicino alla «500» del giovane quando, come falchi sono piombati loro addosso due sconosciuti.

Uno dei due ha spinto contro l'utilitaria e picchiato il giovane, mentre l'altro se l'è presa con la ragazza. Finita la bravata i due si sono dileguati rapidamente. E' stata chiamata la Volante i cui agenti hanno compiuto una battuta alla ricerca dei due individui che sono stati descritti dagli aggrediti come meridionali, di bassa statura, tarchiati.

Il medico di turno, all'astanteria dell'Ospedale maggiore, ha riscontrato allo studente contusioni all'orecchio destro, al labbro e al volto; ne avrà per cinque giorni. La Mobile sta ora interessandosi di questo disgustoso episodio di violenza gratuita.

Domani in appello lo scoppio di Udine

Domani inizierà alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz (P. G. dott. Franzot, canc. Mosca-Riatel), il riesame della causa per la tragica esplosione di Udine, che il 15 novembre 1967 provocò la morte di quattro persone e il ferimento di altre 120, causando inoltre danni per due miliardi.

Il maggiore responsabile era ritenuto Francesco Perotti, il quale, l'8 giugno dello scorso anno, fu condannato dal Tribunale di Udine a cinque anni di reclusione e ad un milione di multa, nonché a sette mesi di arresto e 850 mila lire di ammenda, per una serie di reati che vanno dal concorso in omicidio colposo plurimo, al concorso a lesioni colpose plurime (anche gravi e gravissime) ed a reati minori.

Assieme al Perotti furono condannate le seguenti altre persone: Antonio Bortolusso e Lucia Letta, un anno e quattro mesi di reclusione e 766.670 lire di multa, nonché tre mesi di arresto e 50 mila lire di ammenda; Franco Dal Dan, direttore della società «Dinamite» di Mereto di Tomba, tre mesi di arresto; Pietro Tramontina, dieci giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda; gli imputati Ferroli, Pellegrini e Miani, dieci giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda; Gonano, Gaier, Zuliani, Vallon, Macor, Fontana, Flebus, Bronch, Floreani, Sandrini, Brotto, Cecconi, Goi, Cois, Emerati, Grimaz, Marin, Jaconcig, Vidoni, Tambosco, Di Ronco, Rossi, Zannier, Pilaferro, Lendaro, Mingotti, Tonizza e Pinutti, dodici giorni di arresto e 12 mila lire di ammenda.

Assolti: Giacomo Perotti, per insufficienza di prove; Bruno Venier, impiegato della ditta «Dinamite», per non aver commesso il fatto; Severino Odorico, perché il fatto non sussiste, Francesco Perotti, Antonio Bortolusso e Lucia Letta vennero, inoltre condannati al risarcimento dei danni alle parti civili.

Come si ricorderà, la tragedia venne provocata dallo scoppio di materiale esplosivo, che Francesco Perotti, nella sua qualità di agente di un consorzio milanese, forniva a varie ditte della provincia di Udine. Il trasporto della merce veniva effettuato dal Bortolusso.

Auto contro un platano causa un sorpasso

Contro un grosso platano del viale Miramare, si è schiantata ieri a tarda sera, una «500» goriziana. I due occupanti, il tenente Giovanni Gerace (28 anni, di stanza a Cormons) e la ragioniera Anna Prencipe (22 anni, residente a Medea), sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo dopo la curva del bagno ferroviario. L'utilitaria, stando alle dichiarazioni rese dall'ufficiale ai carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi sul posto, sarebbe stata superata e stretta contro la cordonata del marciapiede da un'altra vettura. Il tenente ha sterzato verso destra andando però a sbattere contro un massiccio platano. Le lamiere dell'utilitaria sono penetrate nella corteccia della pianta, che ha fatto da perno; la macchina ha compiuto un giro su se stessa, quindi è stata catapultata al centro della carreggiata dove si è rovesciata sulla fiancata sinistra.

Gli occupanti sono stati subito soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, e con una autolettiga della CRI i due feriti sono stati avviati all'ospedale maggiore. Il Gerace è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per contusioni al capo e una ferita all'orbita destra. La giovane è stata giudicata guaribile in due mesi, salvo complicazioni, per la frattura del femore destro, ferite al ginocchio sinistro e alla fronte e un trauma cranico.

Domani alle 20, nella Sala della Casa del Popolo (via Madonnina 19) Vittorio Vidali commemorerà «Che Guevara» e parlerà sul tema «La lotta rivoluzionaria contro l'imperialismo nell'America Latina».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37. La luna nasce alle 0.23 e tramonta alle 15.47.

Ieri: temperatura massima 22.4, minima 15,4; pressione mb. 1022,5 in leggero aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 20,7.

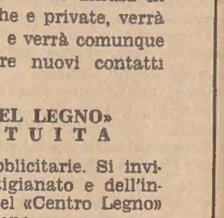
Maree — OGGI: alta alle 7.45 con cm. 31 e alle 18.55 con cm. 14 sopra il l. m., bassa alle 0.55 con cm. 33 e alle 14.10 con cm. 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Baygon spray


la fa finita!
usare seguendo attentamente le avvertenze
Aut. Min.san. 27916-6-69

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SIGNIFICATIVA MANIFESTAZIONE DEL BENEMERITO SODALIZIO

Esalta la solidarietà umana lo slancio dei donatori di sangue

In campo nazionale Trieste è all'avanguardia nella gara di nobile generosità - Fervidi riconoscimenti - 467 premiati

E' stata celebrata ieri mattina, nella sala affollatissima di un cinema cittadino, la terza Festa dei donatori di sangue, che l'Associazione dei donatori triestini organizza, si può dire ormai per tradizione, la prima domenica d'ottobre. Sono intervenuti alla manifestazione il Commissario di Governo, Cappellini, il dott. Nemez per l'assessore regionale alla Sanità, il medico provinciale Rocchetto, l'assessore comunale Blasina, il primario del Centro trasfusionale di Trieste, dott. Nicolini, e il sen. Rotta, presidente nazionale della Fidas: tutti hanno preso la parola per esaltare lo spirito d'umana solidarietà dei donatori e per esternare la riconoscenza della intera collettività per il prezioso aiuto che tutti, in caso di bisogno e gratuitamente, possono trarre da questa benemerita categoria.

La manifestazione si era aperta con una relazione del presidente dei donatori triestini, Tendella, il quale ha sottolineato con soddisfazione che la nostra città figura all'avanguardia in campo nazionale, in proporzione al numero degli abitanti, per le donazioni di sangue; purtroppo, però, permane lontano il traguardo della copertura del fabbisogno, che supera la pur generosissima mobilitazione dei nostri donatori. Un caloroso indirizzo di saluto è stato rivolto alle delegazioni dei donatori di Udine, Gorizia, Pordenone e Latisana; presenti alla manifestazione anche i delegati di Capodistria, Isola e Karlovac, nonché della presidentessa della Croce Rossa della Croazia, Greta Kavaj, la quale ha espresso un messaggio augurale agli iscritti dell'Associazione triestina.

Alla proiezione di una serie di diapositive scattate dal vicepresidente Gentile sull'attività dell'ADST dal 1963 in poi e del film «Perché proprio io?» prodotto dall'assessorato regionale alla Sanità in collaborazione con il Comune di Trieste (una illustrazione delle sempre crescenti esigenze di donazioni e quindi un invito a una nobile gara di proselitismo), è seguita infine la premiazione di 467 donatori triestini, particolarmente distintisi per la loro generosa abnegazione. E riconoscimenti speciali sono stati tributati agli agenti della Polizia stradale (la cui collaborazione è preziosa per il trasporto di plasma in casi urgentissimi), agli agenti di Pubblica sicurezza, ai Carabinieri, alle Guardie di Finanza, ai Vigili del fuoco, al Presidio militare ed ai Vigili urbani.

Conversazioni didattiche nella sede dell'AIMC

Quest'oggi, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, avrà inizio il ciclo di conversazioni didattiche sulla moderna matematica con la relazione dell'insegnante Anna Maria Fanzutto-Lorenzini sul tema: «Esperienze sull'insegnamento della moderna matematica nel primo ciclo della scuola elementare».

Radio Trieste aumenta l'organico della sede

Si sono incontrati, presso la sede della RAI di Trieste, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali FILS, FULS, SNATER, AGIRT e APAC, assistiti dalla locale commissione interna, e i dirigenti della RAI per esaminare alcuni problemi connessi allo sviluppo della sede di Trieste. Da parte aziendale è stato assunto l'impegno di aumentare l'organico dei vari settori produttivi per complessive 20 unità.

Le organizzazioni sindacali, nel prendere atto degli aumenti di organico indicati dalla azienda, si sono riservate di esprimere un giudizio definitivo dopo aver verificato se le soluzioni proposte dall'azienda corrisponderanno alle attuali esigenze della sede di Trieste e di riproporre comunque alcuni casi particolari in occasione di un successivo incontro.

Tale incontro sarà dedicato — nell'ambito delle previste consultazioni sui criteri e i metodi della programmazione — anche a problemi specifici del miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione della sede di Trieste perché possa meglio corrispondere alle particolari esigenze della regione e del suo patrimonio sociale, culturale ed economico.

Festosa ex tempore con i colori del Carso

Si è conclusa ieri, con la premiazione dei vincitori, l'estemporanea «Il Carso», organizzata dal Circolo culturale giovanile. Il suggestivo ambiente della Val Rosandra, che ha fatto da cornice all'interessante rassegna, ha richiamato un folto pubblico, che non ha lesinato il suo apprezzamento per le opere esposte. Il primo premio, offerto dalla Regione e consistente in una medaglia d'oro con diploma, oltre che nell'acquisto dell'opera, è stato assegnato a Bruno Ponte. Al posto d'onore si è classificato Gualtiero Cornachin, mentre il terzo e quarto premio sono andati rispettivamente a Ottavio Bomben e Nelda Stravisi.

TANTA FATICA PER UN MODESTO BOTTINO

Ladri acrobati in un cinematografo

È stata presa di mira la cassa dell'«Alcione»

Nel «carnet» dei ladri è entrato anche il cinema «Alcione» di via Madonizza 4. Quasi a voler imitare Cicciu Ingrassia e Franco Franchi, che su quello schermo sono impegnati in vivaci imprese, i ladri si sono trasformati in... pompieri per dare l'assalto alla cassa del cinematografo. Ma la loro impresa non ha fatto ridere nessuno.

I ladri hanno operato di giorno, tra le nove e mezzo del mattino e le tre del pomeriggio. Infatti la donna addetta alle pulizie della sala e dell'atrio, aveva trovato tutto a posto quando era entrata al mattino per svolgere i suoi lavori. Dalle 9.30 alle 15 il cinematografo è rimasto poi chiuso, sino all'arrivo del gerente, Franco Bartoli di 23 anni, abitante in piazzale Gioberti 10. E' stato lui a scoprire il furto: i ladri avevano rubato quanto era rimasto nella cassa, 14 mila lire, ma per questo piccolo bottino avevano dovuto fare una faticaccia. Come abbiamo detto si sono trasformati in... pompieri e, dopo aver raggiunto un terrazzo al primo piano dello stabile, hanno aperto un lucernaio e si sono calati nei gabinetti, hanno attraversato la sala cinematografica, passando nell'atrio, dove hanno fatto il modesto colpo.

Il gerente Franco Bartoli ha subito telefonato alla polizia e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto per accertare i fatti e compiere i primi rilievi. Sono in corso indagini.

Altri ladri sono penetrati in una sala nautica. Ignoti sono riusciti a passare inosservati sul molo sesto del Porto nuovo e a salire sulla motonave «Rosandra» dove, con chiavi false hanno aperto la sala nautica impossessandosi di due binocoli. Il furto è stato scoperto all'indomani e denunciato agli agenti del Commissariato di scalo marittimo dal marittimo Sergio Furlani, di 37 anni, residente a Genova.

Sbanda e danneggia tre auto in sosta

A metà della via Udine il grulsta Mario Giraldi (28 anni, via Segantini 10) ha provocato un mezzo disastro con la sua utilitaria. Verso le due della scorsa notte egli era diretto verso Gretta quando, giunto all'altezza dello stabile numero 26 ha perduto il controllo della sua «500» (TS 39872) ed è andato a sbattere contro tre automobili che si trovavano in sosta. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Volante, i quali hanno accompagnato il Giraldi all'Ospedale maggiore. Il medico gli ha riscontrato un trauma cranico, ferite lacero contuse al vertice del capo, contusioni allo sterno e al ginocchio destro, per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Feriti due studenti nella caduta con la moto

Due studenti sono rimasti ieri feriti per una caduta con lo scooter. Dario Zorzenon (17 anni, via Costalunga 74) stava guidando verso il centro la «Lambretta» (TS 37295) con sul sellino posteriore l'amico Giuseppe Prisciandaro (19 anni, via Mascagni 16). Giunti all'incrocio con la via Gianelli, la motoretta, per cause non accertate, ha avuto uno sbandamento che ha fatto perdere l'equilibrio ai due giovani, i quali si sono rovesciati sull'asfalto con il motomezzo. Trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, i due giovani sono stati ricoverati con la prognosi di una decina di giorni. Dario Zorzenon è stato accolto nella seconda divisione chirurgica per abrasioni e ferite lacero contuse alla palpebra superiore sinistra, una vasta ferita lacero contusa allo zigomo, al mento e contusioni alla spalla e al dorso della mano sinistra. Giuseppe Prisciandaro è stato ricoverato nella divisione ortopedica per una vasta ferita lacera al ginocchio sinistro e un'altra ferita alla gamba sinistra.

VITTIME DUE CONIUGI E UNA LORO CONGIUNTA

Altri tre all'ospedale intossicati dai funghi

Ancora funghi. La stagione, iniziata sotto cattivi auspici per i... raccoglitori diretti, prosegue sotto influssi negativi. Questa volta i funghi pericolosi sono stati raccolti nei pressi della via Costalunga dai coniugi Kersevan, su un terreno di loro proprietà.

Vittorio Kersevan (57 anni, via Costalunga 402) è agricoltore ed ha esperienza di funghi. Nonostante ciò non si è accorto del pericolo in agguato. Nemmeno sua moglie, Orsola Savi, ha fatto caso al fungo velenoso, che pure aveva tagliato uno per uno i funghi raccolti prima di cuocerli. Dopo mangiato, marito e moglie hanno avvertito un malessere, con dolori viscerali che si sono fatti sempre più acuti. Alle 17 circa si sono fatti trasportare allo Ospedale maggiore per una visita e il medico di guardia alla astanteria, ai quali i Kersevan avevano raccontato la storia dei funghi, li ha fatti ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione, mentre scattava subito il dispositivo in atto per i casi del genere: cura disintossicante e un severo controllo per accertare il tipo del fungo ingerito dagli infortunati per poter iniziare l'appropriata terapia massiccia.

Mezz'ora più tardi, all'astanteria si è presentata anche la sorella di Vittorio Kersevan, Giustina, la quale ha dichiarato di aver consumato i funghi assieme al fratello e alla cognata e di accusare dolori viscerali. La donna è stata ricoverata nello stesso reparto. Le condizioni dei Kersevan non sono gravi; il medico li ha giudicati guaribili in una decina di giorni.

Cordoglio del Ministro per il lutto degli Slataper

Il Ministro della Difesa on. Luigi Gui, appresa la scomparsa della signora Luisa Slataper ha inviato alla Medaglia d'oro al V. M. Guido Slataper e alla famiglia il seguente telegramma di cordoglio: «Profondamente addolorato per la scomparsa della signora Luisa Slataper, moglie e madre di eroi ed esempio di preclare virtù familiari e patriottiche, che oggi realizza l'aspirazione di riposare sul Podgora accanto all'eroico compagno della sua vita, invio il reverente commosso cordoglio delle Forze Armate e mio personale»

Imposta di consumo per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle aziende consociate che il 20 ottobre scade il termine utile per chiedere variazioni o modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, somministrati nei pubblici esercizi. In mancanza di tale richiesta e fatta salva la facoltà di revisione da parte del competente servizio comunale, il canone di abbonamenti già fissato per il corrente anno s'intenderà confermato per il 1970. La segreteria della Associazione, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione degli interessati per ogni maggiore chiarimento e per l'eventuale disbrigo delle relative pratiche.

Titolari di bar-caffè martedì in assemblea

L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica che i titolari appartenenti ai «gruppi» bar, caffè, analcoolici, gelaterie ed affini di Trieste e provincia, sono congiuntamente convocati in assemblea straordinaria martedì 7 ottobre per esaminare alcuni problemi generali d'interesse della categoria La riunione si terrà, alle ore 16, nella sede di via San Nicolò 7, primo piano.

È stata speronata



Tre feriti leggeri, ma gravissimi i danni provocati dall'incidente avvenuto a Monte Spaccato, ieri mattina. La «600» che vediamo nella fotografia è stata speronata da una «Mini» mentre stava effettuando una manovra di inversione di marcia.

Proveniente da Opicina, il conducente della «600» Ennio Tonelli (36 anni, via Bellavista 12) ha voluto parcheggiare su uno spiazzo che si allarga sulla sinistra. Così ha tagliato la strada proprio al sopraggiungere della «Mini» che era condotta verso Opicina da Flavio Tagliaferro (29 anni, via Vidacovich 5). I due guidatori e il passeggero della «Mini», Luciano Viaro (27 anni, via Rossetti 29) sono rimasti feriti e sono stati giudicati guaribili in una settimana. I rilievi sono stati assunti dalla Stradale.

CROCIERE DI CAPODANNO
PARTENITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

A Lourdes in autopullman
Dall'11 al 19 ottobre viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman da gran turismo attraverso la COSTA AZZURRA.
QUOTA LIRE 39.950
ISCRIZIONI: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

GABO-OLMAR OLMAR
IL TERMOGENERATORE
A VENTILAZIONE D'ARIA CALDA
E' IN VENDITA
A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME
da
BRUSINI
VIA CESARE BATTISTI N. 20 — TELEF. 761872

Comunicato

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEL LEGNO - 34132 TRIESTE - VIA ROMA 30, TEL. 24611, 31516

RENDE NOTO

che la «GUIDA DEL COMMERCIO E DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA»

E' IN FASE DI AVANZATA ELABORAZIONE

La «Guida» verrà edita in quattro edizioni distinte, nelle lingue: italiano, francese, inglese e tedesco, per complessive 9000 copie e verrà diffusa in Italia ed all'estero tra gli operatori, le istituzioni pubbliche e private, verrà presentata a manifestazioni fieristiche, mostre e congressi e verrà comunque inviata laddove la sua consultazione potrà promuovere nuovi contatti commerciali.

L'INSERZIONE NELLA «GUIDA REGIONALE DEL LEGNO» E' COMPLETAMENTE GRATUITA

Su richiesta ed a pagamento si accettano inserzioni pubblicitarie. Si invitano pertanto tutti gli operatori del commercio, dell'artigianato e dell'industria del legno della regione, ad aderire all'iniziativa del «Centro Legno» richiedendo, anche telefonicamente, i formulari di inserzione.

PER LA LOTTA CONTRO LA LEBBRA NEL MONDO

Chiede oboli a Trieste l'emulo del dott. Schweitzer

Ildebrando Crespi, semplice impiegato dell'INPS si è fatto promotore della nobilissima iniziativa



La cerimonia della posa della prima pietra del Villaggio Santa Croce. Il signor Ildebrando Crespi (a sinistra) esamina la tradizionale pergamena con il cappellano del villaggio, padre Giovanni Stanta, un sacerdote che è nato nella località di Mirem, presso Nova Gorica

Nel corso delle visite alle varie città italiane per la raccolta di fondi è ospite di Trieste, in questi giorni, il signor Ildebrando Crespi, presidente e fondatore dell'Associazione italiana «I miei amici lebbrosi». Tale organizzazione, creata appena sei anni fa, ha già realizzato un numero imponente di opere per la cura e l'assistenza dei lebbrosi nel mondo. I colpiti da questo terribile morbo assommano oggi a ben 15 milioni, dei quali appena tre milioni sono in cura.

Quasi completamente scomparsa nel Mediterraneo, la lebbra è ancora molto diffusa nei paesi tropicali (la parte meridionale dell'Asia, l'Africa, la America meridionale), e specialmente in certe zone interne, non ancora raggiunte dalla civiltà. In alcuni villaggi dell'India i lebbrosi vengono ancora oggi lapidati. Con questo mezzo barbaro gli indigeni cercano di combattere il contagio.

Per fortuna, ai giorni nostri il morbo di Hansen, come viene anche chiamata la lebbra, dal medico norvegese che scoprì il bacillo che ne è l'agente, può essere efficacemente curato, tanto da portare alla guarigione. Generalmente vengono impiegati i sulfoni, e se la cura viene iniziata per tempo, la malattia non lascia postumi.

Ildebrando Crespi, fondatore dell'associazione «I miei amici lebbrosi», non è uno scienziato. Non è neppure un medico. E' soltanto un impiegato dell'INPS della sede di Milano. L'incitamento di diventare, sotto certi aspetti, un emulo del dott. Schweitzer, gli venne in seguito all'invito pervenutogli da un suo amico missionario, padre Pietro Caironi, che si trovava in una località dell'India meridionale, chiamata Cherununnu, nello Stato di Kerala, presso Madras. In una zona di 50 km. di raggio vivevano 100 mila lebbrosi.

I due amici decisero così di creare un lebbrosario. Ildebrando Crespi si assunse l'impegno di trovare i fondi necessari, ed a questo fine fondò la Associazione italiana «I miei amici lebbrosi». L'iniziativa ebbe successo: il lebbrosario di Cherununnu divente una realtà.

Incoraggiato dall'esito di quella prima impresa, Ildebrando Crespi volle continuare da solo in tale attività, che è tipicamente missionaria, raccogliendo l'eredità spirituale di padre Caironi, il quale, morendo, gli affidò pure il proprio crocifisso. Ildebrando Crespi lo porta sempre con sé, custodito nella stessa borsa porta-atti in cui conserva i documenti della sua opera di bene. Sorsero altri lebbrosari, a Maranhao, in Brasile (dedicato alla Repubblica di S. Marino, che collaborò all'impresa), in Corea (Villaggio di San Francesco), ad Addis Abeba, in Etiopia, nel Kenya, mentre nella Tanzania, dove già esisteva un villaggio di lebbrosi creato dal Governo di Dar Es Salaam, venne organizzata una più efficace assistenza ai malati.

Ora egli sta realizzando un altro lebbrosario, in una zona interna del Sud dell'isola di Madagascar. Sarà chiamato «Villaggio Santa Croce» e sarà dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII. Su un terreno di un chilometro quadrato, concesso dal Governo di Madagascar alla diocesi di Jhosy, sono già in fase di avanzata costruzione l'ospedale, la casa delle suore, la chiesa ed un laboratorio medico. L'inaugurazione è prevista per il mese di marzo del prossimo anno. Per completare il villaggio sarà necessario costruire cento casette in muratura, per ospitare i lebbrosi (nella zona ce ne sono circa 500), con le loro famiglie. La prima parte dell'opera è stata realizzata in un tempo relativamente breve, grazie soprattutto alla munificenza di un benefattore palermitano, che ha voluto mantenere l'anonimo, il quale ha fornito i mezzi per la costruzione dell'ospedale e dell'impianto idrico. La comunità del villaggio, che sta sorgendo sulle rive di un fiume, avrà vita autonoma. I mezzi di sussistenza li ricaverà dal lavoro dei campi, che saranno coltivati a riso (sono previsti anche gli impianti di irrigazione), e dall'allevamento di animali da cortile. Inoltre, è in progetto la costruzione di una falegnameria, come fonte di lavoro remunerato in denaro.

Per trovare i relativi fondi, Ildebrando Crespi sta girando di città in città, utilizzando le ferie. Considerando la sua lodevole opera, la direzione della sede milanese dell'INPS gli concede anche dei permessi straordinari tutte le volte che ne ha bisogno. L'altro giorno egli è stato ospite dei colleghi di Trieste, ed in una riunione ha esposto loro la sua vasta opera. E' stato ricevuto poi dal Sindaco, ing. Spaccini, e dall'Arcivescovo mons. Santin, dai quali ha ottenuto un appoggio pieno. Perché Ildebrando Crespi non raccoglie direttamente le offerte, le quali vanno dirette al Sindaco che le trasmette quindi all'Arcivescovo. A sua volta mons. Santin le invierà a Sua Eminenza mons. Luigi Dusio, Vescovo di Jhosy, che patrona l'impresa.

Ciascuna delle casette sarà dedicata ad una delle città che collaboreranno alla realizzazione del villaggio, e Ildebrando Crespi confida che una venga dedicata a Trieste.

CON IL «DON PASQUALE» DI DONIZETTI

Festosamente accolto il «Verdi» a Klagenfurt

Berzanti e Spaccini presenti alla manifestazione

Calorosissima accoglienza e vivissimo successo per il complesso del Teatro Verdi, che venerdì sera ha portato sul palcoscenico dello Stadtheater di Klagenfurt il «Don Pasquale» di Donizetti, nell'edizione rappresentata a Trieste nella scorsa stagione lirica.

Per il capoluogo carinziano si è trattato di un avvenimento artistico di eccezione: un'opera di autore italiano, eseguita da un complesso lirico qualificato come quello del nostro «Verdi», rappresenta uno spettacolo abbastanza raro e perciò graditissimo al pubblico austriaco in genere; inoltre con le rappresentazioni del «Don Pasquale», sono stati inaugurati gli scambi culturali fra la Carinzia e Trieste che — secondo gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia — dovrebbero assumere un carattere permanente.

A sottolineare l'importanza dell'avvenimento, che, al di là del fatto artistico, riveste anche un preciso significato nell'ambito più vasto delle amichevoli relazioni fra le due regioni contermini, hanno presenziato allo spettacolo il Landeshauptmann della Carinzia, Sima, e — su invito di questi — il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nonché il Sindaco Spaccini, ospite del Borgomastro del capoluogo carinziano, Ausserwinkler, con le rispettive consorti; il nuovo console generale d'Italia a Klagenfurt, Venier, il Sovrintendente del «Verdi» prof. de Ferra e altre personalità.

I protagonisti, l'orchestra diretta dal maestro Toffolo, e tutti gli altri esecutori sono stati festeggiatissimi dal pubblico, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Oltre ai frequenti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto, il pubblico — visibilmente entusiasta — ha tributato alla conclusione dello spettacolo oltre una decina di minuti di battimani con innumerevoli chiamate al proscenio dei cantanti, del maestro Toffolo, del regista, signora Lantieri. Durante un intervallo dell'opera, le autorità hanno voluto complimentarsi con i cantanti e con il Sovrintendente de Ferra.

Nuove trattative nel settore edile

A quanto si è appreso dalla CISL locale, le segreterie nazionali dei lavoratori edili della CISL, UIL e CGIL s'incontreranno mercoledì a Roma con la presidenza dell'ANCE, per verificare la possibilità di proseguire le trattative sul rinnovo del contratto di lavoro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE

POLITEAMA ROSSETTI

DA MERCOLEDI' 8

I NOBILI RAGUSEI

Spettacolo inaugurale della STAGIONE 1969/70

Alla Biglietteria Centrale

Galleria Protti (36372 - 38547) prenotazione dei posti e abbonamenti agli 8 spettacoli

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 ottobre: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, spettacolo inaugurale della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei», «I Vicerè», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Che!». Due attori famosi: Omar Sharif e Jack Palance nelle vesti di due personaggi di risonanza mondiale: Che Guevara e Fidel Castro. Technicolor Panavision Fox.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il fango verde», con Robert Horton, Luciana Paluzzi, Richard Jaeckel. Diretto da Kinji Fukasaku. Metrocolor.

RITZ. 15, ult. 22: «Isadora». Vanessa Redgrave, una carica di fascino impetuoso, nella vita, gli amori e le avventure di Isadora Duncan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.15: «La chamade» (Il momento più bello dell'amore). Technicolor. Film spettacolare, elegante, pungente e raffinato... da cui emerge che lo scopo unico della vita è l'amore! Con Catherine Deneuve e Michele Piccoli. Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate nell'ultimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Fernando Sancho. Prima visione assoluta per Trieste.

CAPITOL. 16.30: «Funny girl». Barbra Streisand (Premio Oscar '69) e Omar Sharif sono insuperabili interpreti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore. Spettacolare technicolor Columbia.

CRISTALLO. 16. La più divertente commedia dell'anno: «Buonasera signora Campbell». Una splendida, adorabile Gina Lollobrigida, con Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawfort, Telly Savalas. Technicolor. Grande successo.

GRATTACIELO

IL CERVELLO

Boschi Colore

FILODRAMMATICO. 16.30: «Susanna ...ed i suoi dolci vizi alla corte del re», in technicolor. Piccante storia spassosa, libertina, con Terry Torday affascinante Susanna sexy, e con J. Hunter e P. Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16. Uno dei più grandi successi del 1969: «Metti, una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Misante. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Giuliano Gemma vi invita a vedere: «L'eroe più grande del mondo» contro Maciste; nuovo Topolino. Genitori venite con i figlioli. Technicolor.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sette volontari del Texas». Spericolate avventure in technicolor, con James Caan, Michael Sarazin.

ALCIONE (telef. 96162). 16.30. Technicolor: «I due pompieri», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Tutto una risata.

ALDEBARAN. 16.30: «La lunga fuga». Una marcia disperata contro la morte e la codardia. Technicolor con Dong Mac Clure, Katharine Ross, Ricardo Montalban.

ARISTON. 16: «Il caso difficile del commissario Maigret». Avvincente giallo di George Simenon, con Heinz Ruhmann e Françoise Prevost. Eastmancolor.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Viva! Viva! Villa».

IDEALE. 16. Technicolor: «Le teste calde», con Lang Jeffries ed Estella Blain. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Addio Lara».

MARCONI. 16: «La battaglia di Okinawa». In technicolor con K. Nanbar. 1300 navi, 15.000 aerei, 500.000 uomini, 2000 kamikaze: la più grande guerra del nostro tempo! Domani: «Hallò, Wardi», con Ray Danton.

RADIO. 16: «La preda nuda». Sensazionale film d'avventure nell'Africa. Con Cornel Wilde. Technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Cirstallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Indovina chi viene a merenda?», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Mercoledì al «Rossetti» «I nobili ragusei»

La nuova dimensione nella quale può operare il Teatro Stabile di Trieste grazie alla riapertura del Politeama Rossetti ripristinato nel suo antico splendore sarà sfruttata a pieno già con la andata in scena dello spettacolo inaugurale «I nobili ragusei» in programma per mercoledì prossimo 8 ottobre. Infatti alla commedia del dalmata Marino Darsa che è stata tenuta a battesimo al Teatro Olimpico di Vicenza, danno vita una trentina di attori, i quali reciteranno nella cornice scenografica predisposta per il «Rossetti» da Sergio d'Osmo — ideatore anche dei costumi.

Il primo incontro del Teatro Stabile con il pubblico della stagione 1969-70 vuol essere improntato alla cordialità che si addice al ritorno della prosa al Politeama: lo spettacolo «I nobili ragusei» è ricco, festoso e soprattutto divertente. Infatti durante le rappresentazioni che ne hanno collaudato in altre città la capacità di far presa sul pubblico, le risate si sono continuamente alternate agli applausi a scena aperta. Com'è noto la prima versione del testo di Darsa è stata elaborata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna

I nomi degli attori che prendono parte allo spettacolo, la cui regia è affidata a Kosta Spaic, s..no popolarissimi: da Gianrico Tedeschi a Donatella Ceccarello, da Nicoletta Rizzi a Franco Mezzera, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Giorgio Biavati, Saverio Moriones, Lino Savorani, Giorgio Valletta, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, e Gianfranco Saletta.

AL TORNEO NAZIONALE CONCLUSO IERI CON LA PREMIAZIONE

Il triestino Saletnik campione di dama '69

44 i partecipanti alla tesissima competizione che si è svolta nella sala del Circolo Cantieri

Con la festosa cerimonia delle premiazioni si è concluso ieri mattina il quinto campionato italiano di dama secondo le regole internazionali, che da giovedì aveva visto impegnati — nella sala teatrale dei CRDA, in via San Francesco — quarantaquattro concorrenti fra i più agguerriti in Italia, provenienti da 14 città in rappresentanza di 18 sodalizi. A questa riuscitissima edizione dei campionati nazionali — organizzata dall'ENAL - Federazione italiana dama — è arriso un lusinghiero successo.

Alla manifestazione conclusiva il Commissario di Governo, Cappellini, che nei giorni precedenti aveva assistito ad alcune interessanti fasi del campionato, si è fatto rappresentare dal dott. Palazzi.

Il direttore dell'ENAL di Trieste, dott. Calì, ha espresso il più vivo compiacimento per il brillante esito dell'iniziativa, felicitandosi con tutti coloro che dedicano il proprio tempo libero a questo gioco d'intelligenza e pazienza (in media le singole partite si sono protratte ciascuna per più di quattro ore); e ha recato il proprio fervido saluto alla Federazione della dama, che l'ENAL considera — ha detto — come una delle proprie pupille. Calorose parole di ringraziamento per la cordiale, entusiastica accoglienza ricevuta a Trieste sono state poi pronunciate dal maestro Beppino Rizzi, presidente della Federazione nazionale e anche di quella mondiale.

Campione italiano assoluto per il 1969-70 è stato proclamato il triestino Marino Saletnik, il quale ha gareggiato per i colori del club di Bergamo, città dove risiede per motivi di lavoro, e che si è così aggiudicato il massimo titolo nazionale per la terza volta consecutiva. Suo acerrimo antagonista, battuto di un soffio al termine di una disputa entusiasmante, un altro triestino, Francesco La Porta (del Dopolavoro dei CRDA), classificatosi a pari punti, ma con un quoziente inferiore. E' stata la competizione in cui i triestini hanno recitato la parte del leone, assicurandosi con Elio Bruch (del «C.D. Triestino») il titolo di campione italiano per la serie nazionale II categoria; con Nevio Zorn (dello stesso Club) quello per la serie nazionale II categoria; e con Antonino Marino (sempre del «C.D. Triestino») quello per la serie A; mentre un solo titolo di campione, quello per la serie B, è stato appannaggio di un concorrente extra-cittadino, il livornese Gastone Vaccai.

Quanto ai premi di rappresentanza, primo classificato in ben tre categorie è risultato il Club triestino, che ha fatto così «piazza pulita» di altrettante coppe; e inoltre una targa speciale per essersi classificato al secondo posto nella terza categoria, e analogo riconoscimento è andato al CRA-CRDA, pure di Trieste, per il secondo posto nella prima categoria.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«L'uomo in bianco» e incontro con Fornari

Il Presidente Saragat farà oggi ritorno dalla Jugoslavia, dove si è recato in visita ufficiale: la telecronaca dell'arrivo a Roma del Capo dello Stato è prevista alle 16,30 sul programma nazionale.

«L'uomo in bianco» (TV-1, ore 21) — E' la seconda parte (la prima, «Boulevard del delitto», è stata presentata la settimana scorsa) del famoso «Les Enfants du Paradis» che viene presentato nella sua versione integrale per la serie «Momenti del Cinema francese» dedicati a Marcel Carné. Con questo episodio si conclude il ciclo dei film del grande regista francese. La prima parte era terminata con lo abbandono di Debureau da parte di Garance. Sono trascorsi sette anni: Baptiste e Lemaître sono diventati celebri, il primo come mimo, il secondo attore drammatico. Garance rientra a Parigi con il conte di Montray, ma è ancora innamorata di Baptiste; si reca quindi ogni sera a teatro per applaudirlo: Baptiste, in questi anni, si è sposato con la dolce Nathalie, ed è diventato padre di un bel bambino. Divorato dalla gelosia, Lemaître, nuovo compagno di Garance, rivela a Lacenaire, vecchio amante della donna, la nuova relazione, e il bandito uccide il conte mentre Baptiste e Garance si rendono conto che il loro amore non è finito: ma Garance ha la forza di rinunciare all'uomo che non le è stato destinato.

«Incontri 1969: Franco Fornari» (TV-2, ore 21,15) — Fornari è il primo psicanalista che ha affrontato i problemi generali dell'umanità come la guerra, la pace, la dominazione, la struttura gerarchica della società, la neutralità della scienza. Questo incontro non poteva di conseguenza non partire dalla sua ideologia: guerra alla guerra e psicanalisi della guerra. Ma Fornari non è soltanto uno psicanalista, è anche un intellettuale degli anni '60: oltre a diversi saggi, ha scritto infatti «Angeli a capofitto». Per realizzare questo incontro, Paolo Glorioso e Luciano Ricci hanno seguito Fornari nella sua attività e nel suo lavoro: università, conferenze, gruppo anti-H, televisione, seminari, eccetera. Inoltre, hanno preso alcuni brani del suo romanzo, li hanno sceneggiati e li hanno fatti interpretare da attori. Infine, hanno discusso con lui in uno studio televisivo i suoi problemi ideologici, hanno commentato la sua vita quotidiana, ed hanno affrontato con lui i problemi posti dal suo romanzo.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22,15) — Uno dei più famosi compositori tedeschi del nostro secolo, Carl Orff, riproporrà stasera la sua opera più popolare e più significativa, «Carmina Burana», scritta tra il 1935 e il 1936. Guiderà l'Orchestra sinfonica della Radio Televisione, Zubin Metha. Carl Orff, come è noto, ha costruito il suo lavoro su antiche melodie di libagione e trovadoriche, da lui stesso rinvenute in antichi manoscritti, conservati in biblioteche di monasteri tedeschi.

IMMINENTE A TRIESTE

Uomini e donne, li vedi camminare pensierosi e tristi chissà per quali motivi economici e familiari, e invece poi ti accorgi che non pensano che a quello.....cattolicamente.

DA UN RAPPORTO DEL COMMISSARIO PEPE

Ugo Tognazzi

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA TENDA ROSSA»
RISTORANTE CARATTERISTICO, pranzi, rinfreschi, pesce assortito, con il chef NEREO — Mercoledì turno di riposo — Telef. 224214

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene, sala rinfreschi, cucina scelta, specialità, vini locali e esteri, seralmente cevapcici, pesce assortito. Via San Pasquale n. 9, telefono 741412

«ALLA BAIA» GRIGNANO
Nuova tavola calda

LE ORE DELLA CITTA'

Auguri, don Francesco

Si è rinnovato sabato, il simpatico omaggio che ogni anno, nella ricorrenza di San Francesco, raccoglie attorno a mons. Drius gli ex allievi dell'Oratorio di San Vincenzo. Sono i «muli de San Giusto» di tanti anni fa, i più anziani dei quali sono ormai nonni. Anche per mons. Drius, parroco di San Giusto fino all'scorso anno ed ora «pensionato», gli anni sono trascorsi, ma nello spirito di questi incontri egli è rimasto «don Francesco», il fervido sacerdote, guida nei lontani giuochi dell'infanzia e maestro, rimasto, nell'avvio a una vita improntata agli ideali cristiani di moralità e laboriosità. Nel ricordo anche degli amici scomparsi, il dott. Doro de Rinaldini si è fatto interprete di tutti nel rinnovare a «don Francesco» fervidi auguri

Ballo sulla Kennedy

Le gentili signorine in possesso dell'invito della Società Ginnastica Triestina e loro amiche che desiderino partecipare al trattenimento danzante a bordo della portaerei «Kennedy», trattenimento che si terrà questa sera, con inizio alle ore 19, possono ritirare i relativi inviti presso la segreteria della S.G.T. dalle ore 9 alle 17, ininterrottamente.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Da Rocco

troverete un vasto assortimento di lampadari in vari stili, classici e moderni. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Altre attività alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai corsi di judo e pallacanestro già iniziati, mentre le lezioni di scherma inizieranno oggi 6 ottobre con i seguenti orari: da lunedì a venerdì: bambini e ragazzi 17-18; adulti 18-19; allenamenti 19-20. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651.

Attività ginnica alla S.G.T.

Oggi 6 ottobre ripresa dei corsi ginnici alla Società Ginnastica Triestina con il seguente orario: femminili, preparatorio: lunedì, giovedì 16-17; inferiore: lunedì, giovedì 17.15-18.15; medio: mercoledì, sabato 17.15-18.15; superiore: lunedì, giovedì 18.15-19.15. Maschili, preparatorio: martedì, venerdì 16-17; inferiore: martedì, venerdì 17.15-18.15; medio: mercoledì, sabato 18.15-19.15; superiore: martedì venerdì 18.15-19.15. Per quanto riguarda i corsi soci, questi si svolgeranno dopo il 15 di ottobre e lo orario sarà tempestivamente comunicato. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651. La cerimonia della premiazione annuale, contrariamente a quanto già comunicato, sarà organizzata nella seconda metà del mese di ottobre.

Dia - proiezioni al C.F.T.

Domani, martedì 7 ottobre, alle ore 20, riprendono nella sede di via Genova 9 le proiezioni mensili di diapositive dei soci del Circolo fotografico triestino. Alla serata di domani, a cui sono invitati tutti gli appassionati di fotografia, darà particolare interesse la partecipazione del socio Fulvio Patti.

Barmen in gara

Una quindicina fra i più prestigiosi barmen triestini si daranno appuntamento questo pomeriggio al Circolo della Stampa per disputarsi il diritto di partecipare — in rappresentanza della nostra città — al concorso di Saint Vincent, trasformatosi quest'anno in una gara internazionale, in coincidenza con il ventesimo anniversario della costituzione dell'AIBES. Dalle ore 16 in poi, nella sede del C.d.S. in corso Italia 12, originali e inediti cocktails e long-drinks verranno presentati al pubblico.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro, al Sud in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti stratificati sulla Val Padana occidentale

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Mari: mossi il basso Adriatico e lo Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 24; Verona 11, 24; Trieste 15, 23; Venezia 13, 21; Milano 13, 22; Torino 14, 21; Genova 17, 24; Bologna 12, 22; Firenze 9, 23; Pisa 11, 25; Ancona 16, 22; Perugia 13, 19; Pescara 9, 22; L'Aquila 6, 20; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 11, 17; Bari 13, 22; Napoli 12, 25; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 14, 23; Reggio C. 15, 25; Messina 17, 24; Palermo 19, 23; Catania 16, 24; Alghero 15, 27; Cagliari 18, 24.

MOSTRE D'ARTE

G. Stracca

alla «Comunale»

Oggi 6 ottobre alle ore 18 verrà inaugurata la mostra personale del noto pittore G. Stracca in Piazza Unità d'Italia. La mostra rimarrà aperta dal 6 al 14 ottobre; orario: 10-13, 17-20; domenica: 10-13.

La LANTERNA

via S. Nicolò, 6

opere di

ACHILLE PERILLI

sino al 21 ottobre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

CON LA RAPPRESENTAZIONE DE «LA BELLE EPOQUE»

FELICE ESORDIO A PESARO DEL TEATRO DEI CANTIERI

Al Festival nazionale della prosa partecipano venti compagnie e si concluderà il 4 novembre

Un folto pubblico ha fatto da cornice alla rappresentazione della commedia «La belle époque», data la sera del 2 ottobre a Pesaro nel «Teatro Sperimentale», ad opera del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Interaziendale dei Cantieri, diretto da Pio Toffoletto, nel corso del XXII Festival Nazionale Gruppi Arte Drammatica ENAL.

In sala era presente un nutritissimo numero di studenti grazie a una iniziativa veramente interessante intercorsa tra il Provveditorato degli Studi di Pesaro e il centro didattico ENAL. A prezzi ridotti, il Provveditorato, per ogni commedia che venga rappresentata, sia essa classica, drammatica o briosa, acquista un dato numero di biglietti che, poi, le varie segreterie scolastiche distribuiscono gratuitamente ai richiedenti.

Una breve prolusione, prima dello spettacolo, è stata tenuta dal dott. Arnaldo Matteucci che, dopo un cenno cronologico del festival, ha voluto sottolineare e illustrare la capacità degli attori triestini per le affermazioni avute negli anni precedenti e concludeva inneggiando alla nostra città.

Pubblico folto attento e pronto sia al commento critico come all'applauso più caloroso; ma se la bravura d'un attore viene giudicata dagli applausi i dilettanti del «Piccolo Teatro della Prosa» nulla hanno da invidiare gli attori professionisti. Gli interpreti dei tre atti di Achille Saitta son riusciti a strappare, ripetutamente, gli applausi più scroscianti a scena aperta. Infatti come la commedia si sviluppa nella sua trama la partecipazione del pubblico diveniva via, via sempre più fattiva e calorosa in un crescendo entusiasmante tanto che, nel terzo atto, le ovazioni sono state quasi continue e ininterrotte.

Dire chi dei componenti sia stato il migliore è impossibile poiché tutti, per le parti loro assegnate, sono emersi. Bravi tutti, dunque.

Se tutto ciò si è potuto realizzare il merito va al dirigente del Circolo Interaziendale dei Cantieri Giuseppe Ceccarelli che con amore e passione ha concesso sia i mezzi che l'appoggio morale per la trasferta pesarese.

Il posto che il «Piccolo Teatro di Trieste» occuperà nella classifica finale non ci è dato ancora conoscere perché ben venti compagnie italiane, e fra esse le migliori, debbono ancora recitare, ma di una cosa siamo certi ed è che la nostra città non ha sfigurato Il 4 novembre, serata finale e dedicata alle premiazioni, lo dirà.

Pellegrinaggio a Pola. La Famiglia Polesana, aderente all'Unione degli istriani organizza un pellegrinaggio a Pola il giorno 1 o novembre, con autopullman Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria in via S. Pellico 2.

SPECIALITA' GASTRONOMICHE

POLLO ARENA

messicani colombiani

PRODOTTI DI ALTA QUALITA'

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16.30: Ritorno a Roma del Presidente Saragat dalla visita in Jugoslavia; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Mario Rossi; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Concorso per canzoni nuove; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Boccherini; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: Le Orme; 11.50: Cantano Marisa Sannia e Adriano Celentano; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: «Tutto da rifare» con Renato Rascel; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Lietta Tornabuoni; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana; 17: Giornale radio; 17.25: Bollettino per i naviganti; 17.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora, 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: La terza età.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Ritorno a Roma del Presidente della Repubblica Saragat dalla visita di stato in Jugoslavia.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Le avventure di Minù e Nanù.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Bambole giapponesi; b) Ottovolante.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri: Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Antologia di sapere.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Qualcosa in più: Divagazioni su Canzonissima '69.
21.10: Momenti del cinema francese: «L'uomo in bianco» (Les enfants du paradis - 2.a parte), film di Marcel Carné.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Incontri 1969 - Franco Fornari: ritratto di uno psicanalista.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di A. Casella; 9.50: A che punto siamo con l'avanguardia; 10: Concerto d'apertura; 10.45: I concerti per pianoforte e orchestra di Mozart; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.30: Il '900 storico; 15.30: «La zingara», di R. Di Capua; 16.10: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto d'ogni sera; 20.30: «Ivan Vasilevic», di M. Bulgakov; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri musicali romani 1969; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Documenti del folclore; 14: Concerto lirico diretto da N. Verchi; 14.30: Giornali a Trieste nella seconda metà dell'800; 14.40: Orchestra jazz; 15.10: Listino borsa; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il gazzettino.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Celumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

RINDT, AL VOLANTE DI UNA «LOTUS FORD», HA VINTO IL G. P. AUTOMOBILISTICO DEGLI STATI UNITI

AI CESTISTI SOVIETICI GLI EUROPEI DI BASKET

CONFIDENZE DEI PROTAGONISTI DOPO L'INSODDISFACENTE MATCH DI NAPOLI

SCOTT SI È SCUSATO CON NINO PER AVERGLI IMPEDITO DI BRILLARE

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 5

Benvenuti-Scott il giorno dopo. Un incontro finito nel momento stesso in cui stava per nascere. Alla settima ripresa Nino si era ormai liberato del timore delle testate di Scott, ne aveva preso le misure, lo controllava a distanza, con colpi di risposta ai suoi attacchi sempre meno decisi. Ma l'arbitro Gilardi, un napoletano un po' ciccione che aveva già ammonito due volte ufficialmente l'americano, e almeno altre sei lo aveva invitato a tenere la testa alta quando andava all'attacco, ha colto al volo l'ultima scorrettezza di Fraser ed ha alzato il braccio di Nino. Scott a quel punto era già calato di tono, aveva esaurito la sua carica. Avrebbe potuto durare ancora un paio di riprese; poi l'inevitabile annebbiamento lo avrebbe esposto a una dura lezione, quasi certamente a una fine per k. o. Però Scott, pur boxando in quella maniera suicida, come un bisonte, ha ottenuto due risultati per sé apprezzabili: ha perso nel modo per lui in fondo più conveniente e ha tolto a Nino la soddisfazione di una vittoria più limpida. Un mostro di calcolo allora, il simpatico Scott, dalla faccia di Pierino? Possiamo ben dirlo. E del resto, dopo l'incontro, ha detto candidamente: «Ho perso bene contro il campione del mondo. Di più non contavo di poter fare». E le dichiarazioni così sicure della vigilia? Le solite spacconate senza effetto. Niente di male.

Nino ha terminato l'incontro freschissimo, rammaricato di aver dovuto interrompere il suo lavoro che stava aumentando di intensità. Ha faticato più a raggiungere gli spogliatoi, fendendo una folla impazzita, che nelle sei riprese e mezzo disputate sul ring del San Paolo. Tanta folla, tanto disordine, tanta furbizia partenopea. Dicono le cifre ufficiose, che su 35 mila spettatori, il pubblico pagante non superava le 18 mila unità. Roba da far fallire qualsiasi organizzatore, da scoraggiare qualsiasi altra manifestazione analoga a Napoli... e dintorni. Sessantotto milioni d'incasso non sono da buttar via, ma certamente il pubblico presente ne avrebbe portato di più se non ci fossero stati biglietti falsi in circolazione, se i portoghesi non fossero entrati in campo in fila per tre o addirittura dando la scalata ai cancelli del San Paolo con corde munite di ganci...

Ma questo è colore, sul quale si potrà ritornare. Veniamo a Nino, alle sue considerazioni, elencate nella tranquilla conferenza stampa, tenuta stamane alle 10, dopo sei ore di sonno, sul terrazzo dell'albergo dove si era sistemato nel suo soggiorno napoletano.

«Non era questo il match più adatto per suscitare elogi — ha esordito Nino — perché purtroppo gli spunti più promettenti sono stati bruscamente interrotti. Non per causa mia però, e mi dispiace di non aver potuto esprimere i temi predisposti per un bel combattimento. I più non si sono accorti di quello che ho dovuto fare per non farmi rompere la faccia. C'era il rischio di finire magari vittorioso l'incontro, ma con il naso o il sopracciglio rotto. Scott era soddisfatto di andare avanti a quel modo. In allenamento non si era mai comportato così. Si capiva che non cercava di tirare pugni, ma pugni e testate assieme».

— Perché non hai usato il montante destro contro di lui?

«Ero tutto preso dall'esigenza di contenere la sua foga. Io i pugni li davo quando ero in grado di farlo. Se il match continuava, sarebbe venuta fuori la mia boxe pulita. C'era un crescendo nel mio rendimento che mi avrebbe portato dritto al successo più netto».

Domande a raffica da questo punto, e Nino a rispondere... razionalmente a tutte.

«Perché non ho usato il destro? Sono sincero, non ci ho pensato. Ho accusato anch'io qualche pugno. Ho sentito un forte destro, però non mi ha messo in difficoltà. L'arbitro è stato forse intempestivo, quando ha fermato l'incontro, ma io non ho certo chiesto regali. Griffith dava pure testate, ma almeno combatteva per vincere, mentre Scott lo ha fatto solo per tirare avanti. Qualcuno ha detto che non sono più il Benvenuti di una volta. Ma io non avevo neanche cominciato a sudare. Ero troppo fresco, mi mancava la spinta del calore. Insomma, quando l'incontro è stato fermato, era come se io fossi un motore ancora freddo».

— Comunque sei mancato nella parte più facile, più adatta a te. Eppure all'inizio eri il maestro che insegna la boxe a un giovane allievo...

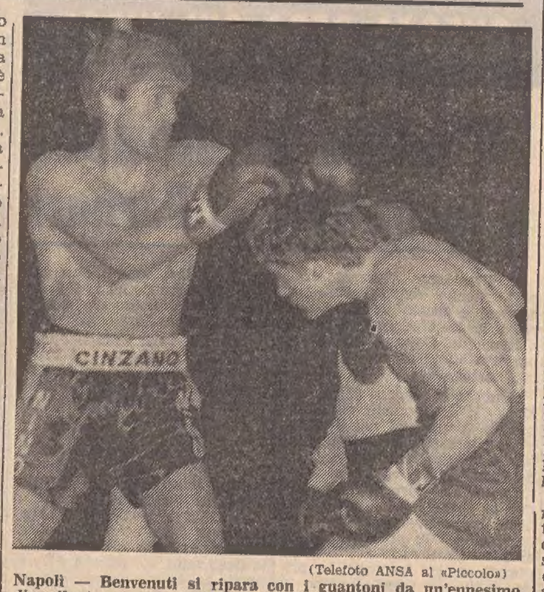
«Può darsi che senza volerlo abbia pensato troppo a Rodriguez. Ma se dovessi incontrare di nuovo Scott, tirerei ancora meno pugni, per non avvicinarmi troppo a lui. Bastava lasciare che si sfogasse».

La signora Giuliana Benvenuti, che durante la cena dopo il combattimento era a fianco del giovane avversario di suo marito, ha riferito che Scott ha dichiarato di essere spiacente per il tipo di combattimento impostato. «Per il modo in cui mi sono comportato — ha detto Fraser — ho fatto fare una brutta figura anche a Nino». Scott, Premio Nobel della sincerità...

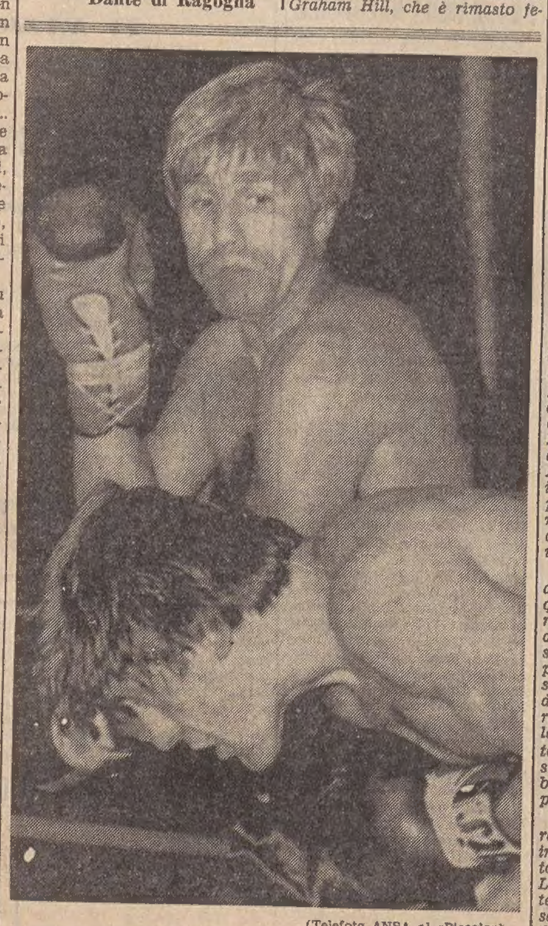
Ma lasciamo stare ormai questo incontro (vittoria n. 79) che come era stato facilmente previsto non avrebbe recato alcun vantaggio a Nino... salvo i milioncini e la conservazione della corona. Adesso è atteso da Rodriguez, entro l'anno. Dove? Anche sulla Luna, se converrà, ha detto Amaduzzi. Stasera Nino è tornato a Trieste, domattina accompagnerà Stefano a scuola, Macrì all'asilo. E martedì riprenderà il footing andrà a sciare sull'acqua assieme a Marussi, a Vizzaccaro, Spadaro, Bevilacqua: la piccola corte di amici che gli vogliono bene e lo aiutano a divertirsi anche quando si allena.

Scott è alle spalle, Rodriguez è in vista. Per Nino s'inizia un nuovo «count down», lungo sessanta giorni.

Dante di Ragogna



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Benvenuti si ripara con i guantoni da un'ennesimo disordinato assalto portato da Fraser Scott a testa bassa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli — Un'altra prova della irruenta e poco ortodossa boxe dello sfidante: Nino, comunque, controlla la situazione

BEN ALTRE ERANO LE SPERANZE DELLA SQUADRA ITALIANA ALLA VIGILIA

Gli azzurri soltanto sesti sconfitti anche dalla Spagna

Spagna - Italia 71-66

ITALIA: Bariviera (4), Ossola, Recalcati (8), Bovone (2), Masini (16), Bergonzoni (8), Zanatta (2), Meneghin (7), Brumatti (4), Bisson, Cosmelli (14), Iessi (1). SPAGNA: Escorial, Ramos, Rodriguez C. (1), Godina (11), Margall (12), Nava, Rodriguez E. (13), Luyk (12), Sagi-Vela (4), Buscatò (14), Aloven (2), Martinez (2). ARBITRI: Kassai (Ungheria), Kalistis (Grecia).

Napoli, 5

L'imprecisione nei tiri a canestro e nei «personali» è stata la causa della sconfitta dell'Italia che, eliminata nei turni di qualificazione alle finali di eccellenza, ha dovuto cedere stasera anche il quinto posto alla Spagna. L'incontro è stato di modesto livello tecnico, ma dominato completamente dagli iberici, che sono usciti dal campo salutati da un caloroso applauso dallo sportivo pubblico partenopeo.

Gli azzurri, soprattutto nel finale, sono stati molto precipitosi nelle loro azioni ed hanno commesso errori imperdonabili specialmente nella realizzazione dei canestri. Nessuno, infatti, ha saputo scegliere il momento propizio per sorprendere gli avversari preferendo un inutile palleggio con passaggi trasversali.

Gli iberici hanno approfittato del disorientamento degli azzurri e, guidati da Emiliano Rodriguez in gran forma, sono riusciti a concludere l'incontro vittoriosamente riscattando così le sconfitte subite nel torneo di Madrid, e nella prima giornata dei campionati.

Il primo tempo è stato molto scialbo: gli azzurri, scesi in campo con il quintetto formato da Recalcati, Masini, Bergonzoni, Meneghin e Cosmelli, hanno preso subito il comando ma, dopo i primi dieci minuti, hanno rallentato il ritmo del gioco facendosi raggiungere dagli spagnoli. Questi ultimi, dopo aver raggiunto il pareggio, si sono portati al comando al 12' per 20-21 ed hanno conservato il vantaggio fino alla fine del primo tempo aumentando lo scarto di un punto.

L'Italia in questa prima frazione non ha giocato bene ed è apparsa impacciata e legata. Gli azzurri, infatti, fatta eccezione per Masini e Bergonzoni, hanno sciupato facili occasioni; inoltre hanno giocato con molto nervosismo tanto che Zanatta ha dovuto lasciare il campo dopo appena dodici minuti per raggiunto limite di falli.

Nella ripresa, la Spagna è stata sempre in testa mai controllata dagli italiani. Nel finale, Primo ha preferito sostituire Masini con Bovone, ma il cambiamento ha influito negativamente sul comportamento dell'Italia che ha avuto gravi battute a vuoto.

Al termine della partita il tecnico azzurro ha così giustificato la sua decisione: «Ho preferito far scendere in campo Bovone negli ultimi minuti della partita perché mi è sembrato il giocatore in migliori condizioni atletiche, non essendosi sforzato nelle precedenti partite. Comunque l'Italia è stata molto imprecisa nei tiri a canestro, ma ha ugualmente conseguito un sesto posto che non è da disprezzare. La squadra, infatti, è formata prevalentemente da giovani che hanno tutto il tempo per migliorare e fare ulteriori esperienze».

URSS - Jugoslavia 81-72

URSS: Zastrhukov (6), Paulaskas (20), Sakanedelidse, Kulkov (2), Boloshev, Poyidova, eBlov S. (15), Tomson (4), Kovalenko, Volnov (13), Belov A. (3), Adreev (18). JUGOSLAVIA: Turdic (2), Simonovic (6), Maroevic, Rajkovic (19), Cvetrovic, Kappicic (8), Danen (12), Cosic (8), Solman (5), Plecas (2), Cermak (6), Jelov ac(4). ARBITRI: Leegwater (Olanda), Topuzoglou (Turchia). Tiri liberi: 16 su 20 Jugoslavia; 17 su 20 URSS; usciti per cinque falli: Kulkov e Volnov (URSS); Germak (Jugoslavia).

Napoli, 5

La vittoria dell'Unione Sovietica è stata meritata: i sovietici sono stati sempre al comando, nonostante l'impegno profuso dagli jugoslavi, e hanno quindi mostrato di essere i più forti d'Europa.

L'URSS ha giocato in maniera moderna e veloce; le sue caratteristiche sono state soprattutto la velocità e la precisione nei tiri a canestro da lontano. Il migliore in campo è stato ancora una volta Paulaskas, autore di venti canestri, il quale ha saputo imporre alla partita un ritmo travolgente. Gli jugoslavi comunque non si sono lasciati sopraffare rispondendo con decisione, azione su azione.

Gli jugoslavi, hanno avuto da parte loro in Rajkovic l'elemento coordinatore. Egli, infatti, non solo ha realizzato ben 19 punti, ma ha dato alla linea di attacco quella incisività necessaria per infrangere il muro eretto nella zona sovietica, da Zastrhukov, Tomson e Volnov.

Con questa vittoria l'URSS ha conquistato il titolo europeo per la settima volta consecutiva. La squadra allenata da Gomleski ha meritato ampiamente il successo perché ha dimostrato di aver giocatori di grande classe, senz'altro tra i migliori del mondo.

La classifica finale dei campionati è la seguente: 1) Unione Sovietica; 2) Jugoslavia; 3) Cecoslovacchia; 4) Polonia; 5) Spagna; 6) Italia; 7) Bulgaria; 8) Ungheria; 9) Romania; 10) Grecia; 11) Israele; 12) Svezia.

GLI ALTRI RISULTATI

Per il 7.o e 8.o posto
Bulgaria - Ungheria 92-48
Per il 9.o e 10.o posto
Romania - Grecia 87-81
Per l'11.o e 12.o posto
Israele - Svezia 92-83

RUGBY SERIE A

Risultati della prima giornata del campionato italiano di rugby:

Petrarca - *Frascati	8-3
Metalcrom - *Buscaglione	19-11
Olimpic - *Esercito	14-9
*Parma - Fiamme Oro	16-6
*Tosimobili - Lazio	6-3
*CUS Napoli - Aquila	12-8

LA CLASSIFICA: Petrarca, Metalcrom, Olimpic, Parma, Tosimobili e CUS Napoli punti 2; Buscaglione, Frascati, Esercito, Fiamme Oro, Lazio e L'Aquila punti 0.

MONDIALI DI SCHERMA

Al russo Sidiak la gara di sciabola

L'Avana, 5

Il sovietico Victor Sidiak si è aggiudicato il titolo mondiale nella sciabola individuale battendo, nell'incontro di spareggio, l'ungherese Janos Kalmar per cinque stoccate a quattro. L'incontro è stato molto combattuto. Kalmar, in un primo momento ha dato l'impressione di poter avere la meglio ottenendo quattro vittorie consecutive, ma Sidiak è riuscito a rovesciare la situazione in proprio favore superando nettamente lo ungherese nel penultimo incontro della «poule» finale per 5-2.

I due schermidori, in parità con quattro vittorie e una sconfitta ciascuno, si sono quindi affrontati in un incontro di spareggio per l'attribuzione del titolo mondiale nel quale Sidiak si è imposto di stretta misura per 5-4.

Questa la classifica finale: 1) Sidiak (URSS) 5 vittorie, 1 sconfitta; 2) Kalmar (Ungh.) 4 v., 1 sc.; 3) Bakonyi (Ungh.) 3 v., 2 sc.; 4) Kovacs (Ung.) 2 vittorie, 3 sc.; 5) Rakita (URSS) 1 v., 4 sc.; 6) Vinokuros (URSS) 1 v., 4 sc.

A CITTA' DEL MESSICO

Un dilettante danese migliora il record sull'ora

Città del Messico, 5

Il ciclista danese Morgens Frey Jennsen ha migliorato oggi a Città del Messico il primato del mondo dell'ora per dilettanti, con chilometri 47.513,69.

STEWART COSTRETTO AL RITIRO - RODRIGUEZ, SU FERRARI, AL 5° POSTO

Il pilota austriaco in 5 anni non aveva mai vinto una corsa

Watkins Glen, 5

L'austriaco Jochen Rindt ha conquistato oggi la sua prima vittoria, dopo 5 anni di carriera nel mondo dei piloti di formula uno, aggiudicandosi il Gran Premio degli Stati Uniti. La sua è stata una vittoria meritata, lampante, e solo in parte favorita dal ritiro del già laureato campione del mondo Jackie Stewart, che al 35.o giro era stato costretto ad abbandonare la gara per un disturbo al motore della sua Matra.

La gara è stata molto dura. Solo sette dei 17 concorrenti partiti sono giunti al traguardo. Il Gran Premio è stato funestato da un incidente capitato al campione del mondo uscente Graham Hill, che è rimasto ferito gravemente alla gamba sinistra dopo che la sua Lotus Ford era uscita di strada verso la fine della gara. Il quarantenne pilota inglese è stato trasportato prima ad un ospedale locale e quindi all'Arnot-Ogden Hospital di Elmira, dove i medici hanno diagnosticato la frattura del femore sinistro in più parti. Hill comunque ha trascorso una serata tranquilla. Egli era al quarto posto quando è accaduto l'incidente.

Rindt ha vinto anche il primo premio di quella che viene considerata come una delle più ricche corse del mondo: 50 mila dollari. Dietro il campione austriaco, alfiere della Lotus Ford, si è classificato l'inglese Piers Courage, su Brabham - Ford, un corridore che nel finale di questa stagione si sta rivelando come un elemento di ottima classe. Terzo è giunto l'inglese Surtees e quarto il veterano della corsa, l'australiano Brabham, pure su Brabham - Ford, che con i suoi 43 anni era il più anziano pilota in gara. Quinto Rodriguez, su una Ferrari.

Per i primi 35 dei 108 giri per un totale di 399,1 chilometri del circuito di Watkins Glen, si è assistito ad un drammatico e spesso entusiasmante duello fra Rindt e lo scozzese Stewart, già laureatosi campione del mondo piloti a Monza, al termine del Gran Premio d'Italia. Al via erano presenti come si è detto 17 vetture. Il neozelandese Bruce McLaren ha spaccato uno dei pistoni della sua McLaren - Ford poco prima della gara ed è stato costretto al ritiro. Rindt, migliore nelle prove di ieri, è partito dalla posizione più favorevole ed è scattato immediatamente in testa. Dietro di lui subito la Matra di Stewart.

Dopo due giri si è assistito ad un altro clamoroso ritiro: quello dell'italo-americano Mario Andretti che era alla guida di una Lotus Ford con trasmissione sulle quattro ruote. In pochi giri Rindt e Stewart «rosicano» poco più di 5 secondi di vantaggio agli altri concorrenti. Dietro le loro spalle la lotta si va facendo incandescente. I centomila spettatori presenti tentano di coprire il rombo dei bolidi con i loro applausi.

Dopo dieci giri l'inglese Courage, su Brabham, si è portato in terza posizione, seppur molto staccato da Rindt e Stewart. Lo scozzese forzava l'andatura tentando di scavalcare l'avversario e portarsi in testa. La media dei due (oltre 200 chilometri orari) è assai alta. Al 35.o giro, come abbiamo detto, Stewart improvvisamente rallenta e si ferma ai box. Un guasto al motore gli impedirà di ripartire. Da quel momento Rindt non ha più preoccupazioni e prosegue nella sua marcia trionfale che lo porterà alla vittoria. Al 69.o giro l'austriaco compie il giro più veloce alla media di 207,100 chilometri l'ora.

Alle spalle di Rindt la lotta per il secondo posto si fa accanita. Prima è la volta di Jackie Ickx, pure su Brabham - Ford, a tentare di raggiungere Rindt. Il belga è tallonato da Courage e Jack Brabham. Al 50.o giro al secondo posto è passato Courage, seguito da Surtees, Hill, Ickx e lo svizzero Moser. Dopo 75 giri la situazione era praticamente quella che poi si sarebbe mantenuta fino all'arrivo. Rindt in testa seguito da Courage, Surtees, Brabham e dal messicano Rodriguez, al volante dell'unica Ferrari presente in gara. L'ex campione del mondo Hill non è più in gara a causa dell'incidente.

Classifica finale: 1) Jochen Rindt, Austria, su Lotus - Ford, 108 giri alla media di 203.34 chilometri l'ora; 2) Piers Courage, Inghilterra, su Brabham - Ford, 108 giri (202 kmh); 3) John Surtees, Inghilterra, su BRM, 106 giri (198.14); 4) John Brabham, Australia, su Brabham - Ford, 106 giri (198.12); 5) Pedro Rodriguez, Messico, su Ferrari, 101 giri (190.09); 6) Silvio Moser, Svizzera, su Brabham, 98 giri (183.94); 7) Johnny Servoz-Gavin, Francia, su Matra - Ford, 92 giri (172.12).

IN INGHILTERRA

Agostini vince la «Corsa del Sud»

Brand Hatch, 5

Giacomo Agostini ha colto oggi una duplice vittoria nella «Corsa del Sud» sul classico circuito inglese di Brand Hatch. L'italiano, che è campione del mondo di motociclismo nelle categorie 350 e 500 cc., ha finito con quasi un minuto di vantaggio sul secondo classificato la gara riservata alle motociclette con cilindrate fino a un litro, che si è svolta su 20 giri di circuito. Avendo vinto poco prima anche nella categoria 500 cc., Agostini ha fatto balzare in piedi gli spettatori, che hanno calorosamente applaudito quando ha tagliato il secondo traguardo vittorioso.

Il popolare «Ago» aveva invece deluso nella corsa delle 250-350 cc., nella quale si era classificato secondo, dopo il suo vecchio rivale inglese Phil Read, ex campione mondiale delle categorie 250 e 125 cc. In sella alla sua «MV-Agusta», l'italiano ha finito i 20 giri (km. 85,290) della «Corsa del Sud» in 36'27"8, con una media di 140.400 chilometri all'ora. Suo è anche stato il giro più veloce compiuto a una media di kmh. 142.740. Il secondo posto è stato conquistato dall'inglese Mick Andrew, che inforcava una «Commando», e il terzo da Phil Read su «Yamaha».

Nella gara delle 500 (10 giri) Agostini era stato in testa per tutta la corsa ed aveva vinto alla media di 137,600 kmh. precedendo due assi della «Seeley», gl'inglesi Paul Smart e Mick Andrew. In quella corsa la media del campione era stata di 141,300 kmh.

COPPA ITALIA PER ATLETI JUNIORES

L'udinese Lenarduzzi in evidenza a Milano

Milano, 5

Con la disputa della finale juniores della «Coppa Italia», conclusasi oggi all'Arena, le Fiamme Gialle di Roma si sono aggiudicate il titolo per società già virtualmente ipotecato dopo l'esito delle finali dei seniores e degli allievi. Indubbiamente meritata la conquista del titolo da parte delle Fiamme Gialle, ma, a completare le affermazioni degli atleti romani, deve essere citato anche il comportamento di quelli del CUS Roma, che hanno migliorato nove primati personali, e ne hanno eguagliato un altro.

Di buon rilievo, alcune gare odierne: nei 100 metri piani, Rossi degli «Assi» di Firenze ha vinto di forza nella sua serie; nei 110 ostacoli, bella affermazione del reggiano Rituani riuscito a rimontare il romano Scialotti che aveva condotto fino al penultimo ostacolo, nonostante il fastidio di una fascia elastica alla coscia destra.

Nei 400 metri piani, il reggiano Spaggiari ha vinto d'autorità anche se impegnato nel finale dal torinese Boggio. Nei 5.000 metri, quattro concorrenti sempre raggruppati; a cinque giri dalla fine ha assunto il comando Torre che ha staccato gli altri concorrenti. Ottima la prova di Schivo che, rimasto solo in gara con l'assicella a 1,96, ha superato anche i 2,10. Le Fiamme Gialle hanno completato il loro successo complessivo aggiudicandosi anche i primi tre posti nel lancio del martello.

Buona è stata anche la prova del friulano Lenarduzzi, della Libertas Udine, che si è aggiudicato con pieno merito la gara dei metri 3.000 piani.

A conclusione delle gare è stata compilata la seguente classifica: 1) Fiamme Gialle Roma Lido, punti 11.959; 2) UNIPOL Reggio Emilia, 10.933; 3) CUS Roma, 10.912; 4) C. S. FIAT Torino; 5) Libertas Udine; 6) CUS Milano Pro Patria S. Pellegrino; 7) Assi Giglio Rosso Firenze; 8) Atletica Riccardi Milano; 9) Coin Mestre; 10) Bruno Zauli Roma; 11) Atletica CUS Perugia.

L'addio alle corse di Jacques Anquetil

Parigi, 5

Il «vecchio» campione Jacques Anquetil, vincitore di 5 Tour de France, è arrivato quarto oggi alla classica corsa della «Ruota d'oro», che si disputa su un percorso di 40 chilometri, allo stadio municipale dei Bois de Vincennes. E' stato l'addio di Anquetil ai parigini, dato che il campione ha annunciato il suo ritiro dall'attività per la fine dell'anno.

La corsa è stata vinta dal modesto corridore parigino Daniel Salmon che ha percorso la distanza in 41 minuti e 40 decimi alla media di 58,527 chilometri orari. Salmon ha battuto nettamente l'italiano Gimondi giunto secondo.

Fiorentina tutta sola



Roma — Non è bastato un gol di Boninsegna, qui alle prese con il giallorosso Cappelli, per evitare all'Inter la sconfitta sul terreno romano. Nella sfida tra i due Herrera, Helenio ha dunque avuto ragione di Heriberto. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il campionato si è tinto nuovamente tutto di viola. Vincendo a Vicenza, la Fiorentina è passata a condurre, tutta sola, la classifica, grazie anche al capitombolo dell'Inter sul terreno della Roma. Le sorprese della giornata, comunque, non si fermano qui. A Torino, dove si era partiti con più di qualche ambizione, il tartassato Napoli di questi tempi è andato a mietere lo intero raccolto, aggiustando la sua traballante classifica. Per il resto, invece, risultati abbastanza prevedibili. Il dissanguato Palermo è stato maltrattato a Bologna, il Cagliari ha vinto di stretta misura contro la Lazio (ma è secondo in classifica), pari senza gol tra Brescia e Bari e Sampdoria e Juventus.

Sul fronte delle marcature da archiviare quindici gol, bottino non certamente esaltante ma neppure da buttar via. Sette squadre sono comunque rimaste a bocca asciutta.

Arbitro cileno per Milan-Estudiantes

Santiago del Cile, 5

L'arbitro cileno Domingo Massaro ha accettato di dirigere l'incontro di ritorno della Coppa intercontinentale dei campioni di calcio tra Estudiantes e Milan, in programma il 22 ottobre prossimo a Buenos Aires. Massaro è il quinto arbitro sudamericano proposto alle due società dalla Confederazione sudamericana di calcio.

I CAMPIONI D'ITALIA AL COMANDO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

La Fiorentina salta anche l'ostacolo vicentino Ancora a quota zero il Palermo isolato sul fondo

Il «mago» e la sua gran giornata, Helenio Herrera, con l'aiuto di Peirò e la complicità di uno dei suoi «ex» pupilli, Luisito Suarez, ha bloccato la marcia dell'Inter di H. H. II. L'impresa dei giallorossi ha permesso alla Fiorentina, che ha saltato anche l'ostacolo di Vicenza, di rimanere sola in vetta. La classifica quindi si è tinta nuovamente di viola e di rossoblù, considerato che il Cagliari, con la vittoria sulla Lazio, è balzato al secondo posto. Il Milan, che nello anticipo di sabato aveva piegato il Verona, è rimasto quindi solo per poche ore sul tetto assieme alla Fiorentina e all'Inter. I rossoneri si sono affiancati ai nerazzurri e precedono di una lunghezza il Bologna, che si è sbarazzato con facilità di un Palermo alquanto dimesso. La sorpresa della giornata è venuta dal Napoli che ha colto un isperato successo in casa del Torino, che continua a deludere. Primo punterello di speranza per il Brescia, anche se le «rondinelle» non sono andate oltre la spartizione della posta sul terreno amico contro il Bari, che con il Vicenza e il Verona tiene alto l'onore delle «provinciali». Ancora un pareggio per la Juventus, anche se questa volta il risultato è stato ottenuto in trasferta sul campo della Sampdoria, che vuole imporsi in casa.

ESPUGNA A FATICA LA FIORENTINA IL CAMPO DEL LANEROSSI VICENZA (2-1)

Il successo dei gigliati a due minuti dalla fine

MARCATORI: nel primo tempo: Vitali al 21' su rigore, Chiarugi al 33'; ripresa: Chiarugi al 43'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Cencetti; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni; n. 13 Rizzo). L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Calosi, Scala; Damiani, Derlin, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere: Bardin; n. 13 Rigoni). ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Vicenza, 5

E' stata una partita con due aspetti distinti: il primo tempo caratterizzato da un gioco veloce, con scambi rapidi e fraseggio serrato; la ripresa da un gioco privo di smalto, spento nelle idee e sovente caotico. Ha vinto la Fiorentina sfruttando un errore di Calosi e grazie ad uno stupendo tiro di Chiarugi, il quale, del resto, è stato il migliore in campo, sia per l'abilità con cui si è destreggiato tra i difensori, sia per le intelligenti aperture ai compagni i quali, però, spesso non sono stati all'altezza dei suoi spunti improvvisi.

Ha vinto in sostanza la squadra più esperta e più tecnicamente dotata, ma certo non è stato un trionfo per la Fiorentina che ha colto la vittoria a soli due minuti dal termine e dopo avere corso non pochi pericoli. I gigliati hanno certo la attenuante dell'infortunio di Maraschi all'11' e questo ha influito nelle capacità penetrative del quintetto toscano, sia perché Maraschi è un realizzatore, sia perché la sua presenza avrebbe reso possibili azioni di sfondamento su più punti dello schieramento difensivo vicentino. Uno schieramento che ha avuto con Volpato alle prese con Chiarugi, un evidente punto debole, come un punto debole è stato Scala su Amarildo, anche se il vicentino è riuscito spesso a contrastare il brasiliano ricorrendo alle maniere decise.

Il L. Vicenza ha disputato un incontro generoso, ma i suoi limiti tecnici sono emersi. In prima linea nessuno ha saputo farsi luce, neppure il giovane Damiani che in altre occasioni aveva mostrato spunti irresistibili. Biasiolo e Scala, troppo assorbiti da compiti difensivi, sono stati di mediocre apporto per il gioco d'attacco e la difesa ha alternato momenti felici ad improvvisi sbandamenti. Il solo Cinesinho, come sempre, ha svolto bene il suo ruolo di regìa.



Fiorentina - L. Vicenza 2-1 — Chiarugi (fuori campo) realizza il primo gol dei toscani nonostante il disperato tuffo di Pianta. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAGLIARI - LAZIO 4-0

Passano i sardi anche senza Riva

MARCATORE: Brugnera al 18' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Nastasia (secondo portiere: Reginato; n. 13 Poli). LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Wilson, Soldo, Marchesi; Massa, Cucchi, Fortunato, Chinaglia, Dolso (secondo portiere: Fiorucci; n. 13 Ghio). ARBITRO: Carminati, di Milano.

Cagliari, 5

Le assenze di Riva e Nenè da una parte, e quelle di Mazzola e Morrone dall'altra, hanno giocato un ruolo determinante ai fini dello spettacolo della partita Cagliari-Lazio, vinta meritatamente dai rossoblù grazie a una rete di Brugnera realizzata al 18' della ripresa. Quanto importante sia il ruolo di Riva nel Cagliari lo si sapeva, e da molto; ma forse mai come in questa partita si è sentita la sua mancanza nell'area avversaria; con il cannoniere in campo il Cagliari oggi avrebbe vinto con un risultato vistoso.

Le occasioni create dal centrocampo rossoblù, dove hanno giganteggiato Greatti e Cera, apparsi in forma splendida e affiatatissimi, sono state numerose; ma vuoi per la bravura di Di Vincenzo, vuoi per sfortuna e imprecisione, solo al 18' e al termine di un'azione alquanto confusa e di difficile riscrizione, il Cagliari è pervenuto al gol e quindi alla vittoria. Gli attaccanti rossoblù possono vantare al loro attivo alcuni buoni tiri indirizzati nello specchio della porta laziale, ma Di Vincenzo è stato molto bravo, e in un'occasione si è addirittura superato. E' stato al 39' del primo tempo, su una girata di testa di Gori, da non più di cinque metri, indirizzata all'incrocio dei pali: il portiere laziale è volato da palo a palo bloccando il pallone.

Il risultato non si discute, la vittoria del Cagliari è ampiamente meritata; rimane però il dubbio che la Lazio non abbia osato nel primo tempo, quando, in alcuni affondo, nei primi minuti, aveva dato l'impressione di poter giungere al gol.

Il pareggio sarebbe stato però un vero e proprio furto, perché, oltre a un tiro su punizione (36', tiro di Fortunato che sorprende Albertosi, ma termina a fil di palo) i laziali non hanno mai impegnato severamente il portiere cagliaritano.

INCONTRO DELUDENTE

Brescia - Bari 0-0

BRESCIA: Galli; Busi, Manera; Volpi, Bercellino, Zecchini; Salvi, Turchetto, De Paoli, D'Alessi, Menichelli (secondo portiere: Buffon; n. 13 Gori). BARI: Spalazzi; Loseto, Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Canè, Tentorio, Toffanin, Faro, Pienti (secondo portiere: Colombo; n. 13 Spadetto).

Brescia, 5

Partita scialba, tra due squadre di livello tecnico decisamente inferiore alle altre della Serie A. Il Bari si è praticamente arroccato in difesa lasciando all'attacco solo Toffanin, Pienti e a tratti anche Canè, che ha giocato da ala tornante. Il Brescia, invece, ha praticamente giocato esclusivamente all'attacco, ma la sua prima linea ha confermato le note lacune, peccando di incisività. Va anche detto che l'ottima giornata del portiere barese e dell'intero blocco difensivo avversario non ha permesso agli azzurri di ottenere un risultato positivo.

Il Brescia ha avuto tre buone occasioni per segnare, tutte neutralizzate dal portiere avversario. La prima si è avuta proprio allo scadere del primo tempo, quando su traversone di Salvi, Menichelli ha girato di testa in rete, ma con un colpo di reni Spalazzi ha deviato il pallone sulla traversa e Muccini è riuscito a liberare.

Nella ripresa la seconda occasione: al 35' su tiro di Salvi ancora Menichelli ha colpito di testa, ma anche questa volta Spalazzi ha salvato la propria rete con un intervento di pugno.

NAPOLI - TORINO 2-0

Basta un tempo ai partenopei

MARCATORI: Canzi al 34' e Juliano al 45' NAPOLI: Zoff; Montilio, Fogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Manservisi, Juliano, Barison, Improta, Canzi (secondo portiere: Trevisan; n. 13 Cavallino). TORINO: Sattolo; Cereser, Fossati; Puia, Bolchi, Ferrini; Carelli, Sala, Pulici, Moschino, Mondonico (secondo portiere: Pinotti; n. 13 Agroppi). ARBITRO: Torelli, di Cormons

Torino, 5

Dopo aver sciupato almeno quattro palle-gol nella fase iniziale dell'incontro, il Torino si è fatto battere due volte in contropiede dal Napoli nel giro di dieci minuti, e non è stato poi più capace di risalire la corrente nel corso dell'intera ripresa, durante la quale sono stati ancora i partenopei, più che i granata, ad andare vicino al gol.

La vittoria partenopea, dunque, suona più demerito del Torino che non merito del Napoli; gli ospiti, sono scesi in campo per strappare un punto e hanno mantenuto un atteggiamento guardingo; ma non si sono però fatti pregare quando l'ingenuità dei loro avversari li ha messi in condizione di conquistare il loro primo successo in campionato.

Non era passato ancora un quarto d'ora, e già il Torino avrebbe potuto mettere un abbondante bottino in carniere. Al 2' Pulici, scattato con felice scelta di tempo, è giunto davanti a Zoff esagerando però nella ricerca dell'angolino e fallendo il bersaglio. Al 5' i locali hanno intessuto una stupenda azione Moschino - Fossati - Pulici - Sala: ancora un'occasione facilissima per l'ex napoletano, la cui deviazione finale si è persa sul fondo a fil di palo. Al 9' Pulici, messo in azione da Mondonico, è giunto tutto solo davanti a Zoff che con un'ardita uscita è riuscito a deviare la palla in angolo. Al 14' Sala, scambiando in velocità con Ferrini, si è portato in ottima posizione di tiro: la palla, battuto Zoff è però uscita sul fondo.

La sfuriata del Torino si è a poco a poco smorzata; e i partenopei sono riusciti a serrare le file, specie a centro campo, dove Juliano, Improta e Bianchi hanno svolto una massacrante attività di tamponamento, coadiuvati dall'infaticabile Manservisi e, a tratti, da Barison. Il Torino ha allora perduto il suo smalto iniziale; di fronte alla difesa avversaria sempre chiusa sono venute a poco a poco in luce l'immaturità di Pulici, la pochezza tecnica di Mondonico, e la abulia di Carelli.

Al 33', il Napoli è passato in vantaggio sulla sua prima azione d'attacco. E, al 45' ha raddoppiato.

NACMI
abbigliamento maschile
Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri

ROMA - INTER 2-1

Fra i due «H» vince il «mago»

MARCATORI: nel primo tempo: Suarez (autorete) al 39'; ripresa: Peirò al 9', Boninsegna al 29'. ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli; Salvori, Cappelli; Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova (secondo portiere Evangelista, n. 13 Spinosi). INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso (secondo portiere Girardi, n. 13 Bellugi). ARBITRO: Francescon, di Padova.

Roma, 5

Dallo scontro fra i due Herrera del campionato italiano è venuta fuori una partita palpitante e memorabile. Ha vinto con gran merito la Roma, perché i suoi giocatori, superiori di una spanna dei nerazzurri, non si sono accontentati soltanto del risultato, ma hanno puntato anche sullo spettacolo, esaltandolo in quasi ogni loro tentativo. Il dominio dei giallorossi è venuto fuori alla distanza, segno evidente che fra le due formazioni esiste attualmente un netto divario per quanto riguarda la condizione fisica generale.

Successo meritato della Roma, anche perché è stata la squadra che ha giocato un miglior football, nel senso più moderno della parola. Tutti e nessuno erano attaccanti e difensori insieme, e questa girandola di situazioni ha finito per annebbiare le idee agli interisti, specie a quelli che dovevano impostare la manovra. E' chiaro, pertanto, che la superiorità dei giallorossi si è espressa in forma più concreta a centro campo, dove Capello, Salvori e Cordova, ben spalleggiati da un rientrante Peirò, hanno avuto quasi sempre la meglio su Bedin, Bertini, Corso e addirittura di Suarez che ha assunto, al contrario di Santarini, il ruolo più predominante di «libero» d'attacco.

A questo si aggiunga che i terzini romani hanno fluidificato con maggior convinzione dei terzini milanesi e si ha il quadro esatto dell'andamento della partita, sempre disputata all'insegna del ritmo e della velocità di esecuzione. Anche il confronto fra gli attaccanti si è chiuso in vantaggio dei capitolini perché Peirò, Cappellini e Landini II hanno indubbiamente prodotto un maggior volume di gioco offensivo.

Soltanto Boninsegna e Reif hanno al loro attivo i tiri più pericolosi verso la porta di Ginulfi, in quanto Mazzola è stato letteralmente annullato da un dinamico e attento Bet. Infine, a favore della Roma non esiste soltanto un gol di più, ma vanno presi in considerazione anche i quattro legni (fra pali e traverse) colpiti da Capello (due volte), Peirò e Petrelli contro l'unico palo di Bertini.

PIEMONTESI IN OMBRA

Samp - Juve 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Negrisolo; Morelli, Frustalupi, Salvi, Benetti, Cristin (secondo portiere: Paterlini; n. 13 Jacomuzzi). JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Morini, Castano, Del Sol; Furino, Haller, Anastasi, Vieri, Leonardi (secondo portiere: Anzolin; n. 13 Favalli). ARBITRO: Monti, di Ancona.

Genova, 5

E' stata una partita senza emozioni. I due portieri hanno dovuto esibirsi ben poche volte, in interventi difficili. Quindi il risultato di parità è l'unico che ne poteva scaturire. La Juventus ha giocato un buon calcio, specialmente nel primo tempo. Le sue azioni, però, con troppi ed inutili passaggi, finivano regolarmente sui piedi dei difensori avversari. Mai, o quasi, si sono viste azioni manovrate con lanci in profondità per le «punte»; insomma una Juventus bella nel fraseggio a centrocampo e nell'impostazione del gioco, ma nettamente deludente in fase di conclusione. In prima linea, infatti, Anastasi, ha trovato in Spanio un «controllore» impiacabile che non gli ha mai lasciato il minimo spazio per liberarsi a rete; l'altra «punta», Leonardi, ha fatto qualcosa di più, ma anche lui è stato quasi sempre guardato da Sabadini.

Bloccati i realizzatori, gli juventini hanno cercato di andare a rete con Haller e Vieri, ma i due interni, anche se hanno mostrato qualche buono scambio in velocità, non sono mai stati in grado di piazzare il colpo risolutivo. Bisogna dire, però, che molto merito va anche alla difesa della Sampdoria, oggi apparsa ben bloccata sia nei terzini (Sabatini però giocava praticamente da mediano su Haller) che nella coppia centrale Spanio-Negrisolo. Chi, invece, ha perduto nettamente il confronto è stato il reparto di centrocampo: Frustalupi è stato sovrastato da Vieri; Corni ha «subito» l'iniziativa di Del Sol, mentre Benetti soltanto raramente si è liberato di Furino.

Meglio di altre volte si è mosso oggi l'attacco sampdoriano; Morelli, Salvi e Cristin hanno duramente impegnato i rispettivi avversari e specialmente Salvadore, ha faticato per frenare Morelli. I maggiori pericoli per la difesa ospite sono venuti, infatti, su iniziative di Morelli che ormai dovrebbe essersi conquistato il posto in squadra.

Per quanto riguarda la Juventus è doveroso rilevare che una squadra che punta allo scudetto e che ha condotto una campagna acquisti così dispendiosa, dovrebbe essere in grado di fare qualcosa di più di quanto mostrato oggi a Marassi.

ENTUSIASMANO I FELSINEI

Bologna - Palermo 3-1

MARCATORI: primo tempo: Perani al 19', Turra al 27', Savoldi al 40'; ripresa Troja al 37'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Primi; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Turra, Muiesan, Scala, Savoldi (secondo portiere: Di Carlo; n. 13 Righi). PALERMO: Ferretti; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Alario, Causio, Troja, Ferrari, Pellizzaro (secondo portiere: Cei; n. 13 Costantini). ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

Bologna, 5

Troppo debole il Palermo per contrastare la marcia del Bologna. Il punteggio finale di 3-1 rispecchia fedelmente quanto è avvenuto in campo mettendo in evidenza la superiorità dei locali e premiando l'insistenza degli ospiti nella ricerca della rete della bandiera. C'è da dire, però, che i primi ad avere la occasione buona sono stati proprio i rosaneri, i quali hanno mancato al 9' con Ferrari.

E' stato però un episodio isolato, perché a sua volta il Bologna, con alcune ben congegnate azioni, è andato per tre volte a segno ottenendo addirittura, con la seconda rete, un entusiastico riconoscimento da parte del pubblico. Si è trattato infatti di un gol spettacolare che da tempo non si vedeva sui campi da gioco: tre passaggi al volo con tiro finale, sempre al volo di Turra, che non ha permesso agli ospiti nemmeno di vedere la palla.

I rossoblù poi, paghi del successo, si sono limitati a controllare il gioco degli avversari senza spingere a fondo. Con tutto questo, però, si sono avute occasioni favorevoli per Perani e Muiesan annullate da altrettante parate di Ferretti. I rosanero, dal canto loro, hanno premuto nell'intento di guadagnare almeno la rete della bandiera e, dopo esservi andati vicino con Troja e Ferrari, lo stesso centravanti è riuscito sul finire ad accorciare le distanze.

Tutti si attendevano che il Palermo, ancora a zero in classifica, attuasse una tattica difensiva nel tentativo di conquistare almeno un punto. Di Bella si è dimostrato invece di tutt'altro parere, facendo giocare i suoi senza particolari accorgimenti tattici. Per il Bologna è stato allora un gioco approfittarne e, grazie ad alcuni paurosi sbandamenti difensivi dei rosaneri e di marcature approssimative a centrocampo, in ventun minuti si è trovato a condurre per 3-0.

La schedina di domenica prossima

Bari - Vicenza
Fiorentina - Cagliari
Inter - Brescia
Juventus - Torino
Lazio - Sampdoria
Napoli - Roma
Palermo - Milan
Verona - Bologna
Genoa Como
Modena Varese
Reggina Mantova
Padova Legnano
Sambenedettese-D.D. Ascoli

D I M I S S I O N I

■ La netta sconfitta a Monza, ha avuto immediate ripercussioni nel settore tecnico del Genoa. L'allenatore Franco Viviani, al termine dell'incontro, ha rassegnato le dimissioni.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Fiorentina	8	4	2 0 0	2 0 0	5	1	+ 2
Cagliari	7	4	2 0 0	1 1 0	5	1	+ 1
Milan	6	4	2 0 0	1 0 1	7	2	=
Inter	6	4	2 0 0	1 0 1	6	3	=
Bologna	5	4	2 0 0	0 1 1	5	3	— 1
Juventus	4	4	1 1 0	0 1 1	5	3	— 2
Vicenza	4	4	1 0 1	1 0 1	8	7	— 2
Bari	4	4	1 1 0	0 1 1	1	1	— 2
Verona	4	4	2 0 0	0 0 2	3	3	— 2
Roma	4	4	2 0 0	0 0 2	3	4	— 2
Napoli	3	4	0 0 1	1 1 1	4	4	— 2
Lazio	3	4	1 1 0	0 0 2	2	3	— 3
Torino	3	4	1 0 1	0 1 1	3	6	— 3
Sampdoria	2	4	0 2 0	0 0 2	1	3	— 4
Brescia	1	4	0 1 2	0 0 1	1	7	— 6
Palermo	0	4	0 0 2	0 0 2	4	12	— 6

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.10.69
*Bologna - Palermo	3-1	Bari - Vicenza
*Brescia - Bari	0-0	Fiorentina-Cagliari
*Cagliari - Lazio	1-0	Inter - Brescia
Fiorentina-*Vicenza	2-1	Juventus - Torino
*Roma - Inter	2-1	Lazio - Sampdoria
*Sampdoria-Juventus	0-0	Napoli - Roma
Napoli - *Torino	2-0	Palermo - Milan
*Milan - Verona	2-0	Verona - Bologna

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Foggia	7	4	2 0 0	1 1 0	6	2	+ 1
Catania	6	4	1 1 0	1 1 0	6	3	=
Modena	6	4	2 0 0	0 2 0	4	2	=
Mantova	5	4	2 0 0	0 1 1	8	3	— 1
Perugia	5	4	2 0 0	0 1 1	4	1	— 1
Varese	5	4	2 0 0	0 1 1	3	1	— 1
Arezzo	5	4	0 2 0	1 1 0	1	0	— 1
Ternana	5	4	2 1 0	0 0 1	4	2	— 2
Atalanta	4	4	1 0 0	0 2 1	8	5	— 1
Reggiana	4	4	1 1 0	0 1 1	2	3	— 2
Piacenza	4	4	1 0 1	1 0 1	2	5	— 2
Pisa	3	3	1 1 0	0 0 1	4	2	— 2
Taranto	3	3	0 2 0	0 1 0	3	3	— 2
Catanzaro	3	4	1 0 1	0 1 1	3	4	— 3
Cesena	3	4	1 0 0	0 1 2	2	3	— 2
Monza	3	4	1 1 0	0 0 2	3	4	— 3
Livorno	2	4	0 2 0	0 0 2	1	4	— 4
Genoa	2	4	1 0 1	0 0 2	2	6	— 4
Reggina	2	4	0 2 0	0 0 2	2	7	— 4
Como	1	4	0 1 1	0 0 2	1	9	— 5

Taranto e Pisa una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.10.69
*Catania-Mantova	2-1	Arezzo - Perugia
*Como - Modena	0-0	Atalanta - Livorno
*Foggia-Catanzaro	1-0	Catanzaro-Taranto
*Livorno-Perugia	0-0	Cesena - Reggiana
*Monza-Genoa	2-0	Genoa - Como
Arezzo-*Piacenza	1-0	Modena - Varese
*Reggiana-Pisa	1-0	Monza - Foggia
*Taranto-Atalanta	2-2	Piacenza - Pisa
*Ternana-Reggina	2-0	Reggina - Mantova
*Varese-Cesena	1-0	Ternana - Catania

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Legnano	6	4	2 0 0	1 0 1	10	2	=
Solbiatese	6	4	2 0 0	0 2 0	8	4	=
Biellese	6	4	2 0 0	1 0 1	5	2	=
Monfalcone	5	3	0 1 0	2 0 0	3	0	+ 1
Rovereto	5	4	1 1 0	1 0 1	4	2	— 1
Treviso	5	4	1 1 0	0 2 0	5	3	— 1
Triestina	5	4	2 0 0	0 1 1	4	2	— 1
Udinese	4	4	1 1 0	0 1 1	5	4	— 2
Lecco	4	4	2 0 0	0 0 2	4	4	— 2
Padova	4	4	1 1 0	0 1 1	2	2	— 2
Marzotto	4	4	1 1 0	0 1 1	1	2	— 2
Seregno	4	4	2 0 0	0 0 2	6	7	— 2
Novara	4	4	1 1 0	0 1 1	4	6	— 2
Verbania	3	3	1 1 0	0 0 1	6	6	— 2
Alessandria	3	4	0 1 1	1 0 1	5	4	— 3
Trevigliese	3	4	0 2 1	0 1 0	0	3	— 4
Pro Patria	2	4	0 1 0	0 1 2	2	5	— 3
Sottomarina	2	4	1 0 1	0 0 2	3	8	— 4
Venezia	2	4	0 1 1	0 1 1	0	5	— 4
Derthona	1	4	0 0 2	0 1 1	0	6	— 5

Monfalcone e Verbania una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.10.69
Monfalcone-*Alessand.	1-0	Derthona - Novara
*Biellese - Udinese	2-1	Lecco - Trevigliese
*Legnano - Venezia	3-0	Marzotto - Venezia
*Novara - Lecco	2-1	Monfalcone-Triestina
*Rovereto - Derthona	0-0	Padova - Legnano
*Sottomarina-P. Patria	2-0	Pro Patria - Verbania
*Trevigliese-Padova	0-0	Seregno - Biellese
*Treviso-Marzotto	2-0	Solbiatese - Alessandria
*Triestina-Seregno	2-0	Treviso - Sottomarina
*Verbania-Solbiatese	2-2	Udinese - Rovereto

I MARCATORI

SERIE A

4 reti: Rivera (Milan), Vitali (L. Vicenza).
3 reti: Chiarugi (Fiorentina).
2 reti: Domenghini e Riva (Cagliari), Altafini (Napoli), Haller (Juventus), Moschino (Torino), Biasiolo (L. Vicenza), Bui (Verona), Bertini, Boninsegna (Inter), Troja (Palermo), Savoldi (Bologna).

SERIE B

4 reti: Spelta (Mantova).
3 reti: Bigon (Foggia); Bonfanti (Catania).

SERIE C

4 reti: Silva (Seregno).
3 reti: Lojacono (Legnano); Miorandi (Rovereto); Paina (Triestina).

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*D. D. Ascoli - Massese	2-2
*Empoli - Spal	0-0
*Olbia - Anconitana	2-2
*Pistoiese - Sambenedettese	0-0
*Prato - Ravenna	1-0
*Rimini - Imola	0-0
*Savona - Entella	3-1
*Torres - Siena	2-0
Spezia - *Viareggio	1-0
Lucchese - *Vis Pesaro	1-0

LA CLASSIFICA

Massese p. 7; Lucchese, D. D. Ascoli, Prato, Torres 6; Spal, Empoli, Rimini, Spezia, Entella 5; Savona, Sambenedettese 4; Ravenna, Siena, Pistoiese, Imola 3; Olbia, Anconitana 2; Viareggio, Vis Pesaro 1.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Pro Vasto	0-0
*Barletta - Potenza	1-0
*Brindisi - Cosenza	0-0
*Chieti - Massiminiana	1-0
*Crotone - Salernitana	0-0
*Internapoli - Acquapozzillo	1-1
*Matera - Pescara	2-0
*Messina - Casertana	1-0
*Sorrento - Latina	1-0
*Trapani - Lecce	1-0

LA CLASSIFICA

Chieti p. 7; Messina 6; Acquapozzillo, Internapoli, Salernitana, Pro Vasto, Sorrento 5; Casertana, Lecce, Crotone, Trapani, Matera 4; Pescara, Potenza, Cosenza, Avellino 3; Latina, Massiminiana, Brindisi, Barletta 2. Casertana e Barletta hanno disputato una partita in meno.

Totocalcio

Bologna - Palermo	(3-1)	1
Brescia - Bari	(0-0)	X
Cagliari - Lazio	(1-0)	1
Vicenza - Fiorentina	(1-2)	2
Roma - Inter	(2-1)	1
Sampdoria-Juventus	(0-0)	X
Torino - Napoli	(0-2)	2
Catania - Mantova	(2-1)	1
Como - Modena	(0-0)	X
Livorno - Perugia	(0-0)	X
Varese - Cesena	(1-0)	1
Empoli - Spal	(0-0)	X
Vis Pesaro-Lucchese	(0-1)	2

Il monte premi è di 754.671.656 lire.

Monte premi: lire 754.671.656. Ai 123 vincenti con punti 13 spettano circa 3.067.700 lire; ai 4112 vincenti con punti 12 circa 91.700 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 7 tredici e 227 dodici A Udine si sono registrati 2 tredici, ambedue anonimi, uno al bar Federico di Pasian di Prato e uno al bar San Marco di via Chiavrins 1. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Trieste sono 45, a Gorizia 13, a Udine 29, a Pordenone 12.

totip

1.a CORSA:	1) Levmoss	1 X 2
	2) Park Top	2
2.a CORSA:	1) Asti Spumante	2
	2) Brumes	2
3.a CORSA:	1) Mitzuko	X
	2) Brigata	2
4.a CORSA:	1) Urbano	1
	2) Oslavia	X
5.a CORSA:	1) Porter	X
	2) Salimar	1
6.a CORSA:	1) Bellini	2
	2) San Domingo	1

Le quote spettanti ai vincitori con 12 punti (due) sono di 4.534.755 lire; 11 punti (95) 95.468 lire; 10 punti (1.002) 8.874 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 12 undici e 101 dieci. A Trieste si sono avuti 4 undici, uno al bar De Rosa, uno al bar Del Bello, uno al Caffè Violetta e uno all'agenzia Zanor. Un undici è stato registrato a Cividale, presso il bar San Marco. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 95 undici e 1210 dieci.

LA SICUREZZA IN MACCHINA COMINCIA DAI PNEUMATICI
ALESSANDRO MONCINI
Assistenza tecnica completa con orario continuato dalle 8.30 alle 19, compreso il sabato
VIALE MIRAMARE 9 — Telefono 35823
PIRELLI

"C"

IL LEGNANO E LA BIELLESE SI SONO AFFIANCATE ALLA SOLBIATESE IN VETTA

Triestina e Monfalcone al 2.o posto

La Solbiatese non è più sola in testa. Bloccata sul campo del Verbania, dopo che si trovava in vantaggio di due reti, la capolista è stata raggiunta sul tetto dal Legnano e Biellese. I «lilla», con un tre a zero che non abbisogna di commenti, hanno liquidato il Venezia; i lanieri hanno inflitto la prima sconfitta all'Udinese. La classifica però è bugiarda in quanto teoricamente il Monfalcone, che dovrà ripetere la gara con il Verbania, con la vittoria esterna di ieri ad Alessandria è a una sola lunghezza dal terzetto di testa assieme a Triestina, Rovereto e Treviso. Con entrambi i due punti dell'incontro da ripetere con il Verbania, i monfalconesi potrebbero quindi portarsi al comando. Al posto d'onore troviamo anche la Triestina, che con la vittoria sul Seregno ha scavalcato i bianconeri di Montez. Il Treviso di Molina ha ottenuto la prima vittoria interna a spese del Marzotto, mentre il Rovereto è stato inchiodato sul risultato in bianco dal Derthona, che ha incasellato il primo punto della stagione. Tempi duri per Lecco e Padova, le due «nobili decadute» in ritardo di due lunghezze dalle prime. I lecchesi hanno subito la seconda sconfitta dell'anno a Novara, al suo primo successo stagionale; i patavini hanno racimolato un pareggio a Treviglio. Continua a deludere la Pro Patria, battuta sul campo del Sottomarina che fatto in tal modo sparire dalla classifica uno degli zeri.

ANCHE LA SECONDA MATRICOLA HA LASCIATO LE PENNE AL «GREZAR»

La Triestina stenta a trovare il passo per sconfiggere il combattivo Seregno

Triestina-Seregno 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Tumiati; nella ripresa al 36' Paina. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi (dal 20' del s.t. Sigarini). SEREGNO: Battistini; Santi, Formenti; Paveri (dal 20' del s.t. Radaelli), Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Mainardis. ARBITRO: Testuzza, di Genova. NOTE: Giornata di sole, temperatura primaverile, leggero vento, terreno in buone condizioni. Spettatori seimila circa. Angoli 7-4 (5-2) per la Triestina. Ammoniti nel primo tempo Colovatti e Paina; nella ripresa Ferrari e Rizzi.

Dopo il probante pareggio conseguito a Udine, nel derby con i «cugini» del Friuli, la Triestina ha riempito il sacco con altri due preziosi — e in definitiva meritati — punti, liquidando con una rete per tempo la seconda matricola venuta in visita al Grezar, il Seregno. Va detto subito che i milanesi non sono stati avversari di comodo: sul campo, infatti, hanno fatto onore alla loro fama di squadra «corsara» e decisa a battersi fino in fondo, mettendo in numerose occasioni nei guai la difesa alabardata.

Abbastanza solido nelle retrovie, seppure un tantino «generoso» nelle marcature, il Seregno non ha disdegnato la manovra offensiva, proiettandosi spesso e volentieri all'attacco con azioni improvvise, ma non di certo improvvisate. E' forse mancato all'attesa il suo uomo gol, quel Silva che nei primi 270 minuti del campionato, era riuscito a violare le reti altrui per ben quattro volte. In compenso però, al Grezar, si è distinto il centravanti Ferrari, un giovane ancora grezzo, ma già provvisto di un ottimo fiuto della rete e sempre deciso a battersi su ogni palla. Ottime credenziali, queste, per un numero nove, e Ferrari ci sembra da premiare come il migliore della sua squadra, tanto da meritare alla fine gli stessi sinceri elogi di Trevisan.

Dicevamo che il Seregno non ha demeritato. Al punto che, in almeno tre occasioni, ha sfiorato la marcatura. Due volte nel primo tempo, al 23' e al 30', con Colovatti per fortuna pronto a... salvare su tiri pericolosissimi di Ferrari; al 9' della ripresa, quando ancora Ferrari, su calcio d'angolo battuto da Mainardis, «sparava» al volo un autentico proietto sul guardiano alabardato che, ancora una volta, riusciva a deviare in corner. Una matricola di tutto rispetto, insomma, che ha giocato e ha lasciato giocare; e lo dimostra il fatto che la partita è corsa sui binari di una quasi esemplare correttezza, con pochi falli, e i più determinati in genere dall'irruenza piuttosto che non dalla cattiveria.

Di fronte a un simile antagonista, la Triestina ha stentato per un buon periodo a trovare la marcia esatta e quindi il passo giusto. Gli alabardati infatti, dopo un avvio tamburegiante, e quindi molto promettente, si sono subito resi conto che l'avversario era poco disposto a farsi... maltrattare, ed era anzi deciso a far valere i suoi diritti anche in fase offensiva. La preoccupazione quindi, per gli uomini di Trevisan, diventava automaticamente doppia: non c'era soltanto da risolvere il rebus del gol, ma bisognava tener d'occhio anche le punte lombarde, appostate minacciose al limite dell'area e pronte a sfruttare ogni minima favorevole occasione.

Così la partita, cominciata dalla Triestina con il piede giusto, si è poi messa sul piano di un sostanziale equilibrio, pur non sottovalutando il maggior numero di autentiche occasioni create sotto la rete di Battistini. L'equilibrio, comunque, nasceva a centro campo, dove per quasi tutti i primi quarantacinque minuti, mai Giacomini e compagni sono riusciti a prendere decisamente in mano il comando delle operazioni. E forse proprio Giacomini è apparso il più «legato» nella manovra, incapace per lunghi tratti di trovare la posizione esatta per avviare un autoritario dialogo con i compagni di linea.

Nei primi quarantacinque minuti l'iniziativa alabardata ci è parsa più dettata dalla voglia di concludere qualcosa di buono, che non da un ordinato e preciso ragionamento. Così ha avuto modo di distinguersi, per buona volontà e intraprendenza, specie nei primi venti minuti, Scala, e così si sono distinti per caparbietà Paina e Marchesi. Fortunatamente la Triestina ha trovato sulla sua strada un Tumiati in giornata di grazia, senz'altro il migliore in campo, autentico mattatore nella sua zona e vero castigamatti per la difesa del Seregno. L'estro e la continua spinta di Tumiati hanno in un certo senso compensato, nel primo tempo, l'impaccio degli altri, consentendo alla manovra degli uomini di casa di mantenersi su un livello sufficiente per contrastare il passo avversario.

I primi quaranta minuti, dunque, sono volati via sul filo dell'equilibrio.

La cronaca spicciola, del resto, lo conferma. Son passati appena quattro minuti dal fischio d'inizio e Tumiati va via a razzo fin sul fondo: poi crossa e Marchesi incoccia la testata giusta, ma Battistini vola e blocca con sicurezza. Capovolgimento di fronte e il Seregno offre il suo biglietto da visita. Scambio al limite Mazzoleri - Ferrari e tiro dell'ala che si perde di poco a lato. Preme ancora il Seregno e all'8' una punizione di Silva è salvata dalle gambe di... qualcuno nel mucchio che si affolla davanti a Colovatti. Neppure il tempo di rimettere la palla in gioco e Tumiati schizza nuovamente via sulla sinistra: altro cross, Paina finta e Marchesi, da buona posizione, sparacchia oltre il fondo.

Al 15' salva Kuk una difficile situazione creata dall'onnipresente Ferrari. Cinque minuti dopo un gran tiro di Tumiati è deviato alla cieca da Formenti: la gente grida al gol ma la palla rotola a lato. Altro pericolo per la Triestina al 21', con Sadar che respinge corto su Silva il cui tiro esce di poco; poi al 23' l'azione già descritta di Ferrari. Si va, come vedete, dall'una all'altra area, con relativa facilità. Per fortuna, i difensori alabardati riescono ad arginare discretamente i pericoli portati dal Seregno. Del Piccolo, alle prese con quel diavolo di Ferrari, dopo un periodo di difficile ambientamento, capisce che a lasciare all'avversario spazi troppo larghi è come invitarlo a... nozze. Basta infatti che il terzino attui un marcamento più stretto e le cose migliorano subito. Pestrin, dal canto suo, opera un preziosissimo lavoro di tamponamento, tanto prezioso quanto oscuro, e dove non arriva... il fiato, arriva l'esperienza. Qualche merito di più, forse, va a Pestrin, alle prese con l'ostico Silva: e abbiamo già detto che oggi il cannoniere del girone non ha avuto troppa fortuna.

Dopo un altro ottimo e decisivo intervento di Colovatti al 30', su tiro di Silva (in precedenza il portiere si era lasciato sfuggire il pallone su una conclusione-bomba del solito Ferrari), si giunge al tanto sospirato gol. Quarantesimo: qualcuno in tribuna comincia già a mugugnare, ma non ha fatto i conti con Tumiati. Del Piccolo scende dal centro, converge a sinistra e poi effettua un cross molto equilibrato. Sulla traiettoria si trova per prima la testa di Tumiati. Il pallone, forse un tantino «tagliato», compie una parabola sopra le teste e, in diagonale, colpisce il palo interno alla destra di Battistini lanciatosi in ritardo (era coperto?) poi termina la sua corsa in rete. E' la liberazione da un incubo e i «fedelissimi» esplodono in un lungo applauso. C'è una rabbiosa reazione del Seregno e poi si va al riposo.

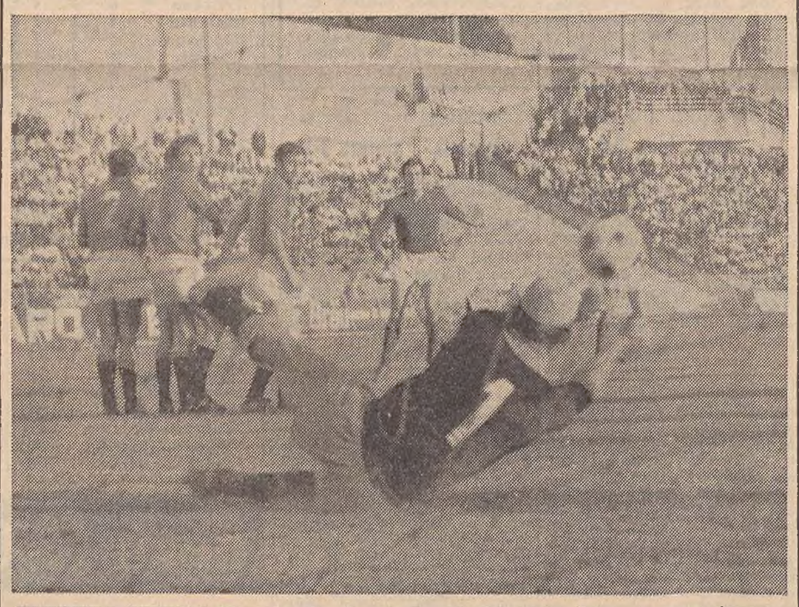
La ripresa, grazie al gol di Tumiati, nasce con un'altra fisionomia. Da una parte una Triestina rincuorata, decisa a legittimare il successo magari con un altro gol; dall'altra un Seregno «arrabbiato», che non sembra voler assolutamente accettare il verdetto negativo. Al 10' gli alabardati segnano con Paina, solo davanti al portiere dopo aver ricevuto una palla da Giacomini, a sua volta servito da un cross di Tumiati. Il tiro è violento e per Battistini non c'è nulla da fare, ma Testuzza annulla giustamente per fuori gioco. Il Seregno, forse ricaricato dallo scampato pericolo, riprovoone con rabbia la sua violenta offensiva. All'11' Colovatti deve intervenire per sventare, come detto, il tiro al volo di Ferrari, e al 13' Kuk deve sbrigare un'altra pericolosa situazione. La musica, però, cambia presto, anche perché la Triestina pare aver finalmente ritrovato l'apporto di un Giacomini più sicuro e deciso, indubbiamente cresciuto alla distanza. Al 20', Trevisan manda negli spogliatoi Marchesi e fa entrare Sigarini, mentre dall'altra parte esce Paveri per lasciare il posto a Radaelli.

La manovra alabardata diventa più succosa e la pressione costringe il Seregno a rinunciare a parecchia della sua iniziale intraprendenza. Il già citato Giacomini, e Scala, sovrastano ora di una buona spanna il centrocampo avversario. Si fa molto più intraprendente anche Paina, che al 28' va via sulla destra e poi appoggia al centro a Sigarini. Ma l'ala giunge con un attimo di ritardo e un difensore salva in corner. Insiste la Triestina e al 36', dopo un pericoloso attacco ospite, gli alabardati segnano in contropiede. (Il calcio è sovente così beffardo). Succede che Colovatti s'impossessa di un pallone quasi sui piedi di Ferrari e, senza indugio, calcia lungo al centro, verso Paina. Il centravanti mette le gambe in spalla, vanamente inseguito dai due terzini. Si presenta davanti a Battistini e sembra per un attimo indeciso. Si attende la gran fucilata, e invece ne vien fuori un diagonale teso, ma non molto forte. Il pallone s'infila sotto il corpo del portiere e va a scuotere la rete. E qui cala il sipario.

Due righe per l'operato dell'arbitro Testuzza, sovente «beccato» per certi presunti grossolani errori. A noi invece è parso abbastanza oculato e attento. Sull'episodio del gol annullato a Paina, il fuorigioco era netto. Sul cross di Tumiati e successivo invito di Giacomini, il centravanti si trovava avanti a tutti e quindi in posizione viziata. Può sembrare strano, ma è effettivamente così. Forse guardando una partita di calcio dalla tribuna o dalle gradinate, ci si dimentica della prospettiva e dei suoi scherzi...

Gianadolfo Trivellato





TRIESTINA - SEREGNO 2-0 — In alto il secondo gol alabardato: Paina, invano ostacolato da un difensore, beffa il portiere ospite con un tiro ad effetto; sotto, grande parata di Battistini su tiro di punizione calciato da Giacomini. (Foto de Rota)

«Una gara piacevole» dice Trevisan
Paina: «Bella l'imbeccata di... Colovatti»

Pace fatta fra la Triestina e il pubblico. Gli alabardati ci tenevano in modo particolare, non vedevano l'ora di riscattarsi agli occhi dei loro beniamini, di ripagare i tifosi della tutt'altro che esaltante prova offerta contro il Derthona. Allora, quindici giorni fa, i giocatori avevano lasciato il campo accompagnati da una prolungata salve di fischi; ieri, contro il Seregno, sono stati salutati con un caloroso applauso.

E' facilmente immaginabile la atmosfera che regnava nello spogliatoio alabardato. «Una partita piacevole — fa notare Trevisan — con un footbal più che discreto. La Triestina ha giocato bene e il Seregno, non dimentichiamolo, è stato di gran lunga superiore al Derthona».

Gli ospiti, sono tutti concordi nell'affermarlo, costituiscono una compagine solida, avvastanza pericolosa, che saprà farsi rispettare nel corso del campionato. «Non scordiamo — dice Scala — che i lombardi erano reduci da una vittoria sull'Alessandria». «Sono pericolosi all'attacco — aggiunge Del Piccolo — e quel centravanti è molto difficile da controllare. Nel primo tempo ho fatto una gran fatica, anche perché non riuscivo a respirare bene; poi nella ripresa mi sono trovato più a mio agio».

Una squadra, questo Seregno, che sa farsi rispettare soprattutto in attacco. Ne sa qualche cosa il portiere Colovatti che in tre occasioni ha dovuto esibirsi con interventi da autentico campione per salvare la propria rete. «Non sono certo rimasto inoperoso — dice il guardiano alabardato — e alcune palle erano veramente difficili». Rivediamole assieme. Al 23' Colovatti è costretto a mettere in angolo una girata di testa di Ferrari: «Ero sulla palla — commenta — e non ho avuto difficoltà a sventare»; al 30' blocca ma non trattiene e la sfera termina sui piedi di Ferrari, che tira sul portiere: «Non poteva che capitarmi addosso quel pallone, in quanto stavo ad un passo dall'attaccante». Rimane ancora la difficile parata del secondo tempo, al 9', ancora su tiro ravvicinato del centravanti: «Sono uscito a valanga, e bene o male ho messo in angolo. Un po' di fortuna? Anche, perché no?». Anche Kuk ha salvato un gol: «Non è stato difficile — dice — in quanto mi trovavo sulla traiettoria della palla».

Tumiati, uno fra i migliori in campo, non nasconde la sua gioia per il gol realizzato al 40' del primo tempo: «L'anno scorso ho dovuto attendere la sedicesima giornata per segnare, quest'anno il primo gol è venuto con molto anticipo e sono felicissimo. Il traversone di Del Piccolo è stato perfetto, e ho colpito ben la palla che è andata a finire nell'angolino alla destra di Battistini. Era là che volevo indirizzarla, e ho fatto centro».

Sbloccato il risultato, la squadra ha insistito a lungo prima di mettere a segno il gol della tranquillità, quello che avrebbe posto praticamente fine alla partita. Ci hanno provato Giacomini («la fortuna non mi è stata certo alleata nelle due occasioni allo scadere del primo tempo, quando ho cercato di battere il portiere»); Paina a conclusione di una bella azione di Tumiati proseguita da Giacomini di testa, ma il gol è stato annullato per fuori gioco («per me — dice Paina — era regolarissimo») e Tumiati al 35' che ha sparato sul portiere («non fossi stato sbilanciato prima di presentarmi dinanzi a Battistini, e non avessi avuto paura che il portiere mi anticipasse, quel pallone avrebbe potuto costituire il 2-0»).

Tumiati, il migliore in campo

Il gol della sicurezza è venuto comunque un minuto dopo con Paina... imbeccato alla perfezione dal portiere Colovatti. «Ho effettuato un rinvio molto bello — dice sorridendo il portiere — colpendo la palla con il collo del piede, un po' di esterno». «Romano è stato bravo — aggiunge Paina — perché ha notato che mi spostavo sulla sinistra. Sul suo pallone sono andato via di gran carriera; ho colpito bene ed è stato il gol».

Angelo Paina, il tiratore scelto alabardato (3 gol in quattro partite) avrebbe potuto raggiungere quota quattro senza l'annullamento di quella rete al 10'. Dice a proposito Giacomini: «Fuori gioco? Ma di chi se Tumiati si trovava sulla linea di fondo assieme a un difensore? Peccato, perché era stata una bella azione e un bel gol».

Claudio Nordio

MASCHIETTO HA PARATO UN CALCIO DI RIGORE SALVANDO IL RISULTATO

IL MONFALCONE SEGNA A FREDDO POI DIFENDE LA VITTORIA CON I DENTI

Monfalcone-Alessandria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Starc. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Coppetti; Villa, Magri, Tomy, Franc, Dori (secondo portiere Zoppi, n. 13 Chinellato). MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Barile, Barassi, Medeot, Gerin, Staro (secondo portiere Nicoli, n. 13 Deiuri. ARBITRO: Lattanzi, di Roma. NOTE: calci d'angolo 10 a 3 in favore dell'Alessandria; ammoniti Rigonat, Medeot, Bivi, Magri e Coppetti; al 2' della ripresa Maschietto para un rigore.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 5

Ad Alessandria il Monfalcone non finisce di stupire: anche quest'anno come già nella passata stagione, è uscito vittorioso nel confronto contro la più titolata e ambiziosa squadra piemontese. Non ha svolto una considerevole mole di gioco offensivo, ma non ha rubato nulla. La sua rete segnata in apertura di partita è stata bellissima. In seguito, anche in altre occasioni è giunto vicino al raddoppio grazie al gioco incisivo e moderno svolto dal duo Barassi-Medeot, al quale le due ali Starc e Barile hanno saputo dare un valido contributo. Ma la sua vittoria è stata anche merito di tutti gli altri giocatori che si sono difesi con grande coraggio profondendo ogni energia per troncare le numerose azioni offensive portate dai piemontesi per giungere al pareggio. Ha primeggiato in questo compito difficile il portiere Maschietto autore di alcuni pregevoli interventi. Ha parato tra l'altro anche un calcio di rigore. In quest'occasione con una finta ha invitato il centravanti Tomy a tirare sulla sua destra ed ha bloccato la palla a terra confermando così il diritto del Monfalcone alla vittoria. Anche i due terzini giuliani ed il libero Baccari hanno lottato allo spasimo non concedendo respiro agli avversari e costringendoli ad un duro e inutile lavoro di smarcamento alla ricerca dello spazio utile per il tiro. E' stata invero una buona partita dei giuliani logicamente basata sulla difensiva, durante la quale le continue offensive degli avanti grigi sono state ben controllate nella zona centrale del campo ed inesorabilmente stroncate al momento della conclusione.

Bisogna dire però che il loro compito è stato reso più facile dalla cattiva giornata degli avanti alessandrini sciuponi, imprecisi e farraginosi. Il solo esordiente Franc, un giovanissimo partenopeo proveniente dal Milan e concesso in prestito all'Alessandria, ha tentato di mettere ordine nelle file della sua squadra ed ha fatto qualche cosa di buono, finendo poi per essere confuso nel marasma generale quando le forze lo hanno tradito.

Per questa sconfitta l'Alessandria può recitare il mea culpa. Il suo gioco si è rivelato poco incisivo e molto impreciso all'attacco; possiede alcuni buoni elementi che però non collaborano tra loro, anzi, qualcuno di essi s'incapponisce nella ricerca del successo individuale che non viene mai perché il loro coefficiente di fallosità è molto attivo. In queste condizioni il portiere avversario può dormire sogni tranquilli ed infatti nella giornata odierna soltanto il tiro dal dischetto dagli undici metri ha potuto impegnare seriamente il bravo Maschietto.

La cronaca della partita ha offerto comunque alcuni spunti interessanti: l'Alessandria ha iniziato con baldanza ed al 2' il suo centravanti Tomy ha tirato da buona distanza senza impensierire Maschietto che ha potuto parare in due tempi. Un minuto dopo Dori tira alto sulla traversa mettendo subito in evidenza la sua imprecisione. Si giunge presto all'8' quando la partita si decide. L'interno giuliano Barassi sfugge al suo diretto avversario il terzino Legnaro ed offre una bella palla all'accorrente Starc. Colpo di testa del longilineo atleta e la palla sorvola il portiere grigio Moriggi e si adagia in fondo al sacco della rete della porta alessandrina. Colpo di testa alla Riva meritatamente premiato dal pieno successo.

Logica la reazione dell'Alessandria che scoprendosi perviene al tiro con Magri ed ancora più logica un'azione pericolosissima in contropiede del tandem Barassi-Medeot spezzata in extremis da un intervento del libero grigio Colombo. Poi fino al termine del tempo difesa ordinata dei giuliani che reggono con ordine e senza sbandamenti pericolosi alle puntate avversarie disordinate e senza mordente.

Nella ripresa le cose sembrano mettersi male per il Monfalcone. Infatti al 2' il grigio Tomy tira da lontano ma un difensore devia, sembra con la mano, la palla su cui era già appostato Maschiettto. L'arbitro concede il rigore che lo stesso Tomy tira fallendo la realizzazione per merito dell'agile portiere giuliano. Punti sul vivo dal mancato pareggio i locali si scagliano letteralmente all'attacco. Questo è il momento migliore della difesa monfalconese che non si lascia sommergere e mantiene inalterato il vantaggio conquistato all'inizio del primo tempo. La fine giunge dopo un tiro di Franc che Maschietto ancora trattiene in presa ed un colpo di testa dell'ala alessandrina Villa che manda la palla a sbattere contro l'esterno della rete.

Abbracci esultanti dei «corsari giuliani» ancora vittoriosi ad Alessandria come vuole la tradizione.

Giacomo Viazzi

UN RIGORE HA MITIGATO LA SCONFITTA DEI FRIULANI

FUOCO DI PAGLIA UDINESE CONTRO UNA BIELLESE PIÙ DECISA

Biellese-Udinese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Fornara, al 43' Ninni; nella ripresa al 37' Giavara su rigore. BIELLESE: Martignoni; Vanucchi, Cestari; Marinelli, Mattarucchi I, Granai; Cugnolio, Guidetti, Fornara, Papini, Ninni (secondo portiere Albertini, n. 13 Pedrizzetti). UDINESE: Miniussi; Caporale, Fedele; Galeone, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Calisti, Maiani, Berzaghi (secondo portiere Lattanzi, n. 13 Cantoni). ARBITRO: Cancelli, di Firenze. NOTE: angoli 7 a 3 per l'Udinese; spettatori 3000 circa; giornata di sole, terreno in perfette condizioni; ammonito Marinelli per gioco scorretto; al secondo minuto del primo tempo l'arbitro ha annullato un gol di Berzaghi per carica al portiere.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 5

E' stata una Udinese inferiore alle previsioni con la sconfitta per due reti a una al «La Marmora» di Biella. Una rete annullata dall'arbitro, con una decisione più o meno discutibile, nei primi minuti di giuoco, non è sufficiente a spiegare da sola la battuta d'arresto dei friulani che, bruciato l'entusiasmo nei primi cinque minuti, sono stati nettamente superati da una Biellese apparsa particolarmente vivace. I padroni di casa, reduci dalla vittoria esterna con il Derthona, non hanno mancato all'appuntamento con il proprio pubblico, oggi particolarmente numeroso, ed hanno confermato la favorevole impressione delle settimane scorse. Soltanto uno scrupolo del signor Cancelli che verso la fine dell'incontro ha voluto compensare la severità dimostrata nei primi minuti concedendo un calcio di rigore in favore degli ospiti, ha impedito che la partita si concludesse con il classico risultato di 2 a 0. Risultato che, tutto sommato, non avrebbe fatto una grinza.

Nonostante i frequenti capovolgimenti di fronte, è infatti stata la Biellese a svolgere il maggior numero di azioni e soprattutto a creare le occasioni più pericolose. Salda in difesa, dove ha dominato capitan Galeone, ben orchestrata al centrocampo, l'Udinese è invece mancata in zona di attacco. La lentezza delle punte ha favorito la difesa biellese, impostata sull'anticipo. Soltanto Berzaghi, la ala sinistra, ha avuto la possibilità di penetrare fra le maglie dei padroni di casa, oggi in celeste per dovere di ospitalità, ma il suo lavoro (notevole se si pensa che l'ala ha fatto su di sé la spola andando a raccogliere i palloni perfino nella propria metà campo) è stato puntualmente sprecato dalla scarsa consistenza e dalla lentezza dei compagni. Risultato: pochissime le azioni veramente pericolose, molti e inutili i tiri da lontano che hanno sempre trovato Martignoni piazzato.

Cronaca: Si inizia con una Udinese lanciata alla ricerca della sorpresa. Al secondo minuto un'azione partita dal centro si sposta sulla destra. Giavara centra per servire Berzaghi; Martignoni esce con un attimo di ritardo e quando agguanta la palla l'ala dell'Udinese sta già scoccando il tiro che si insacca in rete. L'arbitro non ha esitazioni: annulla per carica del portiere. A nulla valgono le proteste degli ospiti, che due minuti dopo subiscono la prima rete. Papini su punizione dal limite serve Guidetti che spara sulla barriera. Riprende Papini, passa subito a Fornara smarcato al centro: il centravanti controlla la palla, avanza e batte Miniussi in uscita.

La reazione rabbiosa dell'Udinese dura pochi minuti e non frutta che un paio di calci d'angolo. La partita è veloce e piacevole. Al 20' Ninni, al termine di una delle molte rincorse da metà campo, si libera di due avversari e scodella un pallone d'oro a Cugnoglio, che accorre col piede sbagliato e tira di poco altre la traversa.

Al 23' tocca all'Udinese. Celesti raccoglie una respinta di Mattarucchi, scatta, ma all'accorrere di un difensore, preferisce liberarsi della palla e spara da 30 metri proprio fra le braccia di Martignoni. Ancora bel giuoco da entrambe le parti e ancora una occasione per Cugnoglio al 26'. L'ala sorpresa da un passaggio di Papini a pochi metri dalla porta avversaria, non riesce a girarsi e a tirare. Al 43' la seconda rete. L'azione parte ancora da Ninni che serve Fornara al centro. Il centravanti cerca la posizione per il tiro, ma quando sta per scoccarlo si accorge di Ninni che accorre e gli lascia la palla. L'ala non ha difficoltà e batte da pochi metri Miniussi sulla destra.

Nella ripresa è ancora l'Udinese che cerca subito la sorpresa. Al secondo minuto il solito Berzaghi costringe Martignoni a un difficile intervento. L'ala, spostatasi al centro dopo uno scambio con Giavara, tira di testa sotto la traversa. Martignoni si salva alzando di pugno e spedendo in corner. Ancora fasi alterne con lieve prevalenza della Biellese. Reazioni dei locali si infrangono però contro la difesa bianconera dove Monte ha sostituito Caporale con Catoni. Al 26' Mattarucchi commette fallo su Celesti in area. Barriera a 9 della Biellese che respinge. Alle proteste degli udinesi per un aiuto presunto con le mani da parte di un difensore, l'arbitro risponde qualche minuto più tardi concedendo un rigore al termine di una mischia nell'area bianconera. Cugnoglio, accorre per dare manforte alla difesa, ostacola Fedele che, pur essendo coperto da altri due giocatori biellesi, sta per tentare il tiro. Giavara trasforma calciando alto sulla sinistra di Martignoni.

La sfuriata dell'Udinese, ora lanciata alla ricerca del pareggio, si esaurisce subito. L'ultima occasione è di Fornara che lanciato da Cugnoglio non arriva in tempo e manca per un soffio. Poi la fine con l'arbitro sonoramente fischiato dal pubblico che non gli perdona il rigore.

Mario Pozzo

UN LEGNANO TECNICAMENTE MOLTO FORTE

La difesa del Venezia si salva dal disastro

Legnano-Venezia 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Brenna, al 43' Ulivieri; nella ripresa al 33' Loiacono. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Meigrati; Loiacono, Lesca, Bosani; Barbazza, Zanelli, Ulivieri, Proietti, Brenna. VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Santarello; Mantellato, Scarpa, Gambini, Badari, Fregonese. ARBITRO: Leonardon, di Siena.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 5

Niente da fare per il povero Venezia che si è trovato di fronte ad una squadra, quella lilla, veramente forte. La sconfitta subita domenica scorsa a Valdarno è servita al Legnano di sprone a non sottovalutare l'avversario, anche se il Venezia, come pure il Marzotto, si presentava in campo a secco di reti in questo scorcio di campionato. Contro un avversario tecnicamente ed agonisticamente più forte, il Venezia, non ha potuto fare altro che lottare con orgoglio per contenere la sconfitta. E se il risultato non ha raggiunto proporzioni maggiori che (2 pali e 2 reti mancate per un soffio dai lilla) lo si deve alla buona impostazione della difesa neroverde e specialmente al portiere Terreni, egregio autore di parate imprevedibili.

Il rientro di Santarello al posto di Dei Zotto ha permesso a Quario di schierare all'inizio una squadra rinforzata in difesa, lasciando alle sole tre punte Mantellato, Gambini e Fregonese il compito di portare i contrattacchi. Sino a quando i veneziani Scarpa e Badari hanno tenuto bene, la partita è rimasta su di un piano di equilibrio.

E' stato nella ripresa viceversa, che al Venezia è venuto a mancare il sostegno di Scarpa, al centrocampo, affaticato dal vertiginoso ritmo e notevolmente provato nel morale per le due reti subite che hanno creato lo sbandamento della squadra. Il Legnano, che in questa seconda fase ha segnato un solo gol, ha maramaldeggiato a suo piacere lo sfinito avversario. Sospinto da un infaticabile Loiacono il quale, abbandonando spesso il ruolo di libero, si inseriva in ogni azione di attacco, otteneva anche un gol colpendo la base del palo.

Al 23' il Legnano va in vantaggio: Brenna effettua un doppio scambio con Ulivieri poi con un pallonetto scarta il portiere in uscita e segna un bellissimo gol. Qualche scaramuccia da ambo le parti con interventi di Terreni e quindi il raddoppio dei lilla, al 43', ad opera di Ulivieri. Il centroavanti servito da Loiacono non effettua lo scambio e tira segnando a fil di palo. Allo scadere del tempo un tiro di Scarpa è respinto da Castellazzi.

Al primo della ripresa il Legnano ottiene due calci d'angolo ed il Venezia reagisce come può, duplicato da due pali colpiti da Ulivieri e Loiacono. Un solo contropiede di Badari, con tiro fuori, prima dello 3-0. Al 33' Loiacono calcia una punizione da venti metri e la palla, sfiorata con la spalla da Santarello, finisce in rete. Ancora un intervento di Terreni e finale in favore dei neroverdi che cercano invano il gol

Giuseppe Bruno

Sugli altri campi della «C»

Gol cancellato



(Foto de Rota)

Triestina - Seregno 2-0 — Paina (9), nella ripresa, raccoglie al volo un passaggio di testa di Giacomini e mette in rete, mentre Rizzi (6) non può far niente per intervenire. Ma il gol verrà annullato per evidente fuorigioco. Sotto: Sigarini, in un contrasto con un difensore, perde un'occasione d'oro



TREVIGLIESE-PADOVA AD OCCHIALI

PUNTO GUADAGNATO: QUASI UN REGALO

Trevigliese - Padova 0-0

TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Trevisan (Consolandi dal 40' del primo tempo), Cavalletti; Brasi, Ronchi, Postini, Bonacina, Locatelli. PADOVA: Buso; Panisi, Gatti; Dal Pozzolo, Marin, Chiodi; Gori, Modenese (Boscolo dal 10' del secondo tempo), Zandoli, Fraschini, Filippi. ARBITRO: Monforte, di Palermo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviglio, 5

Meravigliosa, nei limiti delle sue forze, la partita che la Trevigliese ha oggi giocato contro un ottimo Padova. Purtroppo, oltre ai veneti la squadra di Massei ha avuto contro la sfortuna, ma soprattutto il palermitano signor Monforte, che evidentemente nelle fasi decisive di un incontro dimostra i suoi limiti; un palo colpito da Postini al 5' del secondo tempo, un rigore negato al 22' del primo tempo per un «mani» di Dal Pozzolo, e un altro determinante e indiscutibile al 41' della ripresa su violento tiro a rete di Postini, intercettato con il braccio teso da Panisi.

Massei schierava la formazione collaudata a Venezia con Foresti su Fraschini e Bonacina arretrato su Modonese; poi, dopo venti minuti, i due si invertivano le marcature. Trevisan controllava Zandoli, che iniziava molto bene, mettendo nei pasticci il giovane stopper biancoceleste, il quale aveva oltretutto la sfortuna di infortunarsi durante un rinvio alla disperata, in cui venivano coinvolti sia Molteni che lo stesso Zandoli. I due calcioni, presi in questa azione, avvenuta al 13', consigliavano Massei a sostituire Trevisan con Consolandi al 40'. Da questo momento Zandoli e Consolandi imbastivano una lotta aperta, senza esclusione di colpi, ma a tutto vantaggio del trevigliese.

Il Padova partiva con calma e precisione, orchestrando con disinvoltura, grazie alla buona vena di Chiodi e ai felici inserimenti delle due ali, che arretravano fino sulla fascia centrale del campo, oltre che per la spinta offensiva di Dal Pozzolo. Così l'inizio della gara faceva segnare una leggera supremazia dei veneti, che si facevano pericolosi, però solamente al 6' con Zandoli, che calciava troppo sulla destra e con lo stesso centravanti al 13', appunto nell'azione dell'infortunio di Trevisan.

La Trevigliese arretrava allora regolarmente Bonacina ad annullare Modenese; col passare dei minuti la statura tecnica di Ronchi prendeva a giganteggiare a centrocampo, e Foresti trovava saldamente la misura di un Fraschini, sicché iniziava un monologo tutto biancoceleste. Il gioco era duro, veloce e senza troppi fronzoli, con azioni ficcanti della Trevigliese e tentativi in contropiede del Padova. Filippi assumeva una posizione più arretrata dopo la netta sconfitta nel confronto diretto con Rigamonti, cioè che portava il terzino biancoceleste a spaziare sulla sua fascia longitudinale. Dai suoi piedi partivano molti palloni in aiuto al lavoro smarcante di Ronchi.

Stupenda azione al 22': la palla viaggia da Bonacina a Postini, che scambia due volte con Ronchi; la mezzala calcia da tre metri dentro l'area ospite e Dal Pozzolo intercetta con le mani. Al 31' in contropiede si fa vivo il Padova con Gori che se ne va sulla destra e crossa per Modonese, il cui tiro finisce però, anche se di poco, sulla traversa. Al 37', su corner, Ronchi imbecca Rigamonti di testa, il quale sbuccia a fil di palo. Al 44' è Filippi a impossessarsi del pallone su un rapido capovolgimento di fronte e far partire ancora Modonese: rimpallo a lui favorevole su Cavalletti, ma il tiro finale esce sulla destra.

Il secondo tempo vede subito gli ospiti preoccupati di perdere tempo e il rallentamento costa quasi la partita: infatti, al 5' ancora Ronchi serve Postini sulla destra, fuga in dribbling, aggiramento del diretto avversario e tiro al volo da posizione favorevole con il pallone che scavalca Buso e incoccia nello spigolo opposto del montante. Al 38' Postini ci riprova ed è ancora Ronchi che lo imbecca, dribbling corto e bruciante con tiro finale ancora fuori di un soffio.

Siamo al 41' con l'episodio determinante: Rosi dalla destra serve Brasi, che dà a Postini: il suo tiro a rete viene stoppato dal braccio di un difensore. Per il signor Monforte l'azione è regolare e il Padova conquista un punto insperato.

Leonardo Ravazzi

BELLUNO E SCHIO VANNO A BRACCETTO AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

"D" Il Pordenone incalza i fuggitivi

SAN DONÀ-ROVIGO CON UNA RETE ANNULLATA

Finalmente la vittoria dopo tanta sofferenza

San Donà - Rovigo 1-0

MARCATORE: Carniello al 40' del secondo tempo. SAN DONA': Rettore; Gobbo, Stivur; Carniello, Guerrato, Visentin; Giulio, Manganotto, Maschietto, Gabassi (Pellegrini), Poleto. ROVIGO: Turcato; Marzola, Scocco; Pagliardini, Carletti, Gavelli; Campolonghi, Spolaore, Deccani, Mognon, Busetto. ARBITRO: Lopez di Torino. NOTE: al 26' della ripresa Pellegrini ha sostituito Gabassi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà, 5

Dopo due pareggi (uno in casa con il Montebelluna e quello esterno con il Clodia) il San Donà ha potuto finalmente gusare il sapore della vittoria. Una vittoria tanto più saporita, in quanto tenacemente voluta e sofferta. Fin dalle prime battute, infatti, il San Donà ha dimostrato di essere superiore agli avversari. E ci si attendeva di minuto in minuto il colpo risolutore che, vuoi per sfortuna, vuoi per la caparbietà con cui il Rovigo si è difeso, ha tardato a venire fino a cinque minuti dal fischio di chiusura.

Abbiamo detto per sfortuna, perché tralasciando le molte azioni-gol risolte in extremis dai rovigotti, per ben due volte l'asta si è sostituita al portiere completamente fuori porta. Inoltre l'arbitro, decisamente in giornata negativa, ha più volte errato concedendo calci di punizione a chi aveva commesso il fallo e creando una notevole confusione in campo.

La cronaca registra la prima nota degna di rilievo al 18' di gioco quando Maschietto, ricevuto un allungo dal centrocampo serve Giulio, il quale scarta un difensore e tira. La palla è ribattuta da Carletti che serve involontariamente Cabassi, il cui tiro sorvola di un palmo la traversa. Al 35' l'arbitro espelle Deccani e Guerrato per reciproche scorrettezze. Al 44' Maschietto gira al volo una palla ricevuta su calcio d'angolo: Turcato para, ma non trattiene. Ci sarebbe stata rete se Mognon non avesse provveduto a respingere proprio sulla linea di porta.

Al 3' della ripresa Poleto riceve un passaggio di Maschietto e calcia a rete. Un difensore devia la palla che batte sul palo e quindi viene bloccata dal portiere sulla linea. L'arbitro, convinto che il pallone sia entrato in porta, fischia e si avvia verso il centrocampo rincorso da tutta la squadra ospite che, dopo una concitata discussione, lo convince a interpellare il guardialinee e la rete viene annullata. Al 7' Manganotto conclude un'azione personale con un cross dalla sinistra che Poleto devia al volo e ancora una volta il palo respinge.

Al 40' la rete: Maschietto batte un calcio di punizione, la palla sorvola la barriera e sta per infilarsi sotto la traversa quando il portiere con un prodigioso colpo di reni riesce a deviarla in angolo. Il calcio della bandierina viene battuto da Manganotto, che serve Carniello, il quale con un colpo di testa la mette indiscutibilmente a segno.

Giovanni Aldrigo

LE PARTITE DEL 12.10.1969
Arco - Malo
Clodia - Pordenone
Giorgione - Snia Torviscosa
Maniago - Montebelluna
Mestrina-Passirio Merano
Rovigo - Bolzano
Schio - Portogruaro
Trento - Belluno
Vittorio Veneto - San Donà

La preparazione per Malta-Italia

In vista dell'incontro internazionale di calcio Malta-Italia, valevole per il Torneo UEFA dilettanti, è stato deciso il programma di preparazione della squadra nazionale dilettanti che si svolgerà come segue: 8, 15 e 22 ottobre: gare di allenamento ad Ostia Lido sul campo Stella Polare; martedì 28 o giovedì 30 ottobre: raduno definitivo per la gara con Malta.

IL TRENTO IMPATTA A TORVISCOSA

Meglio la retroguardia che le punte avanzate

Snia Torviscosa-Trento 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Neri; nel secondo tempo al 20' Costa. SNIA TORVISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Ittini, Costa, Trevisan, Morganti, Del Zotto. TRENTO: Callari; Fabbro, Sartori; Turinelli, Apostoli, Nardelli; Polvar, Neri, Meneghetti, Scali, Milanesi. ARBITRO: Caresana di Borgomanero.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 5

Soltanto nella ripresa, e praticamente dopo il gol del pareggio, la Snia ha svolto un gioco accettabile ed ha validamente contrastato quello che, per tutto il primo tempo, è stata l'evidente superiorità di gioco degli ospiti. E' innegabile il fatto, e per tutto il primo tempo la Torviscosa non ha fatto altro che balbettare frasi sconnesse, anche se qualche buona occasione per pareggiare si è presentata agli avanti locali.

Le deficienze più vistose accusate dai locali hanno interessato la prima linea e il centrocampo, mentre il blocco difensivo non ha presentato pecche tali da porre in pericolo la rete. Gli attaccanti locali erano lenti e indecisi, gli scambi avvenivano irregolarmente e spesso finivano sui piedi degli avversari, mentre alle spalle degli uomini di punta c'era praticamente il vuoto. La rete, per la verità cristallina e bellissima, di Neri, ha espresso soltanto in minima parte la superiorità degli ospiti nel primo tempo, nei confronti di una Snia chiusa, timida ed impacciata che aveva abbandonato in balìa degli avversari il centrocampo.

Solo nella ripresa la manovra locale sembrava acquistare quel respiro che sino allora le era completamente mancato: si vedevano un gioco più franco e vivace, una maggiore velocità, oltre ad una notevole intraprendenza, e l'equilibrio che dalle azioni derivava ha finito per giustificare il risultato con cui la gara si è chiusa.

A parer nostro il Trento ha commesso un grosso errore. Infatti, dopo poche battute, il campo era suo, e quindi gli uomini di capitan Turinelli hanno creduto di avercela ormai fatta, e la rete dell'ex saicino Neri ha rafforzato questa convinzione. Gli ospiti, quindi, pur continuando ad attaccare lo hanno fatto con un certo distacco che ha consentito ai locali di approdare al riposo con una sola rete sul groppone. Poi i locali sono usciti fuori dalla loro inattività; al 20', con una rete poco chiara messa a segno da Costa, hanno riequilibrato le sorti. Il risultato, dunque, è giusto — anzi ineccepibile — in quanto non serve credere di poter vincere.

Così come è andata sprecata tutta la fatica del Trento nei primi quarantacinque minuti di assoluto dominio. Il Trento ha dimostrato in questa partita di aver già raggiunto un notevole livello di gioco con un buon rendimento. Esso è forte in difesa, dove risaltano Fabbro e Sartori, solido e pugnace al centrocampo, dove Neri e Scali svolgono una gran mole di lavoro, e se non cincischiassero tanto in area non lascerebbero neanche a desiderare in fatto di capacità realizzativa. In conclusione, il Trento ha dato l'impressione di essere già pronto e in grado di svolgere un ruolo di primo piano nel campionato.

Per contro, la Snia Torviscosa ha ancora molto da lavorare specialmente in fatto di penetrabilità (anche oggi il fallimento della prima linea è stato completo), mentre la difesa si è presentata alquanto solida.

Il Trento è passato in vantaggio al 23' con Neri che, ricevendo una respinta su tiro di Scali, batteva Sorato con un tiro imparabile. La rete della Snia è venuta al 20' della ripresa: su calcio d'angolo battuto da Del Zotto la palla compiva una grande parabola, sembrava uscire dallo specchio della porta, toccava infine Costa e insaccava.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Belluno - Arco	1-0
*Bolzano - Clodia	0-0
Schio - *Malo	2-1
Maniago - *Mestrina	1-0
*Passirio M. - Giorgione	0-0
*Pordenone - Montebelluna	3-1
*Portogruaro - Vittorio V.	1-1
*San Donà - Rovigo	1-0
*Snia Torviscosa - Trento	1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	3	2	1	0	2	0	5
Schio	3	2	1	0	3	1	5
Pordenone	3	1	2	0	5	3	4
Mestrina	3	2	0	1	4	2	4
Bolzano	3	1	2	0	3	1	4
San Donà	3	1	2	0	4	3	4
Giorgione	3	1	1	1	4	3	3
Clodia	3	0	3	0	1	1	3
Portogruaro	3	0	3	0	2	2	3
Passirio M.	3	1	1	1	2	2	3
Malo	3	1	1	1	3	3	3
Trento	3	1	1	1	3	3	3
Maniago	3	1	1	1	2	4	3
Rovigo	3	0	2	1	1	2	2
Snia Torvisc.	3	0	2	1	1	2	2
Arco	3	0	1	2	0	2	1
Vittorio V.	3	0	1	2	1	3	1
Montebelluna	3	0	1	2	4	8	1

Sintesi di cinque partite

*Rovereto-Derthona 0-0

ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Facchini; Taddei, Ferrari, Barba; Miorandi, Galloni, Aldi, Ulli, Coll. DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini; Goria, Gastaldi, Barciocco; Galli, Angeli, Gogliandro, Cazzola, Nordio. ARBITRO: Barboni, di Firenze.

Lo scontro diretto tra le due matricole del girone si è concluso con un nulla di fatto, che punisce severamente l'inconcludenza del Rovereto e premia forse eccessivamente la combattività del Derthona.

*Novara-Lecco 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Pedroni, al 19' Milanesi, al 39' Udovicich. NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Volpati; Giannelli, Carrera, Gabetto, Giannini (Milanesi). LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Alessio; Salvini, Gritti, Pedroni, Lombardi, Jaconi. ARBITRO: Prati, di Parma. NOTE: al 41' del secondo tempo è stato espulso Volpati per aver colpito un avversario a gioco fermo.

Il Novara ha conquistato una rocambolesca vittoria: in svantaggio di una rete, i locali si sono gettati in un veemente attacco, «inventando» due reti: Milanesi ha pareggiato con un colpo di testa da fuori area, mentre lo «stopper» Udovicich ha realizzato il gol della vittoria «svirgolando» la palla e ingannando così il portiere avversario. Il Lecco ha perduto ingenuamente, soprattutto per le troppe incertezze in difesa.

*Sottomarina P. Patria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Fumagalli; nella ripresa all'8' Gurian. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; De Favari, Riccardi, Veglianetti; Gurian, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. PRO PATRIA: Moschioni; Lombardi, Croci; Casero, Nocentini, Frigerio; Perego, Cantoni, Dotti, Gambazza, Turini. ARBITRO: Chiapponi, di Livorno.

Il Sottomarina ha meritato il successo con l'inserimento di Veglianetti nel reparto difensivo e con De Favari come mediano di punta.

*Verbania-Solbiatese 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 19' e al 29' Dalle Crode; nella ripresa al 22' Bagnoli (su rigore), al 38' Ballabio. VERBANIA: Pisci; Giannini (Salvadori), Mariani; Brunati, De Ponti, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Bagnoli, Maioni. SOLBIATESE: Borghesi (Simionato); Barbaresi, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Bonifacio, Foglia. ARBITRO: Ferrari, di Trento.

Risultato esatto, anche se il Verbania — soprattutto nel secondo tempo — ha premuto di più e indirizzato più tiri verso la rete avversaria. Il migliore in assoluto è stato il portiere della Solbiatese, Borghesi, infortunatosi quasi allo scadere della ripresa in uno scontro con Sadocco.

*Treviso-Marzotto 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 26' Simonato (rigore), al 27' Simonato. TREVISO: Piccoli; Direna, Paladin; Zathlia, Bellina, Alberti; Cei, Colusso, Goffi, Simonato, Agnoletto. MARZOTTO: Bertossi: Berti, Ciscato; Ferrari, De Vettor, Bassanese; Padovani, Turri, Menti, Rigo, Baggio. ARBITRO: Pier Luigi Levrero, di Genova.

Meritata affermazione del Treviso, che ha assunto l'iniziativa sin dallo inizio; mantenendola praticamente sino alla fine pur mancando numerose occasioni. Per scardinare l'accorta ed elastica difesa del Marzotto c'è voluto comunque un rigore. Il Marzotto ha cercato inutilmente di contrattaccare, ma ha sempre visto le sue puntate energicamente rintuzzate.

RISOLTO IN PARTENZA IL PREMIO DEI MAESTRI A MONTEBELLO

Subito in testa Mary's Brawest respinge Nevolo

PREMIO DELLE BAMBOLE (L. 550.000 m. 1700): 1) Albarosa (N. Granzotto), 2) Volterra. 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 63, 23, 27; (285). PREMIO DELLE LEZIONI 1.a div. (L. 360.000 m. 1660): 1) Vietcong (E. Susmel), 2) Frou Frou, 3) Godinette, 8 part. Tempo al km. 1.24. 6. Tot.: 76; 22, 26, 15; (148). 800. PREMIO DEGLI ALLIEVI (L. 500.000 m. 2060): 1) Ingegno (G. Zeugna), 2) Cinqualino. 5 part. Tempo al km. 1.23.1 Tot.: 23; 20, 17; (51). 213. PREMIO DEI PROFUMI (L. 500.000 m. 2080 corsa TOTIP): 1) Bellini (M. Ceugna), 2) San Domingo, 3) Meco. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 78; 18, 21, 39; (98). 200. PREMIO DEI CANDIDATI (L. 550.000 m. 1680): 1) Lotara (G. Benfenati), 2) Efestia, 3) Omero, 12 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 34; 22, 74, 52; (1.020). 125. PREMIO DEI MAESTRI (L. 1.000.000 m. 2060): 1) Mary's Brawest (A. Cattaneo), 2) Nevolo, 5 part. Tempo al km. 1.22.4 Tot.: 18; 13, 14; (28). 50. PREMIO DEGLI STUDENTI (L. 630.000 m. 1680): 1) Rustico (E. Sterle), 2) Speedway, 3) Cora, 9 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 39; 14, 13, 20; (52). 76. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 151.530 per 100 lire. PREMIO DELLE LEZIONI 2.a div. (L. 360.000 m. 1680): 1) Montepulgo (G. Zeugna), 2) Opi, 3) Quiros, 8 part. Tempo al km. 1.25.7 Tot: 1.25.7. Tot.: 65; 21, 21, 20; (157). 280.

Senza emozioni il Premio dei Maestri risolto praticamente in partenza da Mary's Brawest. Il maggior slancio iniziale della figlia di Florican è risultato determinante agli effetti del risultato, e soltanto Mastro Anto al «via» ha cercato di renderle meno agevole il compito, senza però metterla in difficoltà. La americana è passata ancor prima di imboccare la prima curva e poi Cattaneo ha fatto il resto graduandola perfettamente lungo i due giri e mezzo, per riaverla ancor fresca al tirar delle somme allorché Nevolo, il più autoritario degli altri, ha cercato di metterla alla frusta. In arrivo Nevolo si è prodigato nel tentativo di avvicinare Mary's Brawest, ma la femmina si è sottratta con sicurezza, vincendo facilmente sul piede di 1.22.4. Terzo il regolare Mastro Anto e quarta Lerica che, rimasta posposta a Os, inizialmente ha dovuto intraprendere una rimonta piuttosto gravosa che ha finito col renderla inoffensiva nella parte culminante. Tempo di Mary's Brawest 1.22.4 sui 2060: non le occorreva proprio far meglio per affermarsi.

Ancora una bella prestazione di Bellini, che all'arrivo ha fatto valere una punta di velocità superiore a quella degli avversari. Per Marino Ceugna una nuova soddisfazione da parte del figlio di Theme Song che nella dirittura conclusiva, dopo aver ridotto alla ragione la capofila Fabiuccia (che cedeva completamente) teneva validamente testa a San Domingo, mentre l'attendista Meco trovava uno spiraglio al centro pista per far suo il terzo posto su Profeta.

Di sorpresa, ma con pieno merito, Albarosa fra le puledre di 2 anni in apertura. Sciolta nell'azione e con un allungo notevole, l'allieva di Noè Granzotto ha messo sotto dopo un giro e mezzo la favorita Ardita, impossibilitata a tenere a bada Volterra per la piazza d'onore. Per la spigliata Albarosa (piacevole rivelazione) un indicativo 1.25.9 sui 1700 metri.

Per «casa Granzotto» sfumava poi proprio sul palo la possibilità di un bel doppio, visto che in «gentlemen» il giovane Frou Frou in decisa fuga veniva battuto soltanto sul filo dal grigio Vietcong, dopo che Godinette aveva vanamente cercato di portarsi sul battistrada. In questa corsa Far Prà, pur viaggiando da 1.22.1, non poteva essere che quinto, vista la gravosa penalità.

Dopo il posto d'onore della vigilia, Ingegno ha fatto centro nel Premio degli Allievi, dove il leader Willer doveva subire la decisa iniziativa di Bloody Mary che si esauriva al miglio. Nel finale, Ingegno, anticipando Cinqualino, muoveva sul provato Willer per dominarlo in un buon 1.23.1 sui 2060 metri, mentre Cinqualino finiva secondo a breve intervallo.

La progredita Lotara dominava da cima a fondo nel Premio dei Candidati dove Foxhaund, nel disperato tentativo di fiaccarne la resistenza, saltava via sull'ultima curva perdendo un secondo posto sicuro e una vittoria probabile. Dimodoché al seguito dell'allieva di Benfenati concludeva a sorpresa Efestia su Omero per un'accoppiata esplosiva (1020 per 10), mentre più addietro cadevano Roverina e Merribet Hanover, fortunatamente senza riportare danni.

L'incisivo Rustico ha fatto valere la sua completezza nel Premio degli Studenti, dove un deciso Speedway e un ...arrabbiato Cointreau entravano per primi in retta d'arrivo ma venivano trovati a corto di risorse dall'allievo di Sterle che si affermava con sicurezza in 1.22.6. Al secondo posto resisteva Speedway, ma per poco, sulla rientrante Cora e su Menzolo che superavano entrambi Cointreau.

Delusione dell'attesa Caprice e resurrezione di Montepulgo nella corsa posta in chiusura. Quiros filava in testa seguito da Montepulgo che si opponeva ai reiterati tentativi di Opi. Sull'ultima curva Montepulgo passava in vantaggio e si staccava facile vincitore, mentre nelle estreme battute Opi batteva Quiros per la piazza. Due vittorie di Giorgio Zeugna con Ingegno e Montepulgo.

Nel corso del convegno sono stati premiati i gentlemen Carlo Morselli e Claudio Toich giunti rispettivamente primo e secondo nel recente Torneo Amatori.

Mario Germani



Il presidente della giuria, Palmieri, premia Carlo Morselli con la Coppa del Lloyd Adriatico. (Foto de Rota)

IN UN QUARTO D'ORA TUTTO DECISO CON IL MONTEBELLUNA

Nella ripresa i pordenonesi dilagano

Ci voleva lo schiaffo all'inizio del secondo tempo per svegliare i locali

Pordenone-Montebelluna 3-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Geremia, al 2' Momesso, al 7' Brigo, al 15' Di Giusto. PORDENONE: Fongaro; Iut, Zoratti; D'Andrea, Bernardis, Varglien; Bertoia, Di Giusto, Dal Balcon, Brigo, Momesso. MONTEBELLUNA: Favaro; Menegon, Tesser; Cervato, Pancera, Cavasin; Filippi (dal 16' della ripresa Coppola), Pizzolato, Geremia, Busso, Ciriello. ARBITRO: Menecucci di Firenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 5

Prima vittoria del Pordenone nel debutto casalingo in questo campionato: un successo limpido, convincente almeno per quanto riguarda la condotta di gara della squadra nella seconda parte dell'incontro. Un Pordenone abulico, quasi irritante invece nel primo tempo, battuto inesorabilmente sull'anticipo dai modesti avversari che hanno lottato senza racchiudersi in difesa rendendosi a volte anche minacciosi. La compagine di Comuzzi è sembrata la copia di quella vista a Maniago: indecisa in difesa, nebulosa all'attacco, con qualche scompenso a centrocampo.

Tra le file pordenonesi soltanto il mediano centrocampista D'Andrea e le ali Bertoia e Momesso hanno retto il confronto; il primo ha macinato chilometri su chilometri per tenere il contatto tra reparti arretrati e prima linea; gli altri due si sono gettati su tutti i palloni per cercare lo scardinamento della cerniera difensiva degli ospiti. Così, per tutto il primo tempo. Poi, all'inizio della ripresa, dopo appena un minuto di gioco la doccia fredda per i padroni di casa. Un'incursione di due sole punte venete, un gran liscio dello stopper Bernardis, un'indecisione del terzino Iut e infine la staffilata del centravanti Geremia, imparabile per Fongaro.

Gol salutare per i «ramarri», che da questo momento hanno dominato in lungo e in largo pareggiando nel giro di 45 secondi con una staffilata di Momesso: è stato un gol spettacolare, con il pallone scagliato in rete dall'alto al basso dal limite dell'area, dopo che la difesa ospite era riuscita a salvarsi fortunosamente da un precedente insidioso tiro di Bertoia.

Le note di cronaca sono tutte a favore del Pordenone. Al 3' Iut discende infatti sulla sinistra e da una trentina di metri scocca un tiro teso sul quale si avventa di testa Dal Balcon, ma il pallone sfiora l'incrocio dei pali e si perde sul fondo.

Il raddoppio è comunque nell'aria: la difesa veneta cerca di tamponare le sempre più numerose falle salvandosi in angolo; sul sesto della serie, battuto da Di Giusto, si crea una fitta mischia davanti a Favaro e, dopo la corta respinta di un difensore, Brigo insacca battendo sul tempo il portiere.

Breve reazione del Montebelluna che fruisce di un tiro dal limite dell'area per un involontario fallo di mani di D'Andrea; la difesa di casa sventa la minaccia. Al 10' scambio in velocità tra Momesso e Bertoia, e gran tiro dell'ala destra che manda il pallone a lambire il montante. Ancora Bertoia in azione fra tre avversari, e pallone a Di Giusto che batte imparabilmente Favaro con un secco rasoterra al 15'.

Il Pordenone dilaga e il Montebelluna frastornato non sa più come difendersi: Favaro salva la sua rete dal quarto gol, facendosi incontro a Di Giusto solo in area e agganciando fortunosamente il pallone con il corpo.

L'allenatore dei veneti — l'ex genoano Pantaleoni — sostituisce subito dopo l'ala destra Filippi con Coppola nel tentativo di raddrizzare il risultato, ma al 23' la base del montante destro della porta di Favaro respinge un'altra fucilata della mezz'ala Di Giusto. L'altro palo non vuole essere da meno, e al 25' si sostituisce al portiere su tiro ravvicinato di Momesso.

Subito dopo anche Fongaro è chiamato a lavorare per neutralizzare una staffilata di Geremia a fil di montante. Al 31' Momesso si libera del suo avversario e serve Brigo appostato al centro dell'area, ma la mezz'ala tarda nella conclusione e Pancera può liberare. Ancora una fiammata degli ospiti che battono due consecutivi tiri dalla bandierina, entrambi senza esito; poi il Pordenone si riporta nella metà campo del Montebelluna. Bertoia fugge sulla destra, stringe al centro e serve Momesso con un dosato cross: pallone indirizzato di testa verso l'incrocio dei pali e pronto intervento di Favaro. Dopo una ammonizione ufficiale a Cavasin, capitano dei veneti, per un plateale fallo su Di Giusto, la mezz'ala neroverde semina tre veneti e pesca Bertoia con un pallone: gran colpo di testa e quarto gol. L'arbitro, fino a questo momento preciso in ogni decisione, annulla inspiegabilmente.

Gildo Marchi

IPPICA

L'irlandese Levmoss nell'«Arco di Trionfo»

Parigi, 5

Trionfo dell'allevamento inglese nella quarantottesima edizione del Premio dell'Arco di Trionfo, la grande classica parigina di autunno che gli specialisti considerano una specie di campionato del mondo dei galoppatori: ha vinto l'irlandese Levmoss, che percorrendo la distanza di 2400 metri in 2'29" ha stabilito il nuovo record della prova. Britannico anche il cavallo che si è piazzato secondo, l'inglese Park Top, mentre soltanto il terzo posto del francese Grandier ha salvato l'onore dell'allevamento continentale.

E' stata, quella odierna, la corsa dei primati. Oltre al record della prova Levmoss ha battuto, con il suo prodigioso 2'29", anche il primato assoluto della distanza, che era stato stabilito da Nil Blanc nel 1955 in occasione del Prix de Castries (2'29"40/100). Inoltre Levmoss non aveva riscosso la fiducia degli scommettitori, e la quota alla quale i «book-makers» lo offrivano (51 contro uno) rappresenta anch'essa un primato. Per trovare una quota simile bisogna risalire al 1925, quando il successo del cavallo francese Priori venne pagato quaranta contro uno.

E' stata anche la vittoria dei «cavalli d'età» sui tre anni. Levmoss ha quattro anni, Park Top cinque, altrettanti Grandier, così come il quarto classificato, Candy Cane, è un quattro anni. Per trovare un rappresentante della generazione 1966 bisogna scendere sino al quinto posto, che è stato appannaggio di Prince Regent, il deludente grande favorito della vigilia.

OCCASIONE PERDUTA DAL PORTOGRUARO

Pur rinunciatari i vittoriesi pareggiano

Portogruaro-Vittorio V. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Mazzoleni; nella ripresa al 20' Della Pietra. PORTOGRUARO: Rigamonti; Scarpa, Zanella (Baruzzo); Nadalutti, Tonetti, Fenotti; Biasotto, Mazzoleni, Pagura, Fiaborea, Tosetto. VITTORIO VENETO: Pannucchia; Tocchet, Deluca; Mazzolini, Fregonat (Sasso), Rinaldi; Tedesco, Dalla Pietra, Pollini, Colladel, Balzan. ARBITRO: Mattei, di Macerata. NOTE: nel secondo tempo Sasso sostituisce Fregonat al 1' e Baruzzo al 22' Zanella; ammoniti Pollini per proteste e Tedesco.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 5

Un Portogruaro inconcludente e in giornata decisamente negativa non è riuscito ad avere ragione di un Vittorio Veneto rinunciatario e sceso al «Vecchia» con il chiaro intento di pareggiare. Neppure l'innesto del nuovo acquisto, Tedesco, proveniente dallo Jesolo ha contribuito a dare al Vittorio Veneto quella penetrazione che era mancata nelle prime due partite di campionato. Nonostante ciò, il Vittorio Veneto è riuscito a raggiungere lo scopo più per demerito del Portogruaro che per proprio merito.

Alla pochezza degli avversari i granata sono riusciti ad opporre solo una difesa mal registrata e imprecisa, un centrocampo inesistente e un attacco privo di penetrazione, dove il solo Pagura e a tratti Mazzoleni sono riusciti a mettersi in evidenza. A parziale scusante del Portogruaro vanno registrati il lento assorbimento dei giovani inseriti nella compagine in questa stagione calcistica, e la naturale inesperienza; comunque i dirigenti dovranno quanto prima correre ai ripari inserendo nella formazione un difensore e un attaccante che diano saldezza alla difesa e penetrazione all'attacco, in quanto nella continuazione del campionato e sui terreni pesanti si troveranno squadre ben più consistenti e organizzate del Vittorio Veneto.

Per quanto riguarda il risultato nulla da eccepire: il Vittorio Veneto si è difeso ordinatamente, non rinunciando tuttavia a portare, spesso in contropiede, scompiglio nell'intera difesa granata con l'ottimo Pollini, mobile e manovriero. Forse a voler soppesare con la bilancia del farmacista le azioni mancate, l'ago tenderebbe indubbiamente a favore dei granata, e gli uomini di Franzon avrebbero potuto aggiudicarsi l'intera posta in palio. Comunque un giudizio globale e più ampio obiettivamente non può che sanzionare la veridicità del risultato.

Alcune note di cronaca: al 15' azione in linea Pagura-Mazzoleni con rete di quest'ultimo. Al 26' fallo di seconda in area di Nadalutti su Pollini con battuta alta. Tre minuti dopo azione travolgente di Biasotto con tiro finale che il portiere non trattiene: nessuno è pronto a sfruttare l'occasione e l'azione sfuma. Al 29' punizione di Tonetto, e il portiere del Vittorio Veneto devia in angolo. Poco dopo scontro fortuito di Nadalutti senza apparenti conseguenze e splendida azione in linea Pagura Nadalutti-Biasotto che il portiere ospite devia in angolo.

Secondo tempo. Al 13' punizione parata in due tempi di Rigamonti, a conclusione di un felice periodo del Vittorio Veneto. Passano cinque minuti e Dalla Pietra impegna il portiere del Portogruaro con un tiro ravvicinato. Al 20', sempre Dalla Pietra, su passaggio di Balzan e con la complicità dell'intera difesa granata, segna. Al 44' ultima grossa occasione per il Portogruaro su azione di Biasotto con tiro finale di Baruzzo, che il portiere devia in angolo con una splendida parata.

Franco Brussolo

MANIAGO - MESTRINA 1-0

La prima umiliazione

MARCATORE: nel p.t. al 28' Del Ben. MANIAGO: Martin; Formeson, Jut; Paschetto, Centazzo I, Facchin; Centazzo II (Riputto), Strolli, Carli, Dibon, Del Ben. MESTRINA: Storto; Brama, Bardella; Rigonat, Prisco (Scattolin), Gavagnin; Tagliapietra, Sfriso, Tomasin, Tosatto, Discepoli. ARBITRO: Scatreglia, di Parma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mestre, 5

Un tiro di Del Ben al 28' del primo tempo ha permesso al Maniago di infliggere alla Mestrina la prima umiliazione di questo campionato.

Di fronte ad avversari (gli arancioni) che non erano certo disposti a fare concessioni, i friulani hanno giocato alla garibaldina, manovrando con molta rapidità e decisione. Senza incorrere in scorrettezze, i biancoverdi hanno avuto il merito di fermare gli avversari sull'anticipo, dominando a centrocampo con Stroili, Paschetto e Dibon: un triangolo tattico molto agile, attorno al quale ha manovrato un po' tutta la squadra. Anche la difesa ha fatto miracoli, facendo perno sul portiere Martin, autore di brillanti interventi e sul libero Centazzo, il quale due volte ha respinto di testa sulla linea di porta due autentici bolidi scagliati da Discepoli e Sfriso.

In prima linea il Maniago ha manovrato ad intervalli operando un pericoloso contropiede con Carli e Del Ben cui, nella ripresa, si è aggiunto Riputto sostituto di Centazzo II. Anche se ad un certo momento la Mestrina ha operato la manovra d'urto nel tentativo di sfondare a tutti i costi, il Maniago si è sempre difeso con ordine, trovando nei lanci di Centazzo e Stroili gli inviti migliori per le sortite pericolose di Carli e Del Ben.

Augusto Berton

Si conclude mercoledì la «Coppa dell'Amicizia»

La «Coppa dell'Amicizia», torneo regionale di calcio organizzato dal Monfalcone e riservato alle quattro maggiori formazioni rincalzi del settore semiprofessionisti, si concluderà mercoledì con la disputa della sesta giornata. La classifica, dopo le partite di sabato, vede al comando il Pordenone con 7 punti, seguito a una lunghezza dalla coppia Triestina e Udinese e, quindi dal Monfalcone con un solo punto.

I neroverdi saranno impegnati a Monfalcone mentre a Trieste, sul terreno di via Flavia, si incontreranno la Triestina e la Udinese.

CAMPIONATO DI «PROMOZIONE» DILETTANTI: SOLO MOSSA, TRIVIGNANO E PIERIS A PUNTEGGIO PIENO

ALL'INSEGNA DEI PAREGGI LA PRIMA GIORNATA

Sipario alzato sul nuovo campionato di promozione a girone unico. Sono partite in sedici a contendersi nell'arco di trenta domeniche il posto disponibile per l'ammissione alla Serie D. La giornata inaugurale che aveva avuto il prologo di sabato con il pareggio a reti inviolate tra Edera e Lignano, non ha registrato alcun successo delle viaggianti, ma ben cinque pareggi su otto partite. A suon di gol si sono presentate Mossa e Trivignano ai danni delle triestine Fortitudo e Cremcaffè inchiodate con tre reti al passivo. Nell'incontro di cartello in programma a Pieris l'undici locale ha già presentato il proprio biglietto da visita, che lo vuole tra i favoriti del torneo, superando il Pro Gorizia per quattro reti a due. Mossa, Trivignano e Pieris sono dunque le sole squadre a punteggio pieno dopo la prima giornata. Le quattro squadre triestine hanno racimolato complessivamente soltanto due punti: il pareggio del Ponziana a Grado (1-1) vale però certamente di più del punto casalingo ottenuto dall'Edera. La Sacilese a Cormons e il Palazzolo a Spilimbergo hanno ottenuto a loro volta due importanti pareggi in trasferta. Il campionato si annuncia proprio all'insegna dell'equilibrio: non hanno fatto eccezione nemmeno Tisana e Sangiorgina, che si sono divise equamente la posta con due reti per parte. Gli attaccanti hanno fatto il loro dovere in questa prima giornata con venti reti.

NON BASTA AL CREMCAFFE' UN QUINTETTO D'ATTACCO

Anche senza regia di gioco il Trivignano domina il campo

Trivignano - Cremcaffè 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Tirelli; nel secondo tempo al 22' Zanuttini, al 40' Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonetti, Cogoi; Croppo, D'Odorico, Scarel; Tirelli, Del Medico, Don, Zanuttini, Bernardis. CREMCAFFE': Bandini; Manfreda, Maurich; Poli, Ellini, Angilieri; Punis, Roberti, Dapretto, Jannuzzi, Curzolo. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 5

Il Trivignano ha iniziato in bellezza il campionato di eccellenza, superando per 3-0 il Cremcaffè. Pur vincendo con tale scarto, la squadra del dott. Zimolo non ha eccessivamente convinto. Infatti l'undici trevignanese ha messo in evidenza un buon gioco d'assieme senza peraltro mettere in mostra un regista capace di coordinare lo sviluppo delle azioni della squadra.

Il Cremcaffè, in riscontro, ha esibito esclusivamente una apprezzabile intesa del quintetto di attacco, e in particolare sono piaciuti Dapretto e Punis.

Il primo tempo è di pretta marca trivignanese, che solo qualche volta è rotto dagli sporadici attacchi del Cremcaffè, intenzionato a difendere la propria rete. Neppure dopo aver subito il gol iniziale al 15' del primo tempo su azione di Bernardis e tiro conclusivo di Tirelli, l'undici triestino si scuote. Anzi al 44' è ancora il centrattacco del Trivignano che, solo davanti al portiere triestino Bandini, sciupa banalmente calciando il pallone al lato.

Il secondo tempo di gioco vede, nel primo quarto d'ora, un pressante attacco del Cremcaffè che si concretizza però soltanto con tiri effettuati da lontano. E' il triestino Angilieri che al 15' spreca un'ottima occasione. Un minuto più tardi il centravanti Dapretto, raccogliendo un passaggio di Jannuzzi, manca clamorosamente il gol del pareggio.

Il Trivignano, dopo aver contenuto la sfuriata ospite dei primi minuti della ripresa, si riprende e parte ancora in contropiede. Siamo al 21', quando Del Medico, proiettato a rete, viene sgambettato ai limiti dell'area di rigore. L'arbitro concede un calcio di punizione di prima per il Trivignano e la mezzala Zanuttini realizza, superando Bandini con un fortissimo tiro sulla sinistra, al 22'.

La squadra triestina appare frastornata, dopo questa seconda segnatura e cerca di ridurre lo svantaggio, attaccando in massa, ma è ancora il Trivignano, che si fa pericoloso al 27' e al 28' con tiri insidiosi da parte dei suoi attaccanti. Al 37' si registra un ottimo intervento del portiere Marcuzzi, che si allunga con plastica presa su un pericoloso cross dalla bandierina. Ancora il Cremcaffè si porta all'attacco, ma è sempre il Trivignano che su una azione di contropiede realizza con Don da fuori area.

In pratica l'incontro termina con questa rete. Il Trivignano ha impressionato come un'ottima squadra d'assieme, mentre il Cremcaffè ha dimostrato una ottima coesione fra il quintetto di punta, lasciando però molto a desiderare come gioco di squadra nel reparto difensivo e in quello del centrocampo. Del Trivignano si sono distinti in modo particolare Tirelli e Don, mentre fra i triestini si sono messi in luce Dapretto e Jannuzzi.

utèrè .n6d shrd etao shrd cmf

Mauro Mazzilli

PROMOZIONE

I MARCATORI

3 reti: Calligaris (Pieris);

1 rete: Tirelli, Zanuttin e Don (Trivignano); Bonuti, Medeot II e Spangher (Mossa); Camuffo (Gradese); Furlani (Ponziana); Morello e Rigo (Tisana); Nali II e Furlan (Sangiorgina); Vettorello (Pieris); Miani e Sandrigo (Pro Gorizia); De Rossi Cormonese); Brieda (Sacilese).

Conducenti!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.
Nel sorpasso un errore di valutazione può costare molto caro.

SUPERIORITA' INDISCUSSA FIN DALL'INIZIO

Monologo del Mossa contro la Fortitudo

Mossa-Fortitudo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bonuti; nel s.t. al 19' Medeot II, al 43' Spangher. MOSSA: Vidoz; Furlan, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Canciani, Princic, Bonuti, Spangher, Sussi. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Novel; Petruzzi, Uboni, Gobet; Milocco, Millo, Marchesic, Ispiro, Zigante. ARBITRO: Sandra, di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 5

Con una bellissima giornata di sole ha preso il via il campionato del nuovo girone di eccellenza. Opposti al Mossa gli undici della Fortitudo. Un foltissimo pubblico ha assistito all'incontro diretto dal signor Sandra di Sevegliano. La partita si è svolta in un monologo del Mossa che ha disposto come ha voluto dell'avversario. Del resto il risultato finale è eloquente in proposito.

Purtroppo dei triestini non c'è molto da dire, forse essendo la prima partita si sono trovati a corto di preparazione.

Parte subito di scatto il Mossa cercando di aprirsi un varco verso la rete di Ciliberti. Al 15' su passaggio di Sussi. Canciani manca di un soffio. Al 30' Bonutti viene servito da Medeot e con un'azione tutta personale lancia la sfera alla sinistra di Ciliberti il quale non può fare altro che raccogliere il pallone nel sacco. Tentano di reagire i triestini, ma non trovano l'intesa.

Nella ripresa nessun episodio degno di rilievo sino al 19' quando Spangher tira fortissimo a rete e il centromediano Uboni devia in calcio d'angolo. Lo batte Canciani e Medeot II di testa raddoppia per il Mossa.

Si proietta ancora all'attacco la Fortitudo, ma non trova quell'accordo necessario per superare la difesa mossese. Riprende l'iniziativa il Mossa e al 32' Canciani sbaglia di poco. La terza rete del Mossa arriva al 43' ma la si sentiva nell'aria già alcuni minuti prima. Il solito Spangher levandosi di testa come un «pivot» nella pallacanestro fa la sua prima rete stagionale e la terza per il Mossa.

Aurelio Russian

GRADESE E PONZIANA PIU' CONVINCENTI DELL'ANNO SCORSO

Equilibrio di forze e risultato dalla trasformazione di due rigori

Gradese - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel I t. al 30' Camuffo su rigore; nel II t. al 20' Furlani su rigore. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Bottin; Camuffo, Bazzolini, Clama; De Grassi II, Peresson (Vecchiato), Maran, De Grassi I, Peressini. PONZIANA: Dapas; Covacich, Codrich; Norbedo, Sluga, Milcenich; Chiodini, Ravalico, Furlani, Flora, Kirchmeier (Bigotto). ARBITRO: Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 5

Ponziana e Gradese: un incontro alla pari; novanta minuti di giuoco vario in cui si sono fusi, in alterne sequenze, elementi positivi e negativi. In questo senso, oltre che nella dimostrazione aritmetica del risultato, il consuntivo della partita odierna si manifesta sulla bilancia del più perfetto equilibrio. Ponziana e Gradese hanno dimostrato infatti di possedere entrambi in egual misura virtù e difetti. La virtù che scaturisce dall'entusiasmo, e i difetti che derivano loro dallo scadente grado di forma. Sono due compagini che necessitano ancora di parecchio rodaggio, ma che al tempo stesso mostrano già di possedere una eccellente intelaiatura atletica.

Gradese e Ponziana sul piano potenziale valgono certamente di più di quanto valevano nello scorso campionato. Basti citare ad esempio i rientri di Bottin, Bazzolini e Camuffo nella Gradese e di Furlani, il formidabile cannoniere di un paio di anni fa, nel Ponziana. Quando queste due compagini avranno smaltito un po' del peso superfluo che ora le inceppa, sotto il torchio dell'attività agonistica, le vedremo senz'altro fra le protagoniste del girone.

Oggi è andata così. Un primo tempo ricco di spunti vivaci, con bordate di tiri dall'una e dall'altra parte, ma con una certa prevalenza dei frombolieri ponzianini. Per due volte il portiere gradese Pozzetto si è esibito in altrettante parate spettacolari andando a prendersi il pallone dell'angolino della sua porta al 18 minuto su un tiro scattante de Chiodini e un'altra volta al 25' su una staffilata di Furlani. Ad andare in vantaggio però era la Gradese che al 29' beneficiava di un calcio in seconda concesso dall'arbitro dentro l'area di rigore dei biancoazzurri. Un fallo di ostruzionismo, fallo diremo così banale, ma che è costato poi il goal ai danni del Ponziana. Sul tiro di punizione infatti dopo alcuni rimpalli un giocatore triestino ha toccato di mano e l'arbitro ha concesso il successivo calcio di rigore, che è stato tramutato da Camuffo. Il primo tempo non ha offerto altre emozioni.

C'è stata nella ripresa una certa incisività all'attacco da parte dei ponzianini, che hanno tentato di raggiungere la rivale e il pareggio è venuto proprio al 20' minuto, anche questo su rigore. Una mano plateale del terzino Clama nel corso di una discesa degli attaccanti rivali è costato alla Gradese la perdita del successo pieno. Da notare che l'allenatore Covacich all'inizio della ripresa aveva immesso in campo il numero tredici della lista e cioè Bigotto al posto dell'ala sinistra Kirchmeier; mentre l'allenatore Dovier aveva sostituito soltanto al 29' del secondo tempo Peresson con il rientrante Vecchiato.

A tre minuti circa dalla fine della partita il centro mediano ponzianino Sluga si faceva espellere dall'arbitro per proteste.

Luciano Sanson

I RISULTATI

*Mossa - Fortitudo	3-0
*Trivignano-Cremcaffè	3-0
*Tisana-Sangiorgina	2-2
*Pieris-Pro Gorizia	4-2
*Spilimbergo-Palazzolo	0-0
*Gradese-Ponziana	1-1
*Cormonese-Sacilese	1-1
*Edera - Lignano (giocata sabato)	0-0

LA CLASSIFICA

Mossa	1	1	0	3	0	2	=
Trivignano	1	1	0	3	0	2	=
Pieris	1	1	0	4	2	2	=
Lignano	1	0	1	0	0	1	=
Palazzolo	1	0	1	0	0	1	=
Ponziana	1	0	1	1	1	1	=
Sacilese	1	0	1	1	1	1	=
Sangiorgina	1	0	1	2	2	1	=
Edera	1	0	1	0	0	1	—1
Cormonese	1	0	1	0	1	1	—1
Gradese	1	0	1	1	1	1	—1
Spilimbergo	1	0	1	0	0	1	—1
Tisana	1	0	1	0	2	1	—1
P. Gorizia	1	0	0	1	2	4	0	—1
Cremcaffè	1	0	0	1	0	3	0	—1
Fortitudo	1	0	0	1	0	3	0	—1

LE PARTITE DEL 12.10.1969

Ponziana - Tisana
Lignano - Spilimbergo
Fortitudo - Cormonese
Sangiorgina - Mossa
Pro Gorizia - Trivignano
Palazzolo - Pieris
Sacilese - Gradese
Cremcaffè - Edera (anticipata all'11.10)

nove cessioni controbilanciate da sette acquisti.

Hanno lasciato la società Uboni, Zigante e Barnaba (alla Fortitudo), Premate e Bernabei (alla Triestina), Skrem e Mottica (alla Muggesana), il figlio dello allenatore Potasso (all'Arsenale), e il portiere Visnoviz (alla Gradese). Sono arrivati, per contro, giocatori esperti come Mondo, Bubnich, Degrassi e Vidoni, oltre ai più giovani Pellis Delise e Rizzo e al ritorno di Nardin e Cadelli. Riconfermati, Lupetin, Bertoli e Auber, dalle file del vivaio è uscito il giovanissimo centravanti Krizman.

Tra le altre squadre l'Aurisina ha avuto diversi elementi dal Ponziana, tra i quali l'esperto Curci e i giovani Grorie e Giraldi. Il Rosandra, che l'anno scorso aveva sfiorato la promozione, si è rafforzato con Princich, De Nicolai, Colavecchia e Pugliese: l'undici di Frontali mira a un buon campionato.

Le neopromosse Breg e Vesna hanno rinnovato i loro quadri con la speranza di ben figurare anche in seconda categoria. La squadra di San Dorligo, allenata da Sussel, ha avuto diversi elementi dall'Edera tra cui l'ex capitano rossonero Vatta. L'undici di Santa Croce ha prelevato dal Ponziana i giovani attaccanti Degrassi e Chiodini II.

Senza ambizioni sembra presentarsi invece il CRDA, che ha ceduto i suoi pezzi migliori (Sarazin, Maurich, Gallinotti, Dapretto): partenze parzialmente bilanciate dall'arrivo di Gherbaz e Sau.

E. L.

AMICHEVOLE

Primorje - Rosandra 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 29' Verginella su rigore. PRIMORJE: Ciuk; Ordinanovic (Crascomagnin), Bucavelli; Malusà (Matteo), Pescatori, Suber; Buzzin, Prasselli, Verginella, Pertot, Del Bene. ROSANDRA: Princig; Benvenuti, De Nicolo'; Marzari, Taddeo, Biolchi; Rizzotti, Moro, Bidussi, Colavecchia, Vigini (Bazzara). ARBITRO: Tipolo.

Il Primorje ha confermato la solidità della propria inquadratura battendo il Rosandra, che milita nella categoria superiore, grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per una «cintura» ai danni del centravanti Verginella. Il Rosandra che sarà al via domenica prossima nel campionato di seconda categoria, ha assunto più volte l'iniziativa del gioco, grazie soprattutto a Moro e Colavecchia, ma non è riuscito a far breccia nella munita difesa avversaria.

ANCHE LA PUR FORTE PRO GORIZIA DEVE CEDERE IL PASSO

Il Pieris ringiovanito nei quadri ha confermato la sua alta classe

Pieris - Pro Gorizia 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Calligaris, al 6' Vettorello, al 17' Miani (su rigore), al 33' Sandrigo, al 37' Calligaris; nella ripresa al 10' Calligaris. PIERIS: Peressini; Sabadin (Cosolo), Drigotti, Pausca, Tricarico, Bertogna, Spanghero I, Calligaris, Benotto, Spanghero II, Vettorello, Blasizza, Cosolo. PRO GORIZIA: Puia; Medeot I, Perosin, Adragna (Tonut), Marangon, Miani, Medeot II, Simonetti, Sandrigo, Orso, Bardin, Stanzani, Tonut. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 5

I granata pierisini hanno concluso vittoriosamente la prima partita del campionato di promozione che li vedeva avversari della forte compagine goriziana scesa in campo con seri propositi di vittoria. Prima di fare il commento e la cronaca della partita è bene porre in evidenza che quest'anno i pierisini hanno completamente rivoluzionato i quadri dei giocatori dando il posto ai giovani cresciuti nel vivaio locale e sostituendo non solo Trevisan e Pavan ceduti rispettivamente al Saici e al Pro Gorizia, ma per moralizzare la situazione anche alcuni preziosi anziani le cui richieste di reingaggio sono andate di gran lunga oltre a quelle che potrebbero essere le normali pretese dei dilettanti.

La partita odierna si presentava piena di incognite. Il nuovo allenatore Bonazza che ha sostituito il bravo Guglia (quest'anno ritiratosi dall'agone sportivo per ragioni di salute) ripone giustamente la massima fiducia nella giovane formazione oggi schierata in campo. La fiducia del neo-allenatore Bonazza è stata ben riposta avendo la squadra corrisposto in pieno alle sue previsioni sia per la combattività che per l'ottimo gioco messo ripetutamente in evidenza nel corso della partita. Non è il caso di fare citazioni particolari, ma è bene dire «bravi» a tutti i granata che si sono collettivamente prodigati per guadagnare meritatamente i due punti.

Dei goriziani va posta in evidenza la loro combattività e la grande volontà di attenuare il passivo. Si sono distinti una volta nel primo tempo, mentre nella ripresa sono stati traditi dalla stanchezza e per la scarsa coesione della linea di attacco. Però sia il presidente Tacchini, che l'allenatore Toros possono ben sperare in una futura affermazione della formazione azzurra quando all'attacco si inserirà l'ex pierisino Pavan acquistato all'ultima ora della campagna acquisti.

Ed ora veniamo al commento della partita. Il primo tempo è abbastanza equilibrato. In partenza il Pieris fa vedere un attacco mobile e molto manovriero. Gli arresti granata creano continue situazioni pericolose per la difesa ospite. Il Pro Gorizia dopo la sfuriata iniziale dei pierisini si riprende bene anche se la sua manovra appare più lenta di quella dei locali, ma la fisionomia della partita rimane inalterata.

Per la cronaca diremo che già al primo tempo il Pieris va in vantaggio con una rete di Calligaris che sorprende la barriera azzurra su calcio piazzato. Al terzo minuto è Vettorello che porta nuovamente in vantaggio i granata a conclusione di una veloce e precisa azione.

Al 17' i goriziani accorciano le distanze con una rete realizzata da Miani in seguito al fallo di mano del terzino Tricarico. Al 31' un'audace uscita del portiere granata risolve una situazione pericolosa sotto la porta isontina. I goriziani al 32' pareggiano su mischia con una rete messa in porta da Sandrigo con le mani. Le proteste dei pierissini però sono inutili e l'arbitro convalida. Al 37' il Pieris segna la terza rete portandosi nuovamente in vantaggio. Drigotti porge al centro dell'area avversaria a Calligaris che segna imparabilmente. Al decimo della ripresa è ancora l'infaticabile Calligaris che realizza con un forte tiro da lontano su azione personale, mentre due minuti dopo il Pro Gorizia coglie una traversa. Al 17' ancora un'azione pericolosa degli ospiti viene sventata dal portiere granata con una bella parata da distanza ravvicinata.

La partita continua con azioni alterne e si conclude con il Pieris nuovamente all'attacco.

L. R.

PROVA DI VOLONTA' DELLA SANGIORGINA

Irriconoscibile il Tisana nella prova d'esordio

Tisana - Sangiorgina 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Morello, al 28 Nali II, al 39' Furlan; nella ripresa al 42' Rigo. TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Geromin, Rigo, Seli; Giorgi (Paron), Tozzoli, Soban, Medeot, Morello. SANGIORGINA: Borgobello; Peressano, Marega; Filip, Zabeo, Nali I; Giuliani (Di Tommaso), Zanfagnin, Nali II, Milocco, Furlan. ARBITRO: Adami, di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Latisana, 5

Chi riconosce il Tisana è bravo. Si parla del Tisana che era in teoria rinforzato, pare addirittura peggiorato. Ha reso invece all'esordio sul proprio terreno un punto alla non irresistibile Sangiorgina che gli è stata superiore come complesso, come schemi di gioco, come tenuta. Ha rischiato persino il peggio, cioè il tracollo sfiorato paurosamente. E' uscito sfigurato dal confronto che sulla carta doveva riuscire relativamente facile sicché si stenta a raccoglierne i connotati se mai ne avesse di precisi. Disunito, in preda al marasma in difesa, sovrastato per numero e qualità di uomini a centrocampo, evanescente in attacco: così si spiega l'opaca prestazione fornita contro la Sangiorgina, una squadra che pur non mostrando niente di trascendentale gioca con dinamismo e soprattutto con impegno.

E dire che l'undici locale aveva cominciato niente male al punto di essere già a rete dopo soli 2' di gioco. Palla da Rigo a Medeot che toccava deliziosamente per lo smarcato Morello che fulminava a rete.

La Sangiorgina a questo punto aveva un'orgogliosa reazione ma la difesa locale sembrava in grado di contenere le folate degli ospiti. Passata la buriana anzi il Tisana riprendeva tono e personalità ma al 28' nel modo più banale si faceva raggiungere: Pizzolito invece di liberare dava la palla al compagno Geromin che invano tentava di allungare all'indietro per Toso, nel dialogo si inseriva di prepotenza Nali II ed insaccava di precisione. Raddoppiava la Sangiorgina al 39' con Furlan che è il più lesto a raccogliere il cross di Nali I.

A questo punto Zanfagnin, Milocco e Nali I instauravano la loro legge nella fascia centrale del campo, in avanti, e soprattutto Furlan e la spalla Nali II mettevano spesso a malpartito la difesa nero-verde risucchiata da un razionale contropiede. Di contro il Tisana si affloscIava. L'inopinato pareggio i locali lo marcavano al 42' della ripresa con Rigo che di testa metteva in rete la palla calciata da Medeot per un fallo subito dalla stessa mezz'ala.

Piero Zanelli

IL PALAZZOLO SI E' LIMITATO A SERRARE LE FILE

Dopo un'occasione sciupata Spilimbergo senza lucidità

Spilimbergo - Palazzolo 0-0

SPILIMBERGO: Marzuttini; Di Pol, Maniago; Cimatoribus, Bortolussi, Sartor; Riservato, Comiotto, Jop, Fuccaro, Gei. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Cipriani; Nichelesio, Ferrara, Piccoli, Gemma, Zanini. ARBITRO: Tamburin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 5

Si è tentati di scrivere che lo 0-0 è un risultato bugiardo per lo Spilimbergo che ha attaccato di più, svolto un maggiore volume di gioco e quindi avrebbe dovuto raggiungere sul proprio terreno un risultato pieno. Invece, nonostante il palo colto all'inizio della ripresa dal bravissimo centroavanti Jop, la partita si è conclusa a reti inviolate. meritatamente per la squadra ospite evidentemente intenzionata ad ottenere proprio un risultato di parità. L'occasione favorevolissima per conquistare i due punti, invero i padroni di casa l'hanno avuta quando l'oculato arbitro Tamburin concedeva, senza esitazione, un rigore agli azzurri spilimberghesi per atterramento in area di Riservato da parte di Mason. Era lo stesso Riservato a sciupare la rara occasione per andare in vantaggio colpendo l'esterno della traversa.

Lo Spilimbergo dopo questo episodio è entrato in forcing pressante fin che si vuole, ma ha perduto in lucidità e precisione. I viola del Palazzolo se hanno denotato chiare manchevolezze all'attacco si sono difesi con grande valore ed agonismo. Il munito sistema difensivo degli ospiti era imperniato sulla coppia dei forti terzini centrali il libero capitan Seretti e lo stopper Ciprian, appoggiati dai validi terzini d'ala Frisan e Mason. Il folto centrocampo del Palazzolo ha svolto una funzione determinante ad arginare gli attacchi degli spilimberghesi essendo interpretato con vigoria e buone doti calcistiche da Gemma, che giocava molto arretrato, da Tomasino e da Ferrara, il migliore dei viola per intelligenza nell'impostare le azioni da contropiede.

Nello Spilimbergo il reparto difensivo va elogiato in blocco, soprattutto il sicuro portiere Marzuttini e il valido terzino Maniago, mentre al centro campo l'intera spinta offensiva della squadra è stata guidata dall'intelligente Fuccaro, suggeritore delle azioni più belle e pericolose. Il generoso centravanti Jop è stato l'autentica spina penetrante e piena di efficacia nella retroguardia avversaria, ma anche troppo sola tra Gei e Riservato che lo hanno aiutato poco e male.

Nel primo tempo squadre guardinghe, raccolte in difesa, anche se la supremazia territoriale era quasi sempre dello Spilimbergo. Nella ripresa i padroni di casa aprono le ostilità immediatamente con Fuccaro che costringe Vit a una timida parata e al 7' con Jop che coglie un gran palo. Da sporadiche incursioni gli azzurri passano ad una vera invasione dell'area del Palazzolo che in effetti si difende con straordinaria volontà, sino a denotare sintomi di affanno come nell'occasione del rigore. Sbagliata la massima punizione è lo Spilimbergo ad innervosirsi e ad affannarsi, mentre gli ospiti riprendono lena

Paolo Cedolin

Edera all'attacco



(Foto de Rota)

Edera-Lignano 0-0 — Due immagini dell'incontro di sabato scorso che ha anticipato il campionato di promozione dei dilettanti. Nelle foto due azioni degli «ederini» nell'area avversaria

FATICA LA CORMONESE A RAGGIUNGERE I SACILESI

Con troppa confusione

Cormonese - Sacilese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Brieda; nella ripresa al 21' De Rossi su rigore. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Todone; Furlani, Maleto, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Perin, Esente. SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Giust, Gardonio, Segat (dal 41' del s.t. Moras); Lorenzini, Netto, Campagnolo, Ulian, Brieda. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cormons, 5

Ha faticato parecchio la Cormonese per pareggiare ma più per incapacità o sfortuna che per merito degli avversari. E' successo infatti che, andati in vantaggio gli avversari al 6' del primo tempo, quando ancora i giocatori stavano cercando la giusta posizione, i padroni di casa si sono, disuniti e, nell'ansia di rimettere in parità le sorti dell'incontro, hanno fatto molta confusione, facilitando così il compito ai sacilesi.

Il gioco cormonese era a senso unico, indirizzato cioè verso il centro-area avversario dove più difficile era passare, non solo ma si isterliliva in una serie di passaggi effettuati in pochi metri quadrati fra una selva di gambe sacilesi che, prima o poi, intercettavano la palla e interrompevano l'azione. Poche le manovre a largo raggio e, guarda caso da queste poche manovre gli unici veri pericoli del primo tempo per la rete difesa da Gregorutti. Al 10', a conclusione di un'azione sulla sinistra, abbiamo registrato un tiro-cross di Zamaro che ha fatto gridare al goal; al 14', al termine di una serie di scatti di Gaiatto sull'estrema destra un tiro di Marini destinato a rete e deviato in extremis da un difensore.

Nella ripresa però le cose cambiavano notevolmente. I padroni di casa, che si giovavano della posizione più avanzata di Furlani, venuto in avanti a dar man forte all'attacco, si muovevano molto meglio e riuscivano più spesso a mettere in difficoltà la retroguardia ospite. All'11' Perin su calcio di punizione colpiva l'incrocio dei pali e la palla dopo essere rimbalzata sulla linea veniva ripresa da Marini che la spediva addosso ad un terzino. Al 21' infine il pareggio, dopo una lunga serie di attacchi cormonesi. L'azione era iniziata sulla sinistra da De Rossi che spediva a Marini, che si trovava in area; su questi interveniva il mediano sinistro Segat, che, ingannato da un falso rimbalzo del pallone, si aiutava con il braccio per intercettarlo. Il movimento del braccio verso la palla era più che evidente e l'arbitro, applicando perfettamente il regolamento, concedeva il calcio di rigore che De Rossi si incaricava di trasformare con un dosato rasoterra alla sinistra di Gregorutti.

Luciano Alberton

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

NELLA PRIMA GIORNATA LE SQUADRE TRIESTINE NON SONO RIUSCITE A OTTENERE NEMMENO UN PUNTO

Tre vittorie in trasferta e molte sorprese

Tre vittorie in trasferta hanno caratterizzato la prima giornata del girone B di prima categoria. Sorprendente il successo ottenuto col minimo scarto della neopromossa Fiumicello sul campo della blasonata Manzanese. Gli altri due successi esterni sono stati ottenuti pure da due matricole, la Torriana e il Corno di Rosazzo, sui campi triestini ai danni rispettivamente dell'Arsenale e della Muggesana. E' stata proprio una giornata nera per le squadre triestine, con Arsenale e Muggesana battute in casa, e Sant'Anna e San Giovanni sconfitte in trasferta. Il Sant'Anna ha pagato lo scotto del noviziato a Gorizia contro l'Audax — e ciò era prevedibile —. Desta invece sorpresa la tripletta di reti subita dai rossoneri del San Giovanni sul campo di Aquileia. Il Ronchi ha esordito con un successo di misura in casa sul Palmanova. Si sono invece divise la posta senza gol Cividalese e Mariano, Pro Romans e Cervignano.

RISPETTO AL S. ANNA L'AUDAX CON UNA MARCIA IN PIÙ: 2-0

MILLONI E GAGGIOLI SIGLANO LA SUPERIORITÀ DEGLI ISONTINI

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Milloni; nella ripresa all'11' Gaggioli. AUDAX: Konic; Ostanel, Gurtner; Silvestri, Gallas, Tomat; Milloni (Blason), Fornasir, Visintin, Gaggioli, Collenz. SANT'ANNA: D'Ambrosi; Besendiak, Zelaski (Cimolino); Razza, Francolla, Vascotto; Rocco T., Gerbini, Forti, Rocco B., Favento. ARBITRO: Facchin, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 5

Vittoria chiara e inequivocabile dei goriziani che hanno avuto facile e immediata ragione dei combattivi, ma confusi triestini del Sant'Anna. Sin dal primo minuto le sorti della squadra ospite sono apparse irrimediabilmente segnate. L'Audax ha sfoderato un gioco veloce e continuo, non lasciando agli avversari né spazio per giocare, né tempo per girare.

La linea mediana dell'Audax ha forgiato la vittoria: sono state le continue fatiche di Silvestri, Gaggioli e Fornasir a plasmare le azioni per la prima linea goriziana. Due azioni concluse in rete e almeno quattro d'un soffio vicino al gol: questo il bilancio dell'attacco goriziano basato sull'eccellente Collenz velocissimo e sgusciante, su Milloni, che soltanto nel primo tempo tuttavia ha dato una superba interpretazione delle sue capacità, e sul centroavanti Visintin, pressato e spinto dai difensori triestini. Dei triestini atleticamente e tecnicamente inferiori, c'è poco da dire: la difesa si è disgregata subito dopo il primo gol ed ha saputo soltanto gettare al vento i palloni dell'Audax; senza peraltro spedire qualche lancio preciso ai mediani.

Forcing iniziale dei padroni di casa che dimostrano subito la loro grintosa volontà di vincere. Dopo alcune scaramucce nell'area triestina, arriva al 10' il primo gol: Milloni che ha ricevuto sui piedi un perfetto lancio di Fornasir, fa tutto da solo e dopo aver oltrepassato due difensori si porta a rete alle spalle del portiere. Timida reazione del Sant'Anna che la difesa goriziana sventa con facilità. La squadra triestina usufruisce inoltre al 18' di un calcio di punizione dal limite dell'area: tira Gerbini, ma la palla sfiora le stelle.

Nella ripresa l'Audax insiste per raggiungere un risultato di tutta tranquillità. Milloni al 9' sciupa un gol fatto, solo davanti al portiere, tira alto. All'11' secondo gol: il solito Fornasir ruba un servizio di rimessa del portiere triestino e apre sulla sinistra a Gaggioli. La mezzala goriziana scatta e raggiunge la linea di fondo da dove fa scoccare un tiro violentissimo che attraverso una selva di gambe finisce nell'angolo opposto nella rete triestina.

Sul 2-0 l'Audax allenta un po' la sua grinta e subito ne approfittano i triestini che al 17' imbastiscono l'unica loro azione pericolosa. Un lungo palonetto giunge sulla sinistra all'ala T. Rocco: qualche scaramuccia con i difensori goriziani che, dopo averli ben dribblati, si trova faccia a faccia con il portiere Konic. Parte il tiro da pochissimi metri, ma Konic con un salto prodigioso vola e respinge.

Mauro Bigot

MERITATO SUCCESSO

Pro Fiumicello-*Manzanese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Cappelletto. PRO FIUMICELLO: Visintin; Jacumin, Bertogna; Merluzzi II (Gerion), Sgubin, Lubiana; Serraval, Puntin; Cappelletto, Fontana, Merluzzi I. MANZANESE: Zompicchiatti; Menis, Grazzolo; Coffieri, Sdrigotti, Manzutti; Plaino, Braida, Corolli, Lugnani (Bosco), Sello. ARBITRO: Tracogna, di Campeglio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 5

Cattivo inizio di campionato da parte della squadra locale: la modesta compagine del Fiumicello ha, infatti, meritatamente espugnato il «Cumini» con un gol siglato dal centravanti Cappelletto al 21' del primo tempo.

Le lacune maggiori della squadra Manzanese si sono riscontrate a metà campo: le punte sono state servite poco e male, mentre la difesa, peraltro già per se stessa abbastanza sicura, è stata poco protetta dai centrocampisti locali.

La prima mezz'ora di gioco ha visto una netta supremazia territoriale degli ospiti, che al 10' sciupavano un rigore con il centromediano Sgubin. Tuttavia al 21' giungeva l'unica rete della giornata: Serraval discendeva sulla destra ed effettuava un cross al centro che non veniva trattenuto dal portiere e Cappelletto a porta vuota insaccava di testa. Immediata reazione della Manzanese, la quale potrebbe segnare per ben due volte con Braida, i cui tiri però si infrangono contro i pali della porta difesa dal bravo Visintin.

Il secondo tempo è meno combattuto: il gioco ristagna per lo più a centrocampo. E solo al 25' l'ala destra Serraval, approfittando di un errore della difesa locale, entra in area e colpisce con il pallone il palo alla destra del portiere Zompicchiatti. Come si è detto, la vittoria ottenuta dagli ospiti deve ritenersi meritata: la Manzanese nutre ambizioni molto alte, deve rivedere il proprio schieramento a centrocampo; con gli innesti di Bosco e di Vittori, si spera di risolvere per l'avvenire il problema.

Dario Clemente

CIVIDALESE-MARIANO: 0-0

Tutti contenti

CIVIDALESE: Amoretti; Scri, Lesa; Mesaglio, Mulloni, Pigot; Vidoni, Podrecca, Mottes, Costantini, Tullio. MARIANO: Candussi; Baldassi, Pelos; Seculin, Cecchet, Ledri; Trevisan, Bucciol, Marangon, Calligaris, Cantarotti. ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale, 5

Il pareggio conseguito a conclusione del primo incontro di campionato lascia soddisfatta tanto la squadra ospite che quella locale. La partita ha avuto spunti di preponderanza ora per l'una ora per l'altra; ma in questo incontro devono considerarsi tuttora in fase di preparazione. Solo i reparti esterni si sono dimostrati già efficienti ed entrambi i portieri sono da considerarsi, per la prova fornita, i migliori dei ventidue uomini in campo. Gli attaccanti hanno ancora da raggiungere quel traguardo necessario all'intesa e che possa portarli alle segnature.

Inizio guardingo, quasi di studio dell'avversario, quindi sviluppo di azioni che come abbiamo detto hanno avuto alterno predominio. Trascorsa questa prima fase si è avuto per primo l'impegno di Amoretti, al 14' e poi chiamato in causa ancora un palo di volte; poi è stata la volta di Candussi, quando i locali sono riusciti a imporre un certo predominio. La ripresa è stata su per giù con la stessa fisionomia del primo tempo anche se si è visto un maggior impegno di gioco e maggior incisività.

Prima dell'incontro è stata inaugurata una lapide a ricordo di Ferruccio Pittioni giocatore, dirigente e allenatore della squadra locale. Questa è stata benedetta da don Quaiattini con successivi discorsi del presidente dell'Associazione Calcio Cividalese Totolo e del presidente del Comitato regionale della FIGC cav. Merol: alla presenza dei genitori dello scomparso e di sportivi, hanno posto in risalto l'attività data dal Pittioni a favore del sodalizio biancorosso.

G. V.

NULLA DA FARE PER IL S. GIOVANNI AD AQUILEIA: 3-0

I padroni in cattedra e incontro a senso unico

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Tarlao; nella ripresa al 22' Ballaminut su rigore, al 30' Barbana. AQUILEIA: Moderz; Bonini, Rosin; Zorzin I, Ballaminut, Budai; Zanetti, Barbana, Zorzin II, Rigonat, Tarlao (Clementin). SAN GIOVANNI: Sarazio; Preprost, Doz; Protti, Francini, (Palastanga), Marchiò, Ulcigrai Pelin, Lach, Vouch. ARBITRO: Persoglia, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 5

Gli azzurri dell'Aquileia hanno esordito in questo torneo battendo con un secco 3-0 l'undici triestino del San Giovanni. La squadra locale, dopo la sfortunata esibizione di Coppa Italia ha faticato più del previsto per aver ragione degli avversari. Infatti, dopo un primo tempo chiusosi sull'1-0, il dominio locale si è concretizzato con la seconda rete al 22' della ripresa con Ballaminut.

La superiorità dei locali è stata netta per tutta la gara, ma il punteggio ha assunto le giuste dimensioni solo nella ripresa. I triestini hanno dimostrato subito di essere arrivati ad Aquileia con l'intenzione di ottenere la divisione dei punti e hanno adottato una tattica difensiva. Solo in rare occasioni si sono portati in fase offensiva e l'unica azione di rilievo è stata registrata al 40' del primo tempo con l'interno Ulcigrai, che da buona posizione riusciva ad impegnare seriamente il portiere locale.

I ragazzi di Faidutti hanno avuto nell'esordiente difensore Rosin e negli attaccanti Zanetti e Zorzin II gli elementi di maggior rilievo. La difesa azzurra è stata poco impegnata ed ha assolto lodevolmente il proprio compito. A centrocampo il regista Barbana si è impegnato con molto agonismo e ha messo a segno una bella rete. L'attacco ha vissuto negli spunti dell'ala Zanetti e del giovane Zorzin II. Nel complesso la squadra ha manifestato alcune lacune, ma ha tutti i numeri per migliorare nelle prossime gare. L'incontro si è svolto sempre con la squadra locale all'attacco.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: al 7' del primo tempo l'ala Zanetti porta lo scompiglio nell'area del San Giovanni. Dopo aver dribblato tre avversari Zanetti si porta in zona di tiro e spara un bolide, che però non coglie il bersaglio. Al 24' avviene la prima marcatura: su cross di Rosin nasce nell'area ospite una fitta mischia, su tutti emerge Tarlao, che insacca. Al 40' dopo vari tentativi il San Giovanni giunge vicinissimo alla marcatura con la mezz'ala Ulcigrai, che si vede fermare sulla linea la palla prima da Moderz e poi dal mediano Budai.

Nella ripresa sono ancora gli azzurri che conducono la gara. Al 4' Zorzin II colpisce il montante. Al 24' Zanetti viene falciato in area e l'arbitro concede senza esitazione la massima punizione. Ballaminut segna, portando l'Aquileia sul 2-0.

Giorgio Milocco

I marcatori

1 rete: Milloni e Gaggioli (Audax); Tarlao, Ballaminut e Barbana (Aquileia); Cappelletto (Fiumicello); Tassan (Muggesana); Fedri (Corno Rosazzo); Milani (Ronchi); Visintin II e Tessari (Torriana).

I RISULTATI

Torriana - *Arsenale	2-0
*Cividalese - Mariano	0-0
*Audax - S. Anna	2-0
C. Rosazzo - *Muggesana	2-1
*Aquileia - S. Giovanni	3-0
*Ronchi - Palmanova	1-0
*Romans - Cervignano	0-0
Fiumicello-*Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	1	1	0	0	3	0	2
Torriana	1	1	0	0	2	0	2
Audax Gorizia	1	1	0	0	2	0	2
Fiumicello	1	1	0	0	1	0	2
Ronchi	1	1	0	0	1	0	2
C. Rosazzo	1	1	0	0	2	1	2
Cervignano	1	0	1	0	0	0	1
Mariano	1	0	1	0	0	0	1
Cividalese	1	0	1	0	0	0	1
Romans	1	0	1	0	0	0	1
Palmanova	1	0	0	1	0	1	0
Manzanese	1	0	0	1	0	1	0
Muggesana	1	0	0	1	1	2	0
S. Anna	1	0	0	1	0	2	0
Arsenale	1	0	0	1	0	2	0
S. Giovanni	1	0	0	1	0	3	0

LE PARTITE DEL 12.10.1969

S. Giovanni - Cividalese
S. Anna - Arsenale
Torriana - Audax
Fiumicello - Muggesana
Cervignano - Ronchi
Corno Rosazzo - Aquileia
Mariano - Manzanese
Palmanova - Romans

NETTAMENTE SCONFITTO IN CASA L'ARSENALE DA UNA VIVACE TORRIANA: 2-0

Gli ospiti non perdonano: due gol in 5' dopo un promettente inizio dei triestini

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Tessari, al 45' Visintin II. ARSENALE: Baxa; Cermeli, Hrusvar; Godas, Ienco, Carone; Di Benedetto, Bon, Gasparutti, Corazza, Ruan. (Portiere di riserva Potasso; n. 13 Cecco). TORRIANA: Vendrame; Santostefano, Lacurre; Maruccio, Visintin I, Franco; Zollia, Zorruti, Visintin II, Tessari, Ballaben. (Portiere di riserva Sonson, n. 13 Gennari). ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro. NOTE: giornata di sole, nessun incidente degno di rilievo; al 3' della ripresa, nell'Arsenale, Cecco sostituisce Godas

Una Torriana vivace e senza complessi, e pur priva di elementi di valore quali Gioiello, Grion e De Angelis, ha dato un grosso dispiacere all'Arsenale battendolo sul suo terreno, con un punteggio che non ammette discussioni, nel primo incontro di questo campionato. Così come si stavano mettendo le cose nella prima fase della partita, sembrava che il tutto dovesse risolversi a favore dei padroni di casa i quali pur denunciando alcuni scompensi in prima linea reggevano egregiamente a centro campo e ben sorretti da una difesa del tutto accettabile, davano l'impressione di poter passare alla prima occasione propizia. Invece, col passar dei minuti le velleità degli arsenalotti sono andate via via spegnendosi lasciando il passo, con fin troppa disinvoltura alle manovre di contropiede degli ospiti. Nel breve volgere di cinque minuti, dal 41' al 45' del primo tempo, le sorti della contesa si sono così risolte a favore di Moruccio e compagni grazie a due reti messe a segno da quell'imprevedibile maratoneta che risponde al nome di Tessari e da Visintin II.

Il resto della gara non fa testo, vista l'assoluta mancanza di elementi che potessero nell'Arsenale mutare la fisionomia della stessa a poco o nulla essenda servita la sostituzione di Godas col più effervescente Cecco all'inizio del secondo tempo. La Torriana ha proseguito nella contesa con la consueta lucidità e salvo in rarissime occasioni, ha corso ben pochi rischi sotto la sua porta. Non intendiamo con ciò condannare del tutto la prestazione dei generosi triestini; siamo appena all'inizio del torneo e tante cose si possono ancora fare per migliorare soprattutto il rendimento di una squadra che pur non difetta nel gico d'assieme, ma che tuttavia è apparsa in questa prima esibizione incredibilmente spaesata e priva di mordente. Corazza, il migliore in campo in senso assoluto, e Ienco sono forse gli unici giocatori da «salvare» in questa negativa giornata e insieme ad essi rileviamo qualche spunto di Gasparutti e Cermeli. Al termine della contesa Helmersen ha commentato con signorilità la inattesa sconfitta: «Abbiamo molti elementi giovani in squadra che hanno bisogno di amalgamarsi». Diamo atto al simpatico allenatore arsenalotto che saprà certamente... ricucire una formazione di giocatori pieni di entusiasmo e, quel che assai conta, correttissimi e atleticamente preparati.

Bravi tutti della Torriana; Orzan soddisfattissimo ha avuto parole di elogio per gli avversari né ha potuto nascondere la gioia per questa bella vittoria che suona di favorevole avvio per i suoi colori. Una nota di merito a Santostefano, Maruccio, Tessari, Ballaben, Zollia e Visintin II. Ma, ripetiamo, un bravo a tutti i gradiscani che hanno saputo cogliere questo meritato successo.

L'arbitro Bassan di Porto Nogaro ha riconfermato le sue già note capacità dirigendo l'incontro con oculatezza e chiara competenza.

Le reti: al 41' del primo tempo, Ienco, nel tentativo di rimediare con una rovesciata a una difficile situazione nella sua crea provoca un calcio d'angolo; batte Zollia dalla sinistra, esce a vuoto Baxa e Tessari infila imparabilmente di testa. Al 45' il bis dei gradiscani: forte tiro dalla destra di Tessari, parata di Baxa che però non trattiene, interviene Visintin II che con un forte tiro a distanza ravvicinata realizza.

La ripresa non ha praticamente storia; il gioco si fa più cauto da parte degli ospiti mentre a nulla servono i generosi tentativi dell'Arsenale di rimontare lo svantaggio. Una partita decisamente nata male.

Luciano Golinelli



Torriana - Arsenale: 2-0 — Una delle tante confuse azioni acentrocampo. (Foto de Rota)

RONCHI - PALMANOVA: 1-0

Squadre in rodaggio Prevale l'individualità

MARCATORE: nella ripresa al 14' Milani. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Ustulin; Del Fabbro, Barbana, Ghirardo; Milani, Zanolla, Gratton, Frattuz, Sartor. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Franz; Bergamasco, Bon, Gon; Cecotti, Snidero, Butto, Castori, Piccini. ARBITRO: Buri, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 5

Nella giornata inaugurale del campionato dilettanti prima categoria, il Ronchi ha colto il successo pieno contro il Palmanova. Tra due squadre ancora in fase di rodaggio e alla ricerca di un assestamento definitivo, ha prevalso quella che ha mostrato i maggiori scompensi nei collegamenti tra i reparti — giustificati dal fatto che tre quinti del suo attacco sono di nuovo conio e non hanno mai giocato assieme ai nuovi compagni — ma risultata alla fine in possesso di ben definite individualità, sufficenti a garantirle il successo almeno nella partita contro i palmarini.

Tra di esse spiccano il capitano Barbana, miglior uomo in campo in senso assoluto, che non ha mai avuto una battuta a vuoto e che è già al meglio della condizione, De Fabbro schierato a centrocampista, estremamente sbrigativo e abile nell'anticipo, al quale però abbisogna assegnare un ruolo ben definito che non lo faccia vagare su di un settore troppo vasto, che finirebbe col stroncarlo anzitempo, oltre che essere per lui, scarsamente dinamico, un incarico non congeniale; tecnicamente dotati, infine, i nuovi elementi dell'attacco, Milani, Gratton e Frattuz, insufficienti in fatto di agonismo per la sommaria preparazione. L'ossatura della squadra c'è anche se Braulin dovrà far lavorare molto i propri giocatori per sveltirne il dinamismo e curarne i raccordi.

Il Palmanova è una squadra rocciosa e decisa che impronta il suo gioco sia all'attacco che in difesa sull'anticipo. In fatto di personalità ha espresso il giovane Piccini proveniente dal vivaio amaranto, che ha messo alle corde prima Valentinuz e quindi Moimas subentrato nella ripresa al compagno. La cronaca è poverissima di fatti salienti. Il primo tempo è di pretta marca degli ospiti che peraltro non giungono mai a dare alle loro azioni il timbro della efficacia. Fra i locali in questa fase della partita si mette in evidenza Ghirardo autore di buoni spunti di alleggerimento.

Il secondo tempo ha una sua fisionomia sino al 14' quando Milani destreggiatosi in area, supera due avversari spostandosi verso il fondo ed effettuando un diabolico pallonetto che supera Furlanich troppo avanzato e si adagia in rete. Il resto della gara è senza storia. Il Palmanova si affloscia sotto l'immeritata punizione e solo negli ultimi cinque minuti crea alcune favorevoli occasioni per rimediare il risultato.

Giovanni Girardo

PRO ROMANS - CERVIGNANO: 0-0

Occasioni mancate

PRO ROMANS: Peres; Miani, Franco; Bazzeu I, Pelos, Demartin; Zanolla, Candussi, Battistutta, Lamesta (Bazzeu II), Taverna. CERVIGNANO: Tognolo; Antonietti, Domenighini; Lucchetta, Neri, Reverdito; Uneddu, Caporale, Martinis, Pascoli, Carione. ARBITRO: Spanghero di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Romans, 5

Dopo aver abbondantemente rischiato la sconfitta nel primo tempo, dominato tecnicamente e tatticamente dai cervignanesi, la Pro Romans, rotto ogni indugio, ha nella ripresa sfiorato la vittoria, costringendo gli avversari a una difesa talvolta affannosa e colpendo anche al 32' l'incrocio dei pali con il mediano Demartin. Un incontro a doppia voce, dunque, questo fra Pro Romans e Cervignano, un incontro terminato 0-0, ma che avrebbe potuto concludersi anche con un bel 3-3, considerate le occasioni che ai due attacchi si sono presentate nel corso del 90'.

Dicevamo che il Cervignano ha dominato nel primo tempo, grazie alla freschezza dei suoi giocatori, tutti tecnicamente molto dotati, e alla sapiente regia di Caporale, un giocatore del quale si può benissimo dire che ha il potere di illuminare il gioco.

In questa prima parte della gara, la Pro Romans non ha potuto far altro che difendersi e l'ha fatto, ad onor del vero, senza perdere la testa, rischiando però in qualche occasione la capitolazione.

Ben diversamente sono andate le cose nella ripresa. I padroni di casa, che presentavano Bazzeu II al posto dello sfiocato Lamesta, hanno iniziato a pieno ritmo, approfittando del netto calo dei cervignanesi e imponendo il loro gioco, fatto di velocità e di rapidi scambi.

Giorgio Germani

COME SI TEMEVA: LA MUGGESANA DEBOLE ANCHE PER IL CORNO DI ROSAZZO: 2-1

Gli arancioni si sono seduti

MARCATORI: nel primo tempo al 28' autorete Dapian; nella ripresa al 4' Fedri, al 22' Fassan. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Miotti; Melitta, Riva, Bernardis; Zorzini, Mazzaroli, Silvestri, Sartori, Fedri. MUGGESANA: Robba (Degrassi); Skrem, Stefanini; Dapian (Cattunar), Mottica, Dudine; Selatti, Bottoni, Tassan, Derossi, Riva. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 5

La Muggesana ha iniziato purtroppo con una sconfitta casalinga il proprio cammino nel campionato di prima categoria. A fare il colpaccio ai danni degli arancioni locali è stata una neo promossa, quale il Corno di Rosazzo. Il nuovo allenatore muggesano Ramani non aveva nascosto già alla vigilia le difficoltà di questo inizio di campionato per la propria squadra, rinnovata per sette undicesimi rispetto alla scorsa stagione.

L'undici muggesano era stato composto praticamente soltanto cinque giorni prima, proprio in prossimità della chiusura dei trasferimenti, sicché era inevitabile la mancanza d'intesa tra reparto e reparto e tra i singoli giocatori. Per vedere quindi la vera Muggesana bisognerà attendere ancora qualche settimana, sperando che nel frattempo migliorino il gioco d'assieme e la manovra di squadra. Il Corno è passato in vantaggio grazie ad un'autorete del «libero» muggesano Dapian, che alla mezz'ora del primo tempo sbagliava l'intervento su un cross di Silvestri spedendo il pallone nella propria rete. Un autentico infortunio che avviliva i locali, sicché gli ospiti potevano mettere in mostra una solida manovra, confidando anche nella loro maggior prestanza fisica e sull'esperienza degli ex goriziani Fedri e Silvestri in fase d'attacco.

Dopo il riposo la Muggesana presentava il più esperto Degrassi al posto di Robba in porta, mentre il giovane Cattunar sostituiva Dapian, sceso in campo in non perfette condizioni. Un gol a freddo subito in partenza di ripresa troncava però le speranze muggesane di riportarsi in parità. Il Corno raddoppiava grazie ad una azione corale dei propri avanti conclusa dall'ala sinistra Fedri con un tiro dal limite. In svantaggio di due reti la Muggesana si scuoteva decisamente, protendendosi all'attacco, e a metà del secondo tempo riduceva le distanze con il centravanti Tassan, che concludeva i batti e ribatti in area degli ospiti.

Mancavano oltre venti minuti al termine ed i locali intravvedevano a questo punto la possibilità di raggiungere il pareggio. Di questo avviso non era però il direttore di gara, che negava ai muggesani almeno un sacrosanto calcio di rigore per un evidente fallo di mani in area degli ospiti. A nulla valeva il forcing degli arancioni, sicché il Corno di Rosazzo, matricola di lusso, poteva guadagnarsi in trasferta i primi due punti di questo campionato. Alla Muggesana e al suo allenatore non resta che insistere sulla strada intrapresa, dando fiducia specialmente ai giovanissimi, sperando che la squadra trovi quanto prima la necessaria intesa tra gli uomini e tra i reparti.

Ezio Lipott

Girone «A»

LE PARTITE DEL 12.10.1969

Maianese - Treppo Grande
Reanese - Codroipo
Cordenonese - Aviano
Buiese - Tarcentina
Julia - Brugnera
Fiume Veneto - Rivignano
Rauscedo - Sandanielese
Castionese - Gemonese

Girone «A»: quaterna della Tarcentina e colpo di mano del Fiume Veneto a Gemona

I RISULTATI

*Aviano - Reanese	1-1
*Rivignano-Cordenonese	2-0
*Codroipo - Buiese	2-1
Fiume Veneto-*Gemonese	1-0
*Treppo Grande-Rauscedo	1-0
*Tarcentina-Castionese	4-0
*Brugnera-Maianese	1-1
*Sandanielese-Julia	1-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	1	1	0	0	4	0	2
Rivignano	1	1	0	0	2	0	2
Treppo Gr.	1	1	0	0	1	0	2
Fiume Ven.	1	1	0	0	1	0	2
Sandanielese	1	1	0	0	1	0	2
Codroipo	1	1	0	0	2	1	2
Maianese	1	0	1	0	1	1	1
Reanese	1	0	1	0	1	1	1
Aviano	1	0	1	0	1	1	1
Brugnera	1	0	1	0	1	1	1
Rauscedo	1	0	0	1	0	1	0
Julia	1	0	0	1	0	1	0
Gemonese	1	0	0	1	0	1	0
Cordenonese	1	0	0	1	0	2	0
Buiese	1	0	0	1	0	2	0
Castionese	1	0	0	1	0	4	0

*Sandanielese-Julia 1-0

MARCATORE: al 26' della ripresa Mesaglio. SANDANIELESE: Gortan-Burbera, Petrizzo; Clara, Goi, Rinaldi; Vignando, Fasiolo, Gasparini (Batticelli), Mesaglio, Esposito. JULIA: Besaglio; Dell'Anna, Neretto; Geretti (Filippini), Cibert, Martina, Guaino. ARBITRO: Fini di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele, 5

La rinnovata Sandanielese ha trovato nella squadra neo promossa una avversaria che farà parlare di sé tanto che ha potuto batterla solo al 26' della ripresa su tiro insidioso della mezzala Mesaglio, visto e considerato che l'attacco frontale veniva invariabilmente respinto dall'imbattibile portiere e dai due mastini che lo fiancheggiavano. Angoli 10 a 1 per i padroni di casa.

Mario Job

*Pro Aviano-Reanese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Isola I; nel s.t. al 24' autorete di Raffin. PRO AVIANO: Basaldella; Tassan, Tanzi II; Tanzi I, Conzato, Moro; Tosetto, Della Pietra, Del Maschio, Montanari, Biasi. REANESE: Piu; Isola II, Lucis; D'Orlando, Isola I, Cuttini; Pauluzzi, Raffin, Del Fabbro, Ferro, Liva. ARBITRO: Missio di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aviano, 5

Durante tutto l'arco della partita si è assistito a un gioco disordinato messo in mostra da ambedue le squadre. Il modo con cui è stato raggiunto il risultato — due classici autoreti e il rigore sbagliato dai locali per opera di Montanari — è la dimostrazione del gioco praticato. Passaggi imprevidibili ne erano la sostanza. Il gioco di entrambe le compagini, basato su passaggi imprecisi ha lasciato a desiderare in più di un'occasione.

Beniamino Redolfi

*Brugnera-Maianese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Riva; al 27' Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Passotto, Beltrame, Sonego; Pezzot, Verardo, Ragogna, Pitton, Semenzato (Carli s.t.). MAIANESE: Tomada; Floreani, Scrassutti; Bighin, Nilgessi, Ghiotto; Riva, Ambrosini, Ellero, Artico, Viezzi. ARBITRO: Tonin.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 5

Partita brutta e giusto pareggio tra il Brugnera e il Maiano; le uniche cose valide della partita sono stati i due gol. Al 15' Riva sfrutta un'uscita a vuoto di Poletto e segna. Al 27' Ragogna pareggia con un forte tiro da non più di tre metri; Tomada nulla può per fermare la sfera che saetta in porta. Buono nel complesso l'arbitraggio del signor Tonin.

Covre Luigino

*Treppo Grande-Rauscedo 1-0

MARCATORE: Alvin al 20' della ripresa. TREPPO GRANDE: Bovolini; Patat, Gubiani; Gurisatti, Peressutti, Marchetti; Chiandussi, Moro, Londero (dal 12' del s.t. Baldassi), Martina, Mainardi. FIUME VENETO: Crestani; Riotto, Pezzutti; Fantuzzi, Dorigo, Costalunga; Spadotto, Cella, Campagnutta, Gobbo, Battistutta (n. 13 Fantin). ARBITRO: Cruciatti di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treppo Grande, 5

Vince Treppo Grande 1 a 0. Ha segnato per il Treppo Alvin su passaggio dell'ala destra al 20' del secondo tempo. Al terzo minuto del primo tempo è uscito dal campo Piccin per uno scontro con Purelli. Ha riportato la sospetta frattura della gamba. Nel complesso un incontro mediocre che non ha soddisfatto i sostenitori delle due squadre.

Benito Gerussi

Fiume Veneto-*Gemonese 1-0

MARCATORE: al 10' del primo tempo Cella. GEMONESE: Bovolini; Patat, Gubiani; Gurisatti, Peressutti, Marchetti; Chiandussi, Moro, Londero (dal 12' del s.t. Baldassi), Martina, Mainardi. FIUME VENETO: Crestani; Riotto, Pezzutti; Fantuzzi, Dorigo, Costalunga; Spadotto, Cella, Campagnutta, Gobbo, Battistutta (n. 13 Fantin). ARBITRO: Cruciatti di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 5

Il risultato premia forse eccessivamente gli ospiti in quanto un pareggio sarebbe stato più giusto anche se azioni pericolose sono state compiute dalla squadra ospite. La unica rete della giornata è scaturita da un malinteso tra i terzini locali, Cella ne approfitta e calcia in rete. Vano poi il tentativo di rimonta dei giallo-rossi nonostante la generosità profusa per il resto dell'incontro.

Aurelio Copetti

*Rivignano-Cordenonese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Odorico II al 44'; nella ripresa Odorico II al 35'. RIVIGNANO: Fantin; Bighin, Sgrazzutti; Coccolo, Beltrame, Parussini; Odorico I, Torresin, Odorico II, Salvador, Ellero. CORDENONESE: Scodeler; Brun, Zala; Zille, Martin, Bianchet; Endrigo I, Endrigo II, Bolognesi, Podoriesznch Del Pup, Taffarel. ARBITRO: Perro ne di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rivignano, 5

L'attaccante rivignanese Odorico II, sfrutta due passaggi e segna benissimo, a conclusione di un gioco piacevole per logica, limpidezza e grazia. Gli ospiti innervositi dal fatto di trovare di fronte avversari prima sottovalutati, hanno perso ben presto l'armonia e il dominio del campo. Vittoria netta e meritata per i bravi rivignanesi.

Lamberto Nardini

*Tarcentina-Castionese 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Zucchiatti; nella ripresa al 4' Casarsa, all'8' Bruni, al 20' Zucchiatti. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Bevilacqua; De Agostini, Olivo, Damiani; Bruni, Floretti, Casarsa, Superina, Zucchiatti. CASTIONESE: Forgione; D'Ambrosio, Ciroi; Dose, Bruno, Sant; Minin, D'Ambrosio II, Duria, Moro, Balbusso. ARBITRO: Ros di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 5

Vittoria netta dei locali su una Castionese modesta e sfortunata; la partita non può costituire un test per giudicare i tarcentini, che hanno avuto in Bruni l'uomo migliore. Dal canto suo la Castionese nulla ha potuto fare contro i tarcentini, superiori in ogni reparto rispetto alla avversaria. L'arbitro Ros di Porcia non è piaciuto.

Rino Nini

*Codroipo - Buiese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 31' autorete di Falace, al 45' Giacomuzzi; nel secondo tempo al 41' Sussino. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Giacomuzzi, Sambucco, Falace; Barussini, Milocco (s. t. Sussino), Marchetti, Pelizzari, Croppo. BUIESE: Papinutto; Copetti, Zanini; Ellero, Casini, Urzella; Granziti, Buzzolini (s. t. Mini), Rizzi, Notolini, Sgrassigna. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 5

Dobbiamo dire che la partita è stata meritatamente vinta dalle furie rosse codroipesi. Il primo tempo, chiusosi in pareggio, si è svolto con fasi alterne ove alla supremazia del Codroipo facevano sempre riscontro azioni di contropiede degli ospiti. Buona è stata, nel secondo tempo la sostituzione di Milocco con Sussino che è riuscito al 41' a segnare il gol della vittoria.

Cornelio Lazzari

VIVO AGONISMO E COMPETIZIONI SPETTACOLARI IN UNA GIORNATA PRIMAVERILE

SUL CARSO CICLISMO E AUTOMOBILISMO TRIVENETI

GARE CICLISTICHE SULLE STRADE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Su tutti Farinella nel Trofeo V. G. per esordienti

L'ultima prova vinta da Claudio Antoniazzi

La Gorizia - Trieste, ultima prova del Trofeo Venezia Giulia per esordienti affiliati alla FCI è stata vinta, a conclusione di un'entusiasmante volata a tre, da Claudio Antoniazzi che con un formidabile allungo iniziato ai trecento metri dal traguardo è riuscito a prevalere, nell'ordine, sul sorprendente Alessio Vremec, della Bartali - Rovis di Trieste, e sul campione regionale della categoria, il ronchese Arduino Spangher.

Stelio Farinella, uno dei più puri prodotti del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, fatte le dovute somme dei punteggi acquisiti nel corso delle undici gare su cui era articolata la competizione, si è aggiudicato con notevole vantaggio il prestigioso Trofeo, mentre la sua società di appartenenza ha completato il successo vincendo la particolare classifica a squadre.

La Gorizia - Trieste, cui hanno partecipato circa cinquanta corridori è stata condotta alla insegna della più schietta combattività; era evidente che quelli del «Casagrande» avrebbero fatto il possibile per cercare almeno una soddisfazione parziale essendo già scontata la vittoria collettiva dei sanvitesi; hanno così fatto centro con Claudio Antoniazzi che ha avuto il merito di cogliere il momento opportuno per inserirsi nella fuga finale per quindi piazzare il suo affondo nei pressi del traguardo.

Alessio Vremec, secondo classificato, ha forse disputato ieri la più bella gara della sua ancor giovane carriera; il giallorosso della Bartali - Rovis ha tentato con tutte le forze la soluzione individuale; scattato sulla discesa del San Michele, Vremec è stato ripreso da un gruppetto di undici elementi comprendenti i migliori, ha ritentato a circa tre chilometri dall'arrivo, ma ancora una volta i suoi avversari gli sono piombati addosso. La sua prova, comunque, va considerata eccellente sotto tutti i punti di vista.

L'«Internazionale 1904» ha organizzato la competizione, che era patrocinata dal nostro giornale, con scrupolosa cura e ai suoi dirigenti va il merito se tutto è filato via liscio nonostante l'incredibile traffico domenicale sulle strade dell'Isontino. Premi per tutti e fra essi di particolare rilievo le medaglie d'oro offerte al vincitore dal presidente del C. R. Laboranti, in memoria del proprio padre Luigi, quella donata al secondo arrivato dallo sportivissimo Gino Interbartolo, consigliere della FCI, e quelle del vice presidente del Consiglio regionale, Pittoni.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO:

1) *Antoniazzi Claudio*, del Gr. Sport. Casagrande di Caneva, che compie il percorso di km. 62 in ore 1.44' alla media oraria di km. 35,769;

2) Vremec, S.C.G. Bartali - Primo Rovis di Trieste, s.t.; 3) Spangher, G.S. P. Fornara di Ronchi, s. t.; 4) Tioni, Ciclo Assi Friuli di Udine, a 3"; 5) Pezzetta, G.S. Libertas - Pfaff - Ceresetto, s. t.; 6) Bearzot, A. S. Ronchi di Legionari, s.t.; 7) Mizzaro, V. C. Cividale, s. t.; 8) Zussa, Cicl. O. Bottecchia.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lavinio Billato, S.C.C. Zanon di Cadoneghe (Padova), che compie i km. 70 del percorso in ore 2 e 2' alla media oraria di chilometri 34,426; 2) Antonio Mauri, U.C.F. Coppi-Hausbrandt (TS), s.t.; 3) Eugenio Bartoli, S.C. Veterani Cottur (TS), a 25"; 4) Bruno Steffinlongo, U.C.F. Coppi-Hausbrandt (TS), a 2' e 30"; 5) Giuseppe Doni, Ciclo Assi Friuli (Udine), a 3'45"; 6) Rolando Biagianti, C.O. Bottecchia (Pordenone), s.t.; 7) Alfredo Veliscek, G.C. Interbartolo (Gorizia), s.t.; 8) Gino Gianolla, S.C. Veterani Cottur (TS), s.t.; 9) Gabriele Guidotti, U.C.F. Coppi-Hausbrandt (TS), a 5'15"; 10) Mario Rizzi, G.C. Interbartolo (Gorizia), a 6'45"; 11) Silvano Steffinlongo, U.C.F. Coppi-Hausbrandt (TS), a 7'15"; 12) Guido Gradenigo, G.C. Interbartolo (Gorizia), s.t.; 13) Pino Sulini, S.C. Veterani Cottur (TS), s.t.; 14) Vittorio Putatti, C. O. Bottecchia (Pordenone), s.t.; 15) Luigi Melchior, G.C. Interbartolo (Gorizia), a 7'25"; 16) Nino Pizzengo, S.C. Veterani Cottur (TS), a 9'30"; 17) Eugenio Bianchi, id., a 18'; 18) Ugo Visintin, G.S. Interbartolo (Gorizia), s.t.; 19) Luigi Penco, S.C. Veterani Cottur, s.t.

NEL G. P. RENER

Vendetta di Billato a Gabrovizza

Lavinio Billato del G. S. Zanon di Cadoneghe si è preso una grossa rivincità sull'incidente occorsogli quindici giorni fa, allorché in coppia col fratello e già quasi sicuro vincitore nella «cronometro» a coppie del Trofeo San Giusto, ebbe a sbagliare strada per la mancanza di segnalazioni perdendo così ogni possibilità di successo. Billato ieri si è infatti imposto nella Coppa Rener battendo allo sprint Antonio Mauri della Coppi-Hausbrandt che fino a prova contraria rimane il «veterano» più forte della nostra regione, e dominando il resto dei concorrenti giunti distanziati dalle sua ruota al traguardo di Gabrovizza. Il solo Eugenio Bartoli della Veterani Cottur ha contenuto il suo distacco in termini onorevoli dopo essersi generosamente prodigato durante l'intero arco dei 70 chilometri del percorso; gli altri si sono dovuti arrendere di fronte alla maggiore classe di quelli che vanno considerati i veri dominatori della corsa: Billato e Mauri. Buone comunque anche le prove di Guidotti, Silvano Steffinlongo e Biagianti, particolarmente attivi all'inizio della gara, di Veliscech della «Interbartolo» di Gorizia sempre regolare e positivo e di Bruno Steffinlongo.

Di Bartoli si è già detto: egli ha letteralmente scatenato la bagarre verso la metà del secondo giro, provocando quella che alla resa dei conti doveva risultare la selezione decisiva.

La Veterani Cottur ha pienamente riscattato ...l'«infortunio» della Coppa San Giusto con una organizzazione perfetta. Alla fine della contesa, alla presenza della vedova e dei familiari del compianto Vittorio Rener, Giordano Cottur ha distribuito i numerosi premi, tra cui la Coppa Rener che è stata assegnata alla Coppi-Hausbrandt per merito di Mauri e Bruno Steffinlongo.

BORTOLOTTO DEL «V. C. ORSAGO» VOLA DA SOLO VERSO IL TRAGUARDO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sacile, 5

Bortolotto del «V.C. Orsago» ha brillantemente vinto il primo «G. P. Gianni Grissini», gara riservata agli allievi, organizzata dal G. S. Caneva e disputata oggi a Caneva di Sacile. La gara, molto veloce e combatuta dall'inizio alla fine, è stata nettamente dominata dai corridori del «V.C. Orsago» e da quelli del «G.S. Caneva» i quali hanno controllato gli avversari con un abile gioco di squadra.

Subito dopo il via la corsa si è animata; numerosi sono stati i tentativi di fuga, peraltro sempre sventati dai migliori in gara, costantemente nelle prime posizioni. La fase decisiva si è avuta all'ultimo giro, quando sulla discesa di Sarone sono fuggiti quattro corridori: Bortolotto, Dal Bo, Martin e Zambon, i quali, marciando di comune accordo sono riusciti a racimolare un lieve vantaggio. E Bortolotto con uno scatto sorprendeva i suoi tre compagni di fuga andandosene da solo verso il traguardo. Dalle retrovie evadeva Rosolen e con un grande inseguimento si agganciava ai tre che inseguivano Bortolotto, lasciandoli prima del traguardo. Bortolotto intanto continuava da solo la fuga riuscendo a tagliare per primo il traguardo con 10" di vantaggio su Rosolen.

ORDINE DI ARRIVO

1) Claudio Bortolotto (V. C. Orsago) che compie i chilometri 100 del percorso in 2 e 26', alla media oraria di km. 41.096; 2) Rosolen (V.C. Orsago) a 10"; 3) Dal Bo (G.S. Casagrande Caneva) a 15"; 4) Martin (Bottecchia Pordenone) s.t.; 5) Zambon (G.S. Casagrande Caneva) s.t.; 6) Fresco (Libertas Rossi) a 25"; 7) Pancino (Stefanutti di San Vito) a 35".

Memo Scarabellotto

«GIOCHI DELLA GIOVENTU'»

Prima la ruota di Franco Romano

Cividale, 5

Organizzata dal Velo Club Cividale si è disputata, su un percorso chiuso di chilometri 29.500, la quinta gara «Giochi della gioventù» riservata ai giovani nati negli anni 1955-1956. Ventidue atleti iscritti a varie società ciclistiche regionali sono passati sotto lo striscione della partenza ma solo diciannove sono arrivati con una tirata finale di gruppo con in testa il triestino Franco Romano. La coppa «Oreficeria Blasig» è stata assegnata alla associazione Libertas di Ceresetto per il maggior numero di concorrenti qualificati entro i primi cinque arrivati.

Ordine d'arrivo: 1) Franco Romano della Bartali-Rovis di Trieste che percorre il percorso di chilometri 29.500 in 52', alla media oraria di chilometri 33.456. 2) Degano, Libertas M. Rossi di Udine s.t. 3) Franco, Libertas Ceresetto s.t. 4) Del Forno, Lib. Ceresetto s.t. 5) De Sabbata V. C. Cividale s.t. 6) Geremia C.C. Stefanutti S. Vito al Tagliamento s.t. 7) Piccini, Libertas M. Rossi Udine s.t.

G. V.

VINCE MOZZER

La cronoscalata Udine-Forgaria

Questo l'ordine d'arrivo della cronosalita Udine-Forgaria: 1) Paolo Mozzer di Piccinato di Brugnera che ha coperto i 9 km. e 700 in 22'56"7; 2) Gino Fochesato di Longarone in 23'9"; 3) Silvano Morutto (Scarpis di Bannia) in 23'50"1; 4) Antonio Gasparotto (Scarpis di Bannia) in 23'54"5; 5) Joze Valencic di Lubiana in 24'1"3.

TENNIS: MILITARI

■ Sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università si è svolto, organizzato dal Presidio militare, un torneo militare di tennis. Nel singolare si è imposto il ten. col. Paglicci che ha battuto in finale il sergente Brotto per 6-2, 6-4. Nel doppio, affermazione della coppia Paglicci-Brotto su quella composta dal ten. col. Pancotti e dal ten. Tabacco per 6-2, 6-0.

ULTIMA GARA DEL CAMPIONATO TRIVENETO DELLA REGOLARITÀ

FELCHER NELLA TANA DEI LEONI VINCE LA «IX COPPA S. GIUSTO»

Con una splendida giornata ottobrina si è svolta ieri sulle strade del Carso la 9.a Coppa San Giusto di regolarità, valida per il campionato triveneto ma aperta a tutti. Cinquantacinque gli iscritti, 50 i partiti e 46 gli arrivati, per la maggior parte triestini. Per le ragioni che diremo in seguito, non potevano non occupare i primi tre posti i soliti Felcher, Medici e Lui, che oltre alla loro bravura personale avevano dalla loro la macchina più valida e le tolleranze. Certo, per Felcher è stata doppia soddisfazione vincere a Trieste dove ben poche volte i locali hanno lasciato spazio a coloro che vengono dalle altre regioni. Comunque, l'impegnatività della gara salta agli occhi quando si osserva che il milanese della «Jolly» ha subìto ben 14,8 penalità, che sommate ai 50 centesimi di tolleranza sarebbero salite a circa 20.

A nostro avviso le maggiori lodi debbono essere tributate a Tina Fontana e a Renata Rossi, le due regolariste dell'«Ostuni» che hanno occupato l'ottavo e il nono posto pilotando due «Giulia GT Junior» che sono le macchine prime in classifica con la trazione posteriore. Naturalmente elogi anche a Cassata, Laurenti, Biasutti classificatisi dietro ai tre «Big».

A parte la personalità dei maggiori protagonisti, bisogna dire che a Trieste, e non solo a Trieste, la regolarità pura ha perduto anche l'ultima parvenza di manifestazione propagandistica. I tempi imposti nelle prove speciali del Boschetto, del Porto industriale e di Rupinpiccolo sono risultati possibili soltanto per vetture di oltre 100 cavalli e per le macchine con trazione anteriore. Perciò nulla da fare già in partenza per le automobili da 1100 cc. in giù. Inoltre, le serie dei tempi davano larghe tolleranze per coloro che sceglievano i tempi minimi (leggi soltanto le «Lancia Fulvia» più o meno «HF», le «Morris Cooper» e le «Renault Gordini») mentre per tutti gli altri che dovevano scegliere i tempi massimi (tra gli uni e gli altri c'era la differenza di un solo secondo) le tolleranze erano ridotte a zero. E' mai possibile, chiediamo, che la Commissione sportiva dell'A. C. Trieste non si renda conto di queste paradossali ingiustizie, specie in una gara non valida per il campionato italiano?

Le tratte speciali, poi, erano architettate in maniera da doversele provare e riprovare, durante tutta la settimana precedente alla gara, perché comprendevano curve a 360 gradi, accelerazioni impossibili dopo brusche frenate, sicché il tutto favoriva i concorrenti locali. Tanto è vero che la manifestazione, pur a carattere nazionale, è stata disertata completamente dagli A. C. non triveneti. Il solo Felcher di Milano ha avuto il coraggio di cimentarsi in questa tana di leoni con relativi trabocchetti più o meno palesi. Tutto l'insieme porterà certamente la cosiddetta «regolarità pura» a morte prematura. Anche perché qual è il giovane che possa permettersi vetture da 2 milioni in su per poter gareggiare alla pari con i mezzi meccanici dei grossi calibri del professionismo che ormai hanno invaso tutta l'Italia?

Denunciate queste assurdità, dobbiamo dire che la «San Giusto» è stata esemplare nell'accuratezza dell'organizzazione tecnica sotto ogni aspetto: cronometraggio, segnalazione del percorso, posa dei pressostati, servizio di commissari, eccetera. La classifica collettiva vede prima la «Trieste», seguita dalla «Ostuni» e dalla «Asso di Piche» di Bolzano. La gara si è svolta regolarmente e senza incidenti; soltanto nella giornata precedente, l'equipaggio Flavio Tagliaferro - Luciano Viaro, mentre provava a Rupinpiccolo, ha avuto uno scontro con una macchina privata; i due triestini sono finiti all'ospedale con contusioni ed ematomi vari, ma successivamente, sono rientrati nelle proprie abitazioni con prognosi di una settimana. Quattro i ritirati: Stabile (bruciata la frizione dopo la quarta prova), Trevisan e Bonduri (errori grossi nell'ultima prova), Pasqualini (errore di percorso).



Uno dei passaggi sulla base del Porto Industriale. La vettura di Donatella Tominz taglia il traguardo mentre Gabriella Mamola scandisce i secondi. (Foto de Rota)

Tullio Stabile

CLASSIFICA GENERALE

1) Felcher Ezio, Scud. Jolly Club Milano (L. Fulvia HFR) pen. 14.8; 2) «Medici», Jolly Club Milano (L. Fulvia HFR) 15.5; 3) «Lui», Trieste (L. Fulvia HFR) 20.8; 4) Cassata Franco, Trieste (Morris Cooper S) 22,6; 5) Laurenti Giorgio, Trieste (Renault R8 G) 25.5; 6) Fano Umberto, Trieste (L. Fulvia HFR) 26.1; 7) Biasutti Umberto, Ostuni (L. Fulvia Rallye) 29.4; 8) Fontana Tina, Ostuni (A.R. Giulia GT J) 30.4; 9) Rossi Renata, Ostuni (A.R. Giulia GT J) 33.8; 10) D'Adda Ferdinando, Trieste (Ford Escort GT) 34.4; 11) Zugna Lucio, Trieste (Fiat 128) 35.5; 12) Umek Marcello, Trieste (Morris Cooper S) 36; 13) Comis Dionisio, Patavium) A.R. Giulia GT J) 39.1; 14) Kisvardaj Lucio, Trieste (Morris Cooper S) 39.6; 15) Steppi Tortesi Sergio, Trieste (Renault R8 G) 40.7; 16) Aleffi Salvatore, Ostuni (Fiat Dino S) 41.1; 17) Marchesi Rino, Trieste (Fiat 124) 41.3; 18) Corte Lorenzo, Asso di Picche) (Fiat 124 S) 43; 19) Monai Franca, Ostuni (Fiat 850 C) 44.9; 20) Rigo Marcello, Trieste (L.F.1,3 RS) 46.5; 21) Pecnik Sergio, Trieste (Renault R8 G) 49.9; 22) Biziak Massimiliano, Trieste (Saab Sedan 4) 50.5; 23) Petrucco Giulio, Trieste (A.R. Giulia GT J) 53; 24) Bonelli Livio, Ostuni (Fiat 850) 58; 25) Tosi Luisa, Friuli (Morris Cooper S) 61.9; 26) Costantini Marco, Pordenone (Fiat 124 S) 64; 27) Facco Ermenegildo, Patavium (A.R. Giulia GT J) 65; 28) Cavini Benito, Asso Picche) (Fiat 125 S) 71.5; 29) Petris Daria, Trieste (L.F. GT) 73; 30) Fei Fabrizio, Trieste (A.R. Giulia GT J) 84.5; 31) Zanoni Giorgio, Jolly Club (L.F. HFR) 92.7; 32 Mastacchini Giuseppe, Friuli (Simca 1000) 98.9; 33) Cavarzerano Antonio (Fiat 850) 101.7; 34) Ruoso Maria, Pordenone (L.F. HFR) 103.7; 35) Condini Franco, Asso Picche (L.F. C) 140.5; 36) Tominz Donatella (Fiat 128) 147.7; 37) Ceska Gisela, Asso Picche (Fiat 124 S) 150.6; 38) Udovici Ennio, Trieste (Renault R8 G) 159.5; 39) Grego Bruno (Fiat 128) 161.3; 40) Perazzi Oriele, Grifone (A.R. GIULIA GT J) 163.4; 41) Armani Sergio, Pordenone (L.F. Rallye) 181.1; 42) Marchi Mario (Innocenti Cooper) 193.1; 43) Percossi Giovanni (Innocenti M. Minor) 242; 44) Riva Antonio, Piave (Fiat 850) 258.3; 45) Mutinati Giorgio, Ostuni (Fiat 124 S) 291.5; 46) Bernardi Antonio, Friuli (Mercedes 200) 368.

HOCKEY: PAKISTAN

■ In una partita della sua tournée in Europa, la nazionale pakistana di hockey su prato ha battuto la rappresentativa italiana «Under 23» per 4-0 (2-0).

VENEZUELA: SCIOPERO

■ Gli arbitri di calcio del Venezuela hanno deciso di indire uno sciopero nazionale. Il motivo della azione non è stato reso noto ufficialmente, ma si ritiene che abbia carattere finanziario.

BASEBALL - SERIE «B» E FINALI NAZIONALI ALLIEVI

Un grande Bertoni punisce i biancoverdi

Bollate - Alpina 17-1

Alpina: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0. = 1
Bollate: 3, 0, 7; 2, 4, 0; 1, 0, R. = 17

BOLLATE: Fumagalli, Soldi G., Tommaschini (Cherubini), Bertoni, Cuttica (Strada), Leonesio, Mori (Mecchi), Soldi F. (Citton), Manfrei (Marazzi). **ALPINA:** Bosdachin, Perini G., Chmet (Perini F.), Ferluga, Delise, Carli, Carraro, Pitacco, Saletù. **ARBITRI:** Roncoroni di Lodi e Musi di Milano.

Bollate, 5

Bertoni, il giovane lanciatore azzurro del Bollate, ha vinto anche questo incontro. La vittoria, per i padroni di casa, rappresenta anche una rivincita morale poiché fu proprio contro l'Alpina che Bertoni si guadagnò la famosa squalifica di cinque giornate. Il giovane bollatese, rilevato alla fine del sesto inning da Leonesio, ha come abbiamo detto vinto l'incontro ottenendo 11 «strike out» che lo pongono ora fra i pochi lanciatori aspiranti a migliorare il record di 23 eliminati «al piatto» per partita. Il confronto diretto con il suo avversario Saletù, lo vede primeggiare con zero valide concesse contro le 16 del triestino. Unico neo sono le tre basi su ball contro l'unica di Saletù.

Ma una simile débâcle da parte triestina non può essere giustificata solo dalla giornata di grazia del pur eccellente Bertoni. Indubbiamente, l'aver concesso 16 valide al Bollate è cosa grave, ma si è trattato sempre di «valide» da una base salvo il fuoricampo di Bertoni al settimo inning. Che cosa non ha funzionato nelle file dell'Alpina? Tutte le colpe non possono essere imputate al generoso Saletù, che ha disputato una eccellente partita confermando la sua classe con un lunghissimo fuoricampo che ha sorpassato di parecchio la recinzione allo ottavo inning. Chi è realmente mancato è l'interbase Carli, che ha collezionato ben tre errori che hanno avuto alla fine un gran peso. Anche Perini G. ha mancato delle facili eliminazioni al volo e ha perso diverse palle saltellanti, che giocate nel campo interno hanno dato la possibilità ai padroni di casa di correre tranquillamente sulle basi. A conti fatti, è mancata la difesa, che è apparsa priva di freddezza perdendo occasioni preziose per contenere il risultato. Un doppio gioco al settimo inning non è bastato a riscattare i triestini.

Il Bollate prende il largo subito e al terzo inning conduce già per 10 a 0. Successivamente al quarto e quinto inning arrotonda il punteggio con altri 6 punti. Per l'Alpina il tanto sospirato punto arriva all'ottavo inning premiando il generoso Saletù che ha strappato gli applausi del pubblico locale con il suo lunghissimo fuoricampo.

S. I.

SOFTBALL FEMMINILE

Linus - Jolly 17-16 nel Trofeo Città di Trieste

Il Linus di Trieste si è assicurato ieri la prima edizione del Trofeo «Città di Trieste», torneo di softball femminile organizzato dall'Opicina S. C. Nella seconda giornata, il Linus si è imposto per il minimo scarto sul «nove» del Jolly di Opicina a conclusione di una partita ricca di emozioni.

Le formazioni. **LINUS:** Dandri M., Dandri UD., Ciani M., Ciani F., Basile, Sims, Carlini, Danieli, Pohl. **JOLLY:** Skerlavaj, Giurgevich, Tretiak R., Tretiak A., Carli, Dugulin, Milosic, Simonettig, Rauber.

BASEBALL SERIE B

I RISULTATI

Pirelli - *Cus Genova	6-4
*Bollate - Alpina	17-1
Glen Grant - *Unipol	4-3
G.B.C. Torino - *Lodi	10-1
Grosseto - *Mobilcasa	16-2

LA CLASSIFICA

Pirelli	15	12	3	800
Glen Grant	15	11	4	733
Cus Genova	14	8	6	571
Mobilcasa	16	9	7	563
Bollate	16	9	7	563
Alpina	16	7	9	438
G.B.C. Torino	15	5	10	333
Grosseto	16	5	11	313
Lodi*)	16	2	14	125

*) Una sconfitta per rinuncia.

LE PARTITE DEL 12.10.1969

Grosseto - Bollate
Alpina - Mobilcasa
Unipol - Lodi
Glen Grant - Cus Genova
G.B.C. Torino - Pirelli

Unipol	17	9	8	529

Sfiorato dall'Alpina lo scudetto tricolore

All'ultimo posto le Pantere Nere

L'Alpina non è riuscita nell'impresa di assicurarsi il titolo italiano di baseball della categoria allievi. I biancoverdi, nelle finali nazionali di Firenze, si sono dovuti accontentare della piazza d'onore, preceduti in classifica dall'Astra di Parma. Il «nove» triestino, allenato da Pizzin, è andato quindi vicinissimo allo scudetto tricolore. Sarebbe bastata una dose di maggior fortuna nell'incontro disputato sabato contro i parmensi, e il titolo non sarebbe sfuggito. La partita con l'Astra si è risolta solamente nel settimo inning quando gli emiliani sono andati a punto cinque volte e i giuliani solo quattro.

Ieri, nella giornata conclusiva, l'Alpina ha battuto il San Francesco di Nettuno per 11-10, mentre l'Astra Parma si è imposta alla maniera forte sui ronchesi del Black Panthers, superati per 25 a 6. «Pantere Nere», battute nel primo turno dall'Alpina e nel secondo dai nettunesi, sono terminate quindi all'ultimo posto.

Questi i giocatori che Pizzin ha alternato sul «diamante» fiorentino nelle tre partite: Campbell, Serra, Stante, Jacques, Sossic, Crisman, Gregorat, Greco, Danieli, Sossi, Agelli e Prete.

Ha inizio domenica la «C» di rugby

Scatta domenica il campionato nazionale di Serie «C» di rugby. Tre le squadre del Friuli - Venezia Giulia in gara: Fiamma Trieste, Cus Trieste e Rugby Udine. La Libertas, che la FIR aveva iscritto d'autorità, non parteciperà al campionato. Le tre squadre della regione sono state incluse nel girone C unitamente a: San Donà, Mirano, Mogliano, Casale sul Sile, Mestre, Feltre, Cast Paese e Rugby Piave.

Questo il programma della prima giornata: San Donà - Mirano, Fiamma - Feltre, Mestre - Rugby Piave, Cast Paese - Cus Trieste, Mogliano - Casale.

UNO SPETTACOLO NEL GOLFO LA GARA ORGANIZZATA DALL'Y. C. A.

CON VENTO E SOLE SPLENDIDI LA REGATA VELICA DI CHIUSURA

Una splendida giornata di vento e di sole ha favorito la effettuazione della «Regata di chiusura», organizzata dallo Yacht Club Adriaco, che ha visto alla partenza le piccole derive delle classi Cadet, O.K., F.J. e Snipe, nonché le maggiori barche stazzate in classe «C» e RORC.

La classe più numerosa, come al solito, è risultata quella dei Flying Junior, dove il giovane Benussi dell'Adriaco, con il nuovo «Grog», non è riuscito a spuntarla contro la coalizione degli equipaggi della S.T.V.; ha vinto il più esperto Vencato, con il «Briscola», mentre Benussi ha ottenuto un lusinghiero posto d'onore davanti ai vari Meiorini, Sponza e Barcia.

Negli Snipe, altro successo della S.T.V. con il «Barbanera IV», comandato stavolta da Apollonio; Vattovani e Braut, al secondo e terzo posto, hanno consolidato il successo della S.T.V., cui appartenevano ben sei degli otto partenti.

La S.V.O.C. di Monfalcone ha invece dominato largamente la categoria dei singolisti, piazzando i suoi tre timonieri ai primi tre posti della classe yole O.K.: Bertone, Cattarini e Dalla Rupe hanno in effetti dovuto lottare solo tra loro.

Infine, nei minuscoli Cadet è stata ancora una volta ribadita la superiorità dei muggesani, che hanno piazzato Apostoli al terzo posto per confermare il successo di Bertocchi: tra i due si è inserito il «Puh» di Dusan, del Y. C. Pirat.

La regata della classe «C», movimentata nella fase finale da errori di percorso e da qualche polemica, è stata vinta per pochi secondi in t.c. dallo «Jumbi» di Pinamonti; tra i RORC il successo è andato all'«Astarte di Mandruzzato, che all'arrivo in Sacchetta era riuscito a contenere il suo ritardo dalle barche più grosse in limiti più che accettabili.

A. V.

LA CLASSIFICA

Classe Snipe: 1) Barbanera IV, S.T.V., Apollonio-Beltrame; 2) Barbarossa, S.T.V., Vattovani-Pocecco; 3) Veglia, S.T.V., Braut-Camisa; 4) Hazel, S.V.O.C., Castellicchio-Spanghero; 5) Barbanera I, S.T.V., Berger-Barovina; 6) Pogo, Y.C.A., Mamolo-Salvador; 7) Whisky, S.T.V., Fonda-Fonda.

Classe O.K.: 1) 92, S.V.O.C., Bertone; 2) 111, S.V.O.C., Cattarini; 3) 91, S.V.O.C., Della Rupe; 4) 90, Y.C.A., Fortuna; 5) 89, Y.C.A., Costa.

Classe F.J.: Briscola, S.T.V., Vencato-Colonna; 2) Grog, Y.C.A., Benussi-Faverio; 3) Snoopy, S.T.V., Meriorini-Meriorini; 4) Ruga, S.T.V., Sponza-Carboni; 5) Jet, S.T.V., Barcia-Battistella; 6) Guato, S.N.P.J., Berani-Pozzi; 7) X, S.V.O.C., Campo Dall'Orto-Cattarini; 8) Clio, CD.V.M., Polli-Fischer; 9) Silly, S.T.V., Vitri-Jagovaz; 10) .C., S.N.P.J., Goti-Seriani; 11) Levrera, Y.C.A., Faraguna-Badin; 12) Castore, S.T.V., Poiiacci-Pocecco; 13) Oriule, Y.C.A., Faverio-Rebez; 14) Conversada, Y.C.A., Abbatizzi-Zecchin.

Classe Cadet: 1) Leon di Muggia, C.D.V.M., Bertocchi-Schiavon; 2) Puh, Pirat, Dusan-Coulaga; 3) Castel di Muggia, C.D.V.M., Apostoli-Smiul; 4) Libicocco, Y.C.A., Dei Rossi-Bernardinello; 5) Gabbiano, S.T.V., Wetzel-Ferro; 6) Graf flacane, Y.C.A., Passamonti-Protti; 7) Ostro, S.T.V., Piovesana-Bertazzoni.

BASKET AMICHEVOLE

L'Italsider per 75-62 sulla Patriarca Udine

ITALSIDER: Cavazzon 18, Mocenigo 8, Giacca, Simsig 11, Dalla Costa 17, Lena, Clemente, Castronovo 10, Porcelli 3, Moreni 8. **PATRIARCA UDINE:** Ponton 14, Kristiancic 8, Del Ben 8, Bassi 14, Tonutti 4, Michelutti 3, Savino, Coiutti 3, Gregoris 4, Gasparini, Mioni 4, Pizzottini. **ARBITRI:** Wodisca e Fabbri.

Nella vittoria dei triestini che hanno preso di infilata la neo promossa formazione udinese presentatasi in campo con giocatori di una certa rinomanza, tra i quali spicca il trio della goriziana Ponton, Kristiancic e Del Ben. Gli ospiti hanno tenuto bene per un tempo (35-33), per poi cedere nettamente nella ripresa. Questa débacle è giustificata da parte udinese con la poca preparazione della squadra che deve amalgamare elementi provenienti da diverse società e di diversa scuola. L'Italsider, che questi problemi non ha, marcia speditamente e con rapidi contropiedi conclusi dai vari Dalla Costa, Castronovo, Porcelli, Simsig. Tra i migliori citeremo Dalla Costa, Cavazzon e Castronovo per i triestini e Ponton, Bassi per gli avversari.

P. B.

A Miani il giro podistico Montereale Valcellina

Pordenone, 5

Lauro Miani dell'Italcantieri di Monfalcone ha vinto la terza edizione del Giro podistico di Montereale Valcellina svoltosi oggi in occasione del Festival dello sport organizzato dalla Polisportiva Libertas del centro pedemontano.

Categoria juniores e seniores: 1) Lauro Miani (Monfalcone); 2) Giovanni Intemperante (Trieste); 3) Giovanni Fiorin (Treviso); 4) Lucio Blasig (Monfalcone); 5) Giorgio Redolfi (Pordenone).

Categoria ragazzi: 1) Mario Zanette (Prata); 2) Ferdinando De Biasio (Montereale); 3) Giacomino Coran (Prata).

Categoria allievi: 1) Amedeo Gasparin (Pordenone); 2) Franco Bigaran (Pordenone); 3) Alfredo Martin (Pordenone).

Alla gara hanno partecipato una cinquantina di atleti. Nella classifica per società al primo posto si è classificato il Centro Sportivo di Prata, seguito dall'Italcantieri di Monfalcone e dalla Polisportiva Libertas di Montereale Valcellina.

G. M.

A TRENTUNO ANNI

Ritorno sul ring per Sandro Mazzinghi?

Firenze, 5

Sandro Mazzinghi, l'ex campione del mondo dei pesi medi junior, potrebbe tornare sul ring, anche se niente di concreto si sa sulle intenzioni del pugile toscano, il quale annunciò il suo ritiro dall'attività pugilistica nell'ottobre scorso poco prima del suo secondo matrimonio.

Nei giorni scorsi Mazzinghi è stato a Roma per una visita di controllo e dopo quella visita, starebbe infatti maturando in lui l'intenzione di tornare a calzare i guantoni, forse nella categoria dei pesi medi.

In proposito però nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta né dallo stesso Mazzinghi né dal suo ex manager Adriano Sconcerti.

Sandro Mazzinghi è nato a Pontedera il 3 ottobre 1938 e nella sua carriera ha conquistato per due volte il titolo mondiale dei medi junior.

RAMOS: CONFERMA

■ Lo statunitense Mando Ramos ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri battendo il giapponese Yoshiaki Numata per K.O.T. alla sesta ripresa. L'incontro si è disputato a Los Angeles ieri.

ATLETICA LEGGERA A GORIZIA

Eccellenti risultati sul campo «Fabretto»

Nuovi record di Cerne (m. 68 nella palla di gomma) e Cattaruzza (m. 1,78 nell'alto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 5

Organizzato dalla Delegazione provinciale della FIDAL si è svolto sul campo sportivo «E. Fabretto» di Campagnuzza il campionato regionale ragazzi e ragazze di atletica leggera. La manifestazione, che ha radunato quasi trecento virgulti delle nuove leve dell'atletica regionale, è stata favorita da un tempo splendido. L'agonismo dei giovanissimi e la loro buona preparazione hanno consentito il conseguimento di risultati che possono definirsi eccellenti. I concorrenti avvicendatisi su piste e pedane del «Fabretto» rappresentano le future speranze dell'atletica regionale, tanto ricca di validi fermenti. Molti di essi, vincitori e non, rappresentano in questo senso delle vere e proprie promesse.

Due record, uno regionale e uno nazionale, sono stati battuti da due giovani che già avevano trionfato nei Giochi della gioventù: Dario Cerne ha raggiunto i 68 metri nel lancio della palla di gomma. Cerne è medaglia d'oro dei Giochi della gioventù e, si dice, è capace di misure superiori (una settantina di metri in allenamento). Il secondo record appartiene a Claudio Cattaruzza nel salto in alto con metri 1.78.

Mauro Bigot

I RISULTATI

Metri 60. Prima serie: Bruna Matassi (Latisana) 9; seconda serie: Marina Zorzut (Edera) 9; terza serie: Antonella Posca (SGT) 8.7; quarta serie: Paola Di Benedetto (Gualf Ud.) 9; quinta serie: Giovanna Biasi (Gualf Ud.) 8.7.

60 ostacoli: 1) Cristina Cassone (Caal Ud.) 9.3; 2) Gerdevich (Edera) 11; 3) Pavoni (Latisana) 11.1.

Lungo: 1) Isabella Detela (GS Sauro) 4.10; 2) Di Luca (Latisana) 4; 4) Scherli (Edera) 3.96.

Alto: Federica Albini (Caal Ud.) 1.43; 2) Manca (Gualf Ud.) 1.30; 3) Bertoli (Latisana) 1.25.

Palla di gomma: 1) Ileana Capoti (Italc. M.) 30.18; 2) Mussutto (Gualf Ud.) 21.74; 3) Guidi (id.) 20.08.

Disco: Ida Tommasini (Vivaro) 22.16; 2) Cherstic (Gualf Ud.) 15.40.

Peso: 1) Orietta Bugatto (S. Marco) 9.59; 2) Crevatin (Edera) 9.53; 3) Cantoni (Gualf Ud.) 8.23.

Metri 500 piani: 1) Silvia Merni UGG) 1.35.8; 2) Manzoni (SGT) 1.36.4; 3) Gagliardi (Gualf Ud.) 1.43.5.

60 ostacoli. Prima serie: 1) Pier Angelo Cozzi (Caal Ud.) 8.9; 2) Sarigotti (Lib. Ud.) 9.1; 3) Rossetto (Torriana) 9.1; seconda serie: 1) Enzo Benazza (Lib. Ud.) 9.8; 2) Alberi (Muggia) 10.4; 3) Mirovich (CSI Ts.) 10.4; terza serie: 1) Maurizio Gasparini (Lib. Pn.) 10.2; 2) Barale (CSI Ts.) 10.5; 3) Chelleri (Muggia) 10.7.

Asta: 1) Antonio Padula (Torriana) 2.60; 2) Antonioli (Lib. Ud.) 2.60; 3) Capellani (id.) 2.40.

Peso: 1) Luciano Gerebizza (Fiamma) 14.10; 2) Pentisso (CSI Ud.) 13.29; 3) Bredon (Lib. Ud.) 12.69.

Disco: 1) G. Pietro Miani (ASU) 13.70; 2) Malisana (CSI Ts.) 31.26; 3) Sant (Torriana) 30.64.

Lungo: 1) Maurizio Faleschini (Caal Ud.) 5.75; 2) Basilicata (Lib. Ud.) 5.60; 3) Mansutti (Lib. Pn.) 5.60.

Palla di gomma: Dario Cerne (Torriana) 68.40.

M. 80 piani. Prima serie: Eros Manetti (Lib. Ud.) 10.6; seconda serie: Claudio Garsenal (Lib. Ud.) 10; terza serie: Claudio Fattore (Olimpia) 11; quarta serie: Daniele Di Melo (Ital.) 10; quinta serie: Claudio Benci (CSI Ts.) 10.2.

Metri 1000. Prima serie: Francesco Galessi (S. Giacomo) 2'59"4; seconda serie: Luigino Benedetti (Lib. Ud.) 2.55.7.

Marcia km. 4: 1) Sergio Tonut (Fiamma) 22.47.4; 2) Macor (Latisana) 23.33.4; 3) Scognamiglio (CSI Ts.) 23.41.4.

Alto: 1) Claudio Cattaruzza (Italc. M.) 1.78; 2) Nonino (Lib. Ud.) 1.70; 3) Crisafulli (Lib. Pn.) 1.55.

TENNIS: UFFICIALI

■ Al Circolo Ufficiali di via dell'Università si sono svolte le premiazioni del torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati. Le quattro specialità sono state vinte da Vidulli singolare maschile, Tindell singolare femminile, Vidulli - Govoni doppio maschile, Tindell-Pollucci doppio misto.

HOCKEY SU PRATO MEMORIAL F. MARI

H.C. Trieste-Triestina 4-0

MARCATORI: Novaro 16', Mervini 25' del I t.; Mervini 24' e 30' del II t.

H.C. TRIESTE: Bucconi II; Coloni, Schillani II; Bucconi I, Duranti, Bossi (Simsig II); Weis, Stocovaz, Novaro, Mervini, Macor. **TRIESTINA:** Naglieri (Coslovaz); Mersig, Perini (Bersan); Gerin, Demicheli, Marinuzzi; Dovenna, Mejak (Tisma), Tonon I, Candotti, Andrincic (Vertuani). **ARBITRI:** Maiola ed Emilio Mari di Trieste.

Le due squadre con molti rincalzi nelle file si sono date cavallerescamente battaglia anche se il contenuto tecnico è venuto meno. Naglieri, Candotti, Demicheli e Tonon hanno cercato di reagire alla pressione esercitata dagli avversari ma non sono riusciti a evitare le segnature.

I rossoalabardati sono andati vicino al gol nella seconda parte e in una favorevole circostanza Mejak è riuscito a battere Bucconi, ma il palo destro si è incaricato di scongiurare ogni pericolo ai biancorossi.

CUS TS - El Oro 1-0

MARCATORE: Miserocchi 9' del I tempo.

CUS TRIESTE: Suplina (Valle); Illeni, Lutmann; Giraldi, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Scozzari, Caggianelli, Zerial. **EL ORO:** Mainardi; Castello, Stuparich; Gellici, Lonza I, Lonza II; Kanobely, Petelin, Kolaric, Gorina, Millo. **ARBITRI:** Emilio Mari e Rigutto di Trieste.

L'incontro è stato molto acceso per un inspiegabile nervosismo in campo. Per una brutta reciproca scorrettezza, verso la fine del primo tempo, sono stati espulsi definitivamente Zari e Lonza II. Anche se placati un po' gli animi, la gara per il resto del suo corso non è stata bella e molto scarsa di tecnica. La metà campo è stata la parte più battuta dai giocatori e salvo rare eccezioni le azioni verso le porte sono partite da contropiede.

La classifica dopo la seconda giornata del girone di ritorno:

Cus Trieste	5	5	0	0	17	1	10
HC Trieste	5	3	1	1	7	2	7
El Oro	5	1	0	4	1	8	2
Triestina	5	0	1	4	1	15	1

L'ultima giornata di gare si svolgerà domenica 26 ottobre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A UN ANNO DALL'INIZIO DEI DISORDINI NELL'ULSTER

PROTESTANTI E SOLDATI SI AFFRONTANO A BELFAST

Due «rounds» di incidenti: più violenti quelli della notte nel corso dei quali sono rimasti feriti due militari inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 5

Nuove violenze si sono verificate a Belfast, a un anno esatto dalle prime dimostrazioni per i diritti civili dei cattolici di Londonderry, che hanno poi provocato ripetuti spargimenti di sangue in tutta l'Irlanda del Nord. Nel pomeriggio di oggi, circa 250 protestanti hanno tentato di marciare sulla chiesa dei Martiri, inaugurata appena ieri dal capo degli estremisti, il reverendo Ian Paisley, ma sono stati dispersi dai soldati britannici, che hanno impiegato i gas lacrimogeni. In precedenza, violenti scontri tra forze armate, cattolici e protestanti erano avvenuti, fra mezzanotte e le quattro del mattino, nella capitale dell'Ulster: due soldati inglesi erano rimasti feriti, uno colpito da una pallottola a una gamba e l'altro centrato alla testa da un mattone.

La dimostrazione di oggi ha seguito di 12 ore quella, più violenta, della notte: i protestanti si sono diretti in colonna verso la chiesa dei Martiri e la polizia, vedendosi nell'impossibilità di fermarli, ha chiamato in aiuto l'esercito britannico. Trovato sbarrato il viale Templemore dalle forze dell'ordine, i dimostranti si sono però dispersi nelle vie laterali, continuando ad avvicinarsi alla nuova chiesa del rev. Paisley; un cordone di fanti di Marina era stato steso sul loro itinerario e, quando i protestanti hanno tentato di romperlo, i soldati hanno lanciato numerosi candelotti lacrimogeni, facendoli indietreggiare.

Quanto agli incidenti della notte, avevano presso l'avvio presso il ponte Albert, nella parte orientale di Belfast: una ragazza protestante aveva attraversato di corsa il ponte, col volto insanguinato, gridando che era stata picchiata dai cattolici. Allora, una folla di protestanti ha preso a sassate gli edifici del quartiere cattolico, provocando l'intervento della polizia e dell'esercito, che hanno lanciato una dozzina di bombe lacrimogene dalle due parti del ponte.

Il rev. Paisley è intervenuto in mezzo al fumo acre dei gas, e ha tentato per tre volte d'indurre i protestanti a ritirarsi: pietre e bottiglie vuote piovevano sulle prime file dello schieramento dell'esercito. Il pastore protestante ha offerto la sua nuova chiesa quale rifugio alle donne e ai bambini, mentre le vie venivano percorse da automezzi della polizia che invitavano con gli altoparlanti la folla a disperdersi. Tuttavia, solo quando i soldati hanno steso cavalletti di filo spinato isolando una vasta zona e poi hanno cominciato ad avanzare e a rastrellarla sistematicamente, i dimostranti si sono lasciati convincere ad abbandonare le vie.

A. P.

RIMPASTO DI GOVERNO operato da Wilson

Londra, 5

Nel quadro di un rimpasto governativo operato dal Premier inglese Wilson, George Thomson è stato ufficialmente insediato quale nuovo capo della delegazione britannica per i negoziati con il Mercato comune europeo; il suo titolo ufficiale sarà quello di «cancelliere del ducato di Lancaster» e diventerà vice Ministro degli esteri della Gran Bretagna.

Cinque membri del governo sono stati trasferiti o addirittura esclusi dal Gabinetto: si tratta del Ministro dei Trasporti Richard Marsh, del «cancelliere del ducato di Lancaster» Fred Lee, del Ministro per la Pianificazione Kenneth Robinson, del Ministro per l'Edilizia Anthony Greenwood e di quello per le Poste, signora Judith Hart.

IN SALVO I CINQUE MINATORI SEPOLTI A ESSEN



Essen, 5

I cinque minatori rimasti bloccati dallo scorso giovedì nella galleria di una miniera di carbone di Essen, a 650 metri di profondità, sono stati tratti oggi in salvo: in serata le squadre di soccorso hanno raggiunto i cinque operai, i quali erano stati bloccati sotto terra da una frana che aveva causato un morto e tre dispersi. I minatori (come testimonia la telefoto Ansa-UPI) sono apparsi in buone condizioni al loro ritorno in superficie; per misura precauzionale, tuttavia, sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Essen. Nulla si è saputo, intanto, della sorte dei tre dispersi, isolati nella stessa galleria, ma a una diversa profondità.

DUELLI REITERATI attraverso il Canale

Il Cairo, 5

Duelli di armi di ogni calibro si sono avuti, la scorsa notte e stamane, fra le due sponde del canale di Suez; ieri notte, nelle zone di Deversoir, Qantara, Ferdan e a Sud dei Laghi, i duelli sono durati cinque ore e mezzo, e sono terminati — secondo Il Cairo — quando le postazioni egiziane hanno ridotto al silenzio le batterie avversarie. Altrettanto sarebbe avvenuto questa mattina, dopo uno scambio di colpi durato una novantina di minuti, a Sud dei Laghi Amari e nei pressi di El Firdan

Ad Amman, intanto il «Comando della lotta armata palestinese» ha informato che una unità di guerriglieri di «Al Assifa» ha compiuto un atto di sabotaggio contro l'oleodotto Eilat-Haifa, nella regione di Tebnah, a Sud del Mar Morto, la notte scorsa: l'oleodotto è stato distrutto per un lungo tratto e per molte ore è divampato un grande incendio.

NAVI SOVIETICHE in visita a Spalato

Belgrado, 5

Alcune unità della flotta sovietica del Mar Nero sono arrivate questa mattina a Spalato, per una visita non ufficiale di cinque giorni. Le unità sono sotto il comando del contrammiraglio Proskumov, il quale è stato ricevuto dal Sindaco e dal comandante della regione militare marittima di Spalato.

Paracadutista precipita da 3000 metri a Bassano

Bassano del Grappa, 5

Una sciagura ha funestato il primo trofeo paracadutistico nazionale organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Bassano del Grappa, svoltosi oggi. Un paracadutista veronese, Enzo Zamboni, di 32 anni, è morto in serata allo ospedale di Bassano dopo aver fatto un volo di tremila metri senza che si aprissero i due paracadute, il principale e quello di emergenza. Lo Zamboni, insieme con il campione italiano Luigi De Monti ed Alberto Bauchal, tutti della squadra «Prora-Canon» di Verona, aveva aperto la serie di lanci con una spettacolare «bomba».

I tre sono caduti in discesa libera per più di duemila metri, poi si è visto lo Zamboni con il peracadute principale parzialmente aperto: a duecento metri dal suo la calotta si è completamente afflosciata e il paracadutista è precipitato in pieno centro di Bassano del Grappa, finendo su una tettoia di un vicolo proprio alle spalle dell'ospedale civile. Immediatamente soccorso, egli è apparso in gravi condizioni per fratture alle gambe, al bacino e alla colonna vertebrale: i sanitari, lo hanno trasferito nel centro di rianimazione prima di sottoporlo a un delicato intervento: dopo quattro ore di agonia lo Zamboni è morto.

†

Il 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Petrincich ved. Quarantotto

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, il padre GIOVANNI con la moglie MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai sigg.ri Medici, a Suor Maurizia, alle infermiere e al personale tutto del VI Reparto della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 5 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rasman ved. Delise

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIA con il marito ERALDO MARCHESAN, MARIA con il marito PAOLO NORBEDO, la sorella ANGELA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai Medici e al personale tutto della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 4 ottobre si è spento

Marcello Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la nuora, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo lunga e penosa malattia è spirata

Amalia (Lilly) Gerani

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 7 ottobre alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel dolore per la scomparsa di

Gigetta Slataper

MARIA ALESSANDRI con UGO e ROSY ABBONDANNO è vicina a Julia, Aurelio e Marina.

Trieste, 5 ottobre 1969

†

Il giorno 5 ottobre è improvvisamente mancato

Piero Mauri

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie LAURA, i fratelli BRUNO e famiglia e GIORGIO e famiglia, i cognati SILVIA e RUGGERO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 ottobre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie degli amici:

— ENA CARBONARO
— GIULIO CASTELPIETRA
— BRUNO FERUGLIO
— BRUNO GIBERTI
— MARINO LEGHISSA
— UGO e AUGUSTO LUPIERI
— AUGUSTO PETRACCO
— GIANNI POIANI
— PAOLO TORESELLA

La Presidenza, la Direzione generale, i Dirigenti e il Personale del LLOYD TRIESTINO prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Piero Mauri

della cui lunga, meritoria opera serberanno duratura memoria.

La CASSA INTERAZIENDALE MARINA MERCANTILE partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del suo Vicepresidente

Piero Mauri

che per molti anni amorevolmente e con grande dedizione prestò la sua opera a favore degli associati.

†

Il giorno 4 ottobre, con ferma Fede è cristianamente trapassata munita dal conforto religioso

Amelia Parchi

Lo annunciano la sorella ANITA con il marito OSCAR CLARI, la cognata NELLA ved. PARCHI, la nipote LAURA con il marito ATTILIO FERROTTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 7 ottobre alle ore 11 partendo dalla Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, dove alle ore 10.30 verrà celebrata la S. Messa.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'amica ALMA SAVIO con la figlioletta CHIARA sono unite ai familiari.

† Dopo breve malattia, con i conforti religiosi, all'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spenta

Elisa Bazzeo ved. Franzot
di anni 62

Con profondo dolore i figli ANGELA e GIORGIO, le sorelle, il fratello, la nuora, il genero e gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 6 ottobre, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Tapogliano.

Gorizia - Villesse - Tapogliano 6 ottobre 1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 4 ottobre è spirato serenamente

Guglielmo Putigna

Ne danno l'annuncio la moglie NICKY, la figlia GIANNA con il marito dott. NARCISO FUMO e figlio PAOLO, la sorella, il fratello (assente), i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 6 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano in modo particolare i sigg. Medici e il personale del Reparto Pneumologico del Sanatorio Fineta del Carso di Aurisina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 5 ottobre si è spento serenamente

Ernesto Bastia
di anni 65
già capo fanalista

Ne dannio il triste annuncio la moglie e i fratelli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 6 ottobre, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 1969

† Improvvisamente è mancata la nostra cara

Ada Dessanta nata Petronio

La piangono desolati i familiari tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 6 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

A POCHE ORE DAL DECOLLO DELL'AEREO DI NIXON

Un «Mig 17» atterra in una base in Florida

Ai comandi c'era un pilota di lingua spagnola: sembra certo che si tratti di un disertore cubano - Riserbo del Pentagono

Washington, 5

Un aereo da caccia «Mig 17» di fabbricazione sovietica, ai cui comandi era un pilota di lingua spagnola, è atterrato all'aeroporto militare di Homestead, in Florida. Per ora non si dispone di altri particolari e, in particolare, non si sa da dove l'apparecchio sia decollato. Su una pista della stessa base era in sosta, in quel momento, l'apparecchio con il quale il Presidente Nixon dovrebbe tornare questa sera a Washington, dopo avere trascorso la vacanza di fine settimana nella vicina località di Key Biscayne.

Un portavoce del Pentagono, nell'annunciare l'atterraggio del «Mig» in Florida, non ha precisato se il pilota sia un cubano che ha voluto fuggire in Occidente: il portavoce ha detto di «non avere per il momento altre informazioni». Dato però che il pilota del «Mig» parla spagnolo e l'URSS ha fornito a Cuba equipaggiamenti militari, tutto sembra indicare che si tratti di un pilota cubano disertore.

A tarda ora, fonti della base dove è atterrato il «Mig» hanno dichiarato che, poco dopo lo atterraggio, il pilota è stato condotto all'ospedale e in seguito fatto partire per una località che non è stata precisata: il «Mig» è rimasto sulla pista della base. Un portavoce della Casa Bianca ha detto che il Presidente Nixon è stato informato della vicenda. Sino a questo momento non è stato precisato se il pilota dell'aereo sia effettivamente un cubano; non si sa nemmeno se il «Mig» sia entrato inosservato nello spazio aereo americano o se caccia americani si siano levati in volo per intercettarlo. Dal 1964 ad oggi, per tre volte cittadini cubani si sono impadroniti di aerei o elicotteri per fuggire dall'isola.

SVOBODA ESALTA i russi «liberatori»

Praga, 5

Il Presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda ha tentato oggi di riandare indietro di 25 anni, per ristabilire l'immagine dei sovietici «liberatori» e non «occupanti»: insieme al Presidente, anche il Primo Ministro Cernik e i rappresentanti dei paesi del Patto di Varsavia che invasero la Cecoslovacchia nell'agosto 1968, si sono recati nella Slovacchia orientale per celebrare il 25.o anniversario della liberazione della regione dai nazisti, effettuata dall'«Armata rossa». Allora, Svoboda comandava le truppe cecoslovacche aggregate ai russi, che si distinsero nella battaglia del passo di Dukla, nella quale persero 80 mila russi e seimila cecoslovacchi.

Il settantatreenne Capo dello Stato cecoslovacco è stato salutato oggi, secondo quanto afferma l'agenzia di stampa «Ctk» da una lunga ovazione: la televisione di Praga ha detto che alla cerimonia erano presenti non meno di 10 mila persone. Svoboda, parlando con voce commossa, ha detto che la battaglia di Dukla fu uno degli sforzi più duri della sua vita, ma che la situazione attuale del Paese «è forse ancor più difficile»; «nonostante questo, ha detto Svoboda, sono sicuro che il popolo cecoslovacco e il suo Paese socialista hanno di fronte un futuro sereno e felice».

Il Presidente ha quindi affermato che una delle richieste che viene dalla battaglia di Dukla è «l'amicizia con il popolo sovietico». «L'eroismo senza pari — ha aggiunto Svoboda — con il quale i soldati sovietici spezzarono la barriera fascista che circondava il nostro Paese e il sacrificio di innumerevoli vite, costituiscono un esempio indimenticabile di fraterna assistenza». La formula «fraterna assistenza» è anche quella usata attualmente dai dirigenti comunisti cecoslovacchi, per giustificare l'invasione sovietica del 1968.

Dopo Svoboda ha preso la parola il Ministro della Difesa sovietico, Grechko, che guidava la delegazione del suo Paese alle celebrazioni odierne:

Grey si «distende» dopo la liberazione

Hongkong, 5

Il giornalista inglese Anthony Grey, liberato ieri dopo 26 mesi di solitario confino nella sua abitazione a Pechino, sta riposando in compagnia dei membri della missione diplomatica britannica a Pechino: egli viene curato dai medici, ma le sue condizioni, a parte un lieve raffreddore, sono buone. Grey desidera lasciare la capitale cinese, ma finora non ha ottenuto il visto d'uscita.

Grey ha intanto parlato oggi, per telefono, con l'ufficio dell'agenzia «Reuter» di Tokio: ha detto che sta bene, che sta trascorrendo ore di distensione, ma che preferisce non parlare adesso del suo lungo isolamento. Questa sera vedrà, nella sede della missione inglese, il film della spedizione americana sulla Luna; aveva sentito per radio, mentre era confinato in casa, che l'uomo aveva messo piede sul satellite terrestre, e ora è curioso di assistere al documentario. Grey ha raccontato che ieri fu convocato al Ministero degli Esteri cinese, dove due funzionari del settore informazioni gli comunicarono che, essendo stati liberati i giornalisti cinesi detenuti a Hongkong, «la sua libertà di movimento veniva ripristinata».

RELAX DOPO LE TRATTATIVE CON I LIBERALI

Brandt in vacanza si prepara a governare

Il 21 ottobre insediamento alla Cancelleria: due giorni dopo il discorso programmatico

Bonn, 5

Da domani il leader socialdemocratico tedesco, designato alla Cancelleria federale, Willy Brandt, va in vacanza: egli sfrutterà il breve periodo di riposo (secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti) per prepararsi ai compiti di Capo del governo e probabilmente, per condurre importanti colloqui con personalità delle «Diete» regionali. L'insediamento di Brandt alla Cancelleria avverrà il 21 ottobre: due giorni più tardi, egli intende pronunciare, davanti al Bundestag, il discorso programmatico.

Il bollettino «Politische Parlamentarische Pressedienst» (edito dal partito di Brandt) precisa, intanto, che nessuna delle liste dei ministri fatte circolare negli ambienti giornalistici di Bonn «è da ritenersi esattaa». Il leader liberale Scheel, dal canto suo, ha sottolineato come non sia un problema di fondo se il suo partito debba ricevere tre o quattro portafogli ministeriali: l'importante — ha affermato — è conciliare la regione politica con le questioni personali.

E' UN NEO-NAZISTA lo sparatore di Kassel

Bonn, 5

Appartiene al partito dell'«N. P. D.» (neonazista) il presunto attentatore di Kassel, come si ricorderà, dopo un comizio di Adolf Von Thadden a Kassel, contro la folla che si era portata sotto le finestre di un edificio nel quale il presidente del partito nazionaldemocratico si era rifugiato, furono sparati due colpi di rivoltella, che ferirono non gravemente due giovani dimostranti. I giornali, l'amministrazione comunale e il Procuratore della Repubblica di Kassel avevano posto una taglia di 13 mila marchi da versare a chi avesse fornito indicazioni per scoprire lo sparatore.

Oggi, la polizia ha reso noto il nome di una persona fortemente indiziata, che è stata tratta in arresto; si tratta di Klaus Kolley, di 39 anni, responsabile a livello nazionale del servizio d'ordine del partito d'estrema destra. Dal 16 settembre, la polizia ha seguito circa 200 tracce, concentrando le sue ricerche fra i militanti più accesi del partito di Von Thadden. I sospetti sono caduti su Kolley, dopo che la polizia è riuscita ad avere il filmato di una ripresa televisiva compiuta durante una conferenza stampa del presidente della NPD. Il fermo è avvenuto mentre il Kolley tornava in Germania dall'Austria, dove ha trascorso circa due settimane, e il giudice istruttore ha trasformato oggi il fermo di polizia in arresto.

Von Thadden, che proprio stamane ha tenuto una conferenza stampa ad Hannover, per annunciare la decisione del suo partito di chiedere che siano invalidate le elezioni del 28 settembre, si è tenuto sulle generali quando si è trattato di commentare l'arresto del gregario: egli ha, innanzitutto, avvertito che è necessario attendere i risultati dell'inchiesta, prima di pronunciare una condanna. Von Thadden ha però denunciato anche gli episodi di violenza di cui — ha detto — è stato oggetto il partito nazionaldemocratico durante tutta la campagna elettorale.

NEL 59.o ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

A Lisbona si invoca «libertà» e «amnistia»

Slogan contro il regime, incidenti e arresti durante una manifestazione delle opposizioni

Lisbona, 5

«Senza divergenze, tutti uniti in un fronte comune, siamo qui oggi per onorare i martiri della rivoluzione repubblicana, per manifestare la nostra avversione al fascismo e all'oppressione, per dire «no» alla «Pide», per chiedere la liberazione dei prigionieri politici, per ricordare che non dimentichiamo Humberto Delgado e per ribadire che siamo tutti per una repubblica libera e democratica»: così si è espresso, stamane, il «leader» del Movimento socialista portoghese, Mario Soares (candidato all'Assemblea nazionale per il distretto di Lisbona) parlando dopo una cerimonia ufficiale indetta dal Governo, nel cimitero di Sao Joao. Soares si rivolgeva a circa cinquemila simpatizzanti colà convenuti per commemorare il 5 ottobre, 59.o anniversario dell'instaurazione della repubblica in Portogallo. La commemorazione era organizzata, come sempre, dai centri repubblicani di Lisbona, col concorso, quest'anno, dei candidati dell'opposizione alle prossime elezioni legislative.

Dopo Mario Soares, hanno parlato altri esponenti repubblicani, fra i quali Arlindo Vincente, ex candidato alle elezioni presidenziali del 1958, insieme col generale Humberto Delgado, a favore del quale finì col rinunciare; Vincente ha rivolto un appello all'unità di tutti i democratici: «Dobbiamo unirci — ha detto — per lo meno fino al giorno in cui ci saremo liberati per sempre dall'oppressione che dura da quarant'anni». I discorsi sono stati accolti da scrosci di applausi e da grida di «Viva la repubblica», «Fuori la Pide» (la polizia politica), «Amnistia», «Viva la libertà», «Fuori Marcelo Caetano».

Nel recinto del cimitero non c'è stato nessun incidente, e la polizia non ha neppure varcato i cancelli. E' stata notata la mancanza di stendardi, striscioni e volantini di propaganda elettorale: tutto si è svolto con entusiasmo, ma senza eccessi. Le cose, invece, sono andato diversamente all'uscita dal camposanto: un tentativo di manifestazione da parte di studenti e di giovani operai è stato prontamente frustrato dagli agenti, i quali disponevano di fucili mitragliatori e tenevano cani lupo al guinzaglio. Sono stati arrestati sette giovani, fra i quali una ragazza, fra i più recalcitranti; è volato qualche colpo di sfollagente, ma non ci sono stati feriti gravi.

Alla corrispondente del «New York Times» da Lisbona, la giornalista Marvine Howe, è stata confiscata la macchina fotografica, e lo stesso è accaduto a un altro giornalista, non si sa se straniero o portoghese. Alla cerimonia nel cimitero di Sao Joao hanno assistito quasi tutti i candidati dell'estrema sinistra e della socialdemocrazia.

Annullato il contratto per il trono di Idris

Tripoli, 5

Il Governo libico ha oggi annullato il contratto concluso con una ditta italiana per la costruzione di un trono per Re Idris di Libia, deposto il 1.o settembre in seguito a un colpo di stato militare: ne dà notizia l'agenzia ufficiale libica.

PER LE OPERAZIONI TERRESTRI NEL SUD VIETNAM

Cao Ky: finirà nel 1970 l'impegno bellico degli S.U.

Il Vicepresidente si dice convinto che le forze di Saigon sapranno subentrare validamente alle truppe americane



Il Premier vietnamita Cao Ky

Washington, 5

Il vicepresidente del Vietnam del Sud, Nguyen Cao Ky, ha affermato che l'impegno americano nei combattimenti terrestri nel Vietnam finirà negli ultimi giorni del 1970. In un'intervista concessa al settimanale americano «News and world report», Cao Ky sostiene che tale impegno avrebbe potuto terminare già anni fa, se non si fosse incontrata l'opposizione degli stessi americani, in particolar modo quella del generale Maxwell Taylor, allora ambasciatore a Saigon.

«Al momento in cui prenderemo completamente in mano il controllo della guerra, si vedrà anche se saremo in grado di equipaggiare e addestrare le forze armate del Vietnam del Sud nei campi più strettamente tecnici — ha detto Cao Ky nell'intervista. — Attualmente stiamo ottenendo notevoli progressi per quanto riguarda la marina e l'aviazione».

Rispondendo ad una domanda su quali effetti potrebbe avere il ritiro delle forze americane dal Vietnam, Ky ha così risposto: «Alcuni osservatori, che avevano previsto una rapida conquista di tutte le posizioni lasciate dagli americani ai sudvietnamiti da parte del nemico, dovrebbero aver cambiato opinione: non vi è un solo istante della guerra che possa confermare i loro timori».

Frattanto, il ritmo degli attacchi è stato piuttosto intenso, la scorsa notte, nel Sud del Paese: i vietcong e i nordvietnamiti hanno bombardato 17 fra posizioni americane e sudvietnamite e centri abitati, provocando in totale tre morti e venti feriti.

VOLEVA ESTORCERE UNA FALSA TESTIMONIANZA

ARRESTATO JOE BANANAS EX BOSS DELLA MALAVITA

La medesima sorte alla sua guardia del corpo

Tucson, 5

Joseph Bonanno (Joe Bananas), considerato uno degli ex capi della malavita di New York, è stato arrestato a Tucson e accusato di aver cercato di ottenere con mezzi illeciti il rilascio di un ex capo della malavita dell'Arizona, Joseph Battaglia, di 52 anni, il quale sta scontando, nel penitenziario di Leavenworth, una condanna a dieci anni sotto l'accusa di estorsione.

Bonanno, il quale ha 64 anni, è stato arrestato da agenti dell'FBI e della polizia locale nella sua abitazione di Tucson; il suo medico ha dichiarato che, date le sue condizioni di salute, Bonanno non poteva essere trasferito: di conseguenza, Bonanno è rimasto a casa sua in stato di arresto. Gli agenti hanno arrestato anche la guardia del corpo di Bonanno, Peter Joseph Notaro, di 53 anni: Notaro è stato però lasciato libero dopo aver versato una cauzione di 25 mila dollari (circa 15,5 milioni di lire). Bonanno e Notaro sono stati accusati di aver cercato di estorcere una falsa testimonianza dal sergente William Dunn, della polizia di Tucson, al fine di ottenere la apertura di un nuovo processo per Joseph Battaglia.

Secondo alcune fonti, Bonanno avrebbe cercato di ottenere la liberazione di Battaglia allo scopo di riconquistare la sua posizione nella gerarchia della malavita: le fonti in questione hanno aggiunto che Bonanno e Battaglia speravano di dividersi tra loro il controllo delle attività della malavita nell'Arizona.

IN SCOZIA DURANTE UNA GITA IN LAND-ROVER

Altruista al volante la Regina Elisabetta

Ha dato un «passaggio» a due studenti tedeschi

Aberdeen, 5

Smarrire la strada ed essere ospitati in un'auto alla cui guida è la Regina Elisabetta in persona: ecco la non comune avventura toccata qualche giorno fa a due studenti tedeschi, in vacanza in Scozia, mentre compivano una gita nelle campagne prossime al castello reale di Balmoral. I due si erano smarriti e non sapevano quale direzione prendere (pare che non ritrovassero più la propria vettura) quando, accanto ad essi, si è fermata una «Land-rover», con al volante una signora. La donna ha subito offerto loro di salire; al suo fianco era un bambino (il Principe Andrew, di nove anni) e sui sedili posteriori si trovavano quattro cani di razza «Corgi».

I due turisti hanno accettato di buon grado l'invito, non immaginando che la premurosa signora fosse la Regina, uscita con il figlio per una breve gita in auto nei dintorni del castello di Balmoral, dove i reali stanno trascorrendo un periodo di vacanza. In capo a qualche chilometro, i giovani stranieri sono scesi, dopo aver ringraziato la propria ospite.

L'episodio è divenuto di pubblica ragione solo a distanza di qualche giorno: interrogati dai giornalisti, i portavoce della casa reale inglese si sono informati e hanno accertato che tutto rispondeva a verità. «Senza dubbio — ha detto uno di essi — la Regina ha avuto l'impressione che quelle persone si fossero smarrite e si è fermata per aiutarle a ritrovare la strada».

LE CONCLUSIONI DI UNA MINUZIOSA INCHIESTA

SI POTEVA SCONGIURARE L'ASSASSINIO DI GANDHI

Il Governo indiano non protesse il «Mahatma»

Nuova Delhi, 5

Il «Mahatma» Gandhi, assassinato il 30 gennaio del 1948 da un fanatico, poteva scampare alla morte se avesse avuto maggiore protezione dal Governo dell'India: tale è stata la definitiva conclusione della commissione che, per quattro anni circa, ha riesaminato le circostanze dell'assassinio del «Mahatma», interrogando centinaia di testimoni e ricostruendo il delitto.

La commissione, tuttavia, non ha categoricamente stabilito che il Governo dell'India avrebbe potuto prevenire il delitto: è stato però provato che, «per mesi e anche per anni, gruppi di persone complottavano per uccidere il Mahatma Gandhi» a causa della sua lotta a favore degli «intoccabili». Nelle 1304 pagine del rapporto di Jivan Lal Kapoor, capo della commissione (rapporto che è stato consegnato anche al Ministro degli Interni, Chavan) è detto, tra l'altro, che la polizia di Bombay — nella cui giurisdizione l'assassino viveva — non prese in considerazione gli indizi che le furono forniti sulla cospirazione contro il «Mahatma».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

STABILE fidata anche per assistenza bambina cercasi. Tel. 55927 ore 13-14.30. 0034074 B

C Richieste d'impiego L. 30

ACCOUNTANT, British, wit many years experience in Italy seeks a suitable position in the Trieste area. Speake fluent Italian and German. Please reply Box n. 34190 C, SPI.

COMMESSO esperto abbigliamento 36.enne pratico acquisti conoscenza sloveno croato offresi scopo miglioramento. Cassetta 34100 C SPI.

DICIOTTENNE conoscenza inglese dattilografia offresi impiegata anche primo impiego. Telefonare 52020. 34449 C

FUOCHISTA patente 2.o grado offresi. Cassetta 34553 C, SPI.

LAUREATO 39enne lunga esperienza commerciale ottima conoscenza tedesco massime referenze offresi mezza giornata. Cassetta 34358 C, SPI.

MAESTRA universitaria cerca impiego mezza giornata. Cassetta 34501 C, SPI.

OFFRESI macellaio attivo volonteroso anche singole giornate. Cassetta n. 34607 C, SPI.

RAGAZZA ventottenne commessa perfetto sloveno offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere Cassetta 52503 C SPI.

RAGIONIERA 22-enne corrispondente inglese tedesco pratica ufficio offresi. Cassetta 34495 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri brevetto germanico restauri pitturazioni. Telefono 36340. 34485 CC

PELLICCIAIA ripara rimoderna confeziona pellicce colbacchi lavoro accurato. Telefonare 55843. 34662 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5 cerca commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno, buon trattamento. Telefonare 31817. 34217 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

BANCONIERE e aiuto banconieri pratici cercansi. Presentarsi giovedì dalle 9 alle 12 Torrefazione Colombiana, Carducci 12. 34540 D

CALZATURE Gaeta tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 52455 D

CERCASI impiegata 18-20 anni pratica ufficio e possibilmente dogana eventualmente conoscenza croato. Cassetta 52435 D SPI.

CERCASI fabbro meccanico preferibilmente con cognizioni di saldatura elettrica ed autogena. Cassetta 34220 D SPI.

CERCASI aiuto commessa volonterosa bella presenza conoscenza sloveno-croato. Fototecnica Carducci, via Carducci 25.

CERCASI impiegata volonterosa minimo 17 anni. Telefonare ore ufficio 36031. 52487 D

CERCASI commessa bella presenza dinamica volonterosa attitudine contatto pubblico. Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 34552 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare secondo la preparazione e l'esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.), tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici e di manovalanza cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a casella 190 M SPI, 20100 Milano. 6256 D

SIGNORA giovanotto cercansi facile lavoro intervista stipendio fisso. Roman, Paduina 8. 34506 D

5 ELEMENTI Importante organizzazione vendite cerca per lavoro organizzato in Trieste. Offresi fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30 I piano destra sig. Colucci ore 8.30-12.30, 15-19 in giornata. 826 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Scala Santa lusso 4 camere cameretta cucina doppi servizi primo 55.000. Severo 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 40.000. Muggia attico camera salone bagno cucinino terrazze centralnafta accessori 60.000. Lo stesso mobiliato 80.000. Palazzina Muggia giardino centralnafta 2 camere soggiorno cucina bagno ammobiliato 70.000. Opicina 2 camere soggiorno cucina bagno ammobiliato 60.000. Centralissimo ammezzato 4 camere per studio cucina bagno 50.000 Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 52513 I

AFFITTASI camera cucina. Telefonare 38650. 34736 I

AFFITTANZA cedesi 3-4 camere cucina bagno disimpegno rimesso nuovo. Altri camera cameretta cucina gabinetto due famiglie. Altra camera grande affittansi uno con compenso spese. Negozio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54000/6 I

APPARTAMENTO primo ingresso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta 43.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53940/1 I

APPARTAMENTO via BELPOGGIO, stanza, stanzetta, cucina, bagno doccia, completamente rinnovato affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 53940/3 I

MONTEBELLO stanza stanzetta cucina bagno 28.000; S. Francesco 3 stanze cucina bagno 35.000; Barriera 3 stanze cucina bagno 30.000; affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 53980/1 I

PANORAMICO Balamonti due stanze soggiorno cucinino comforts 2 poggioli affittasi. Telefono 734257. 34512 I

P. INGRESSO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts moderni affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34512 I

M Vendite d'occasione L. 60

VENDESI carrozzina con passeggino ottimo stato. Telefonare 766335. 34448 M

Q Auto, moto, cicli L. 80

LAMBRETTE vespe marcianti dal 1961 compero officina Giuliano Largo Panfili 1. 34539 Q

ONDINE Alfa Romeo perfetta come nuova unico proprietario accessori vendesi. Monfalcone, telefono 75700. 4485 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. CEDONSI trattorie piccole grandi affarone lavoro controllabile. Rivendite tabacchi città. Altra Marina vastissima licenza giornali molte voci. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 52513 R

ABBIGLIAMENTO zona viale D'Annunzio tutte licenze vendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54006/3 R

BAR centralissimo tutte licenze vendesi. Altro periferico vendesi 5.000.000. Altro tutte licenze Totocalcio vastissima sala vendesi. Bar-pizzeria centralissimo vende Agenzia Gentile, Toro 8. 54004/1 R

BUFFET - ristorante centralissimo forte lavoro vendesi 18 milioni. Ristorante bar Monfalcone fortissimo lavoro garantito darebbesi gestione famiglia mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8.

ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPI 10100 Torino. 6248 R

NEGOZIO plastica zona popolatissima vendesi compreso inventario 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54006/4 R

NEGOZIO artigianale ricami lenzuola con macchinari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54006/5 R

NEGOZIO soarpe periferico quinquennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54008 R

PULITURA secco fortissimo lavoro causa partenza darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 54004/5 R

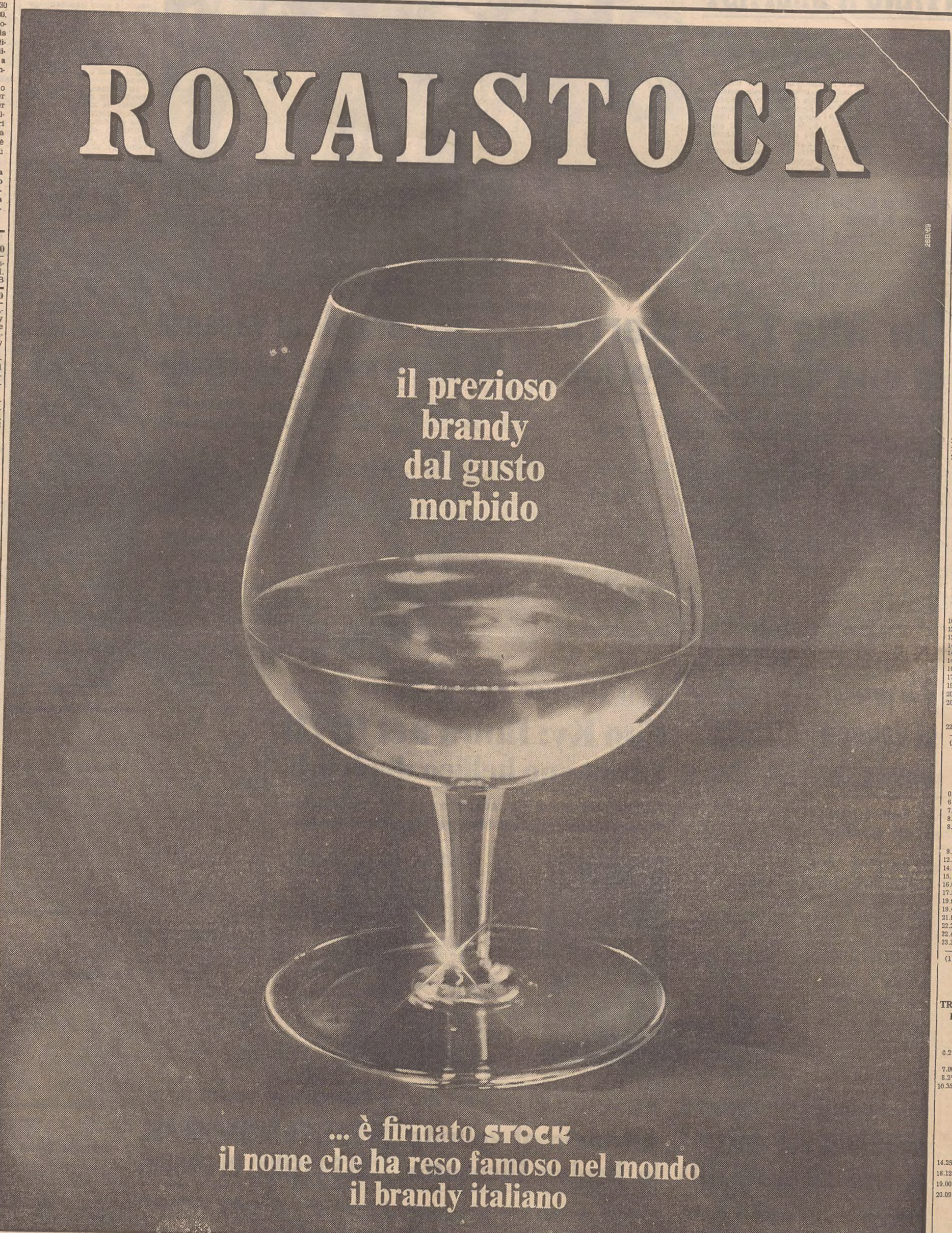
ROSTICCERIA ottimo lavoro buona posizione vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8 54006/2 R

na nuova signorile 2 appartamenti di 3 camere salone bagno giordino terrazze. Opicina villetta lussuosa 1.450 mq. giardino 3 camere salotto cucina tinello bagno p. entrata esente tasse. Casetta Gretta rimessa nuovo panoramica 2 camere cucina bagno ripostiglio impianto nafta recintata. Zona Tribunale vendesi locale con avviamento frutta verdura. Vendesi terreno pianeggiante strada Timavo 20 mila mq. adatto molti usi. 52513 S

A. MONTEBELLO prossimo inizio costruzione palazzina zona verde tranquilla 2-3 stanze cucina servizi rifiniture accurate grandi terrazze giardino garage prenotazioni vendite. Telefono 734257. 34510 S

APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PROSSIMA CONSEGNA, ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA), TEL. 811225, ORARIO: 9 - 13, 14.30 - 18.30. DOMENICA: 10-12. 34058 S

APPARTAMENTO zona OSPEDALE 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture di lusso, vende 7.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53940/4 S



APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53940/2 I

APPARTAMENTO in villa panoramicissimo S. Luigi affittasi 50.000 3 stanze tutti comforts. Agenzia Gentile, Toro 8. 54008 I

LOCALE d'affari zona Bellosguardo affittasi o vendesi. Altro zona Ospedale adatto svariate attività affittasi. Altro adattabile negozio o deposito affittasi via Rossetti. Agenzia Gentile, Toro 8. 54008 I

MOLINO Vento 10 VI affittasi 2 stanze cucinino bagno. Visite 15.30-16.30. 34638 I

VAILLANT scaldabagni caldaie gas ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Mantegna 3, telefono 734221. 34366 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 34650 N

P Rappr. piazzisti L. 70

5 ELEMENTI Importante organizzazione vendite cerca per lavoro organizzato in Trieste. Offresi fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30 I piano destra sig. Colucci ore 8.30-12.30, 15-19 in giornata. 826 P

ALIMENTARI Self-Service unico in zona vendesi o darebbesi gestione. Alimentari forte lavoro zona Giulia vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 54004/4 R

BAR centralissimo vastissima licenza vendesi causa partenza rara occasione. Altri bar piccoli grandi vendonsi. Trattorie una con giardino vendonsi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Altro vastissima licenza vendesi 4.500.000 trattabili merce compresa. Salone parrucchiere vendesi. Salone uomo vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service.

BUFFET zona Ponterosso vendesi 3.500.000 occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 54004/3 R

FRUTTA verdura S. Vito vastissima licenza vendesi straoccasione 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 54006/1 R

LOCALE centralissimo 400 mq. vastissima licenza attrezzatura alto valore eventualmente cedesi vuoto compensando spese. Albergo vendesi causa partenza occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service (escluso telefonate trattasi direttamente). 5400/5 R

NEGOZIO frutta verdura vastissima licenza 650.000 trattabili vendesi causa trasferimento rarissima occasione. Spacci vino vendonsi causa ritiro. Drogheria vendesi 900.000. Latterie latterie-caffè vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54000/3 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI villa panoramica esente tasse 2 camere salone cucina cantina centralnafta terrazza 100 mq. Palazzi-

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A. RONCHETO palazzina panoramica bellissimi attici grandi terrazze appartamenti 2-3 stanze tutti comforts garage vendonsi. Tel. 734257. 34510 S

AFFARONE libero camera cucina 1.780.000 acconto 30.000 saldo ratealmente 25.000 mensili vende privato. Visitare S. Giacomo largo Pestalozzi 2, II, ore 10-13. 52403 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-4 camere cucina bagno. Altri Bramante S. Giacomo Cologna Rossetti vendonsi causa partenza. Altri casa nuova vendonsi facilitazione pagamento. Altri piano attico vendonsi occasione. Magazzini centro vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54000/1 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 53940/5 S

CERCO villa zona panoramica 4-5 camere servizi possibilmente garage anche Opicina. Cassetta 54002 S SPI.

COMPERO casette con orto qualunque zona pagamento contanti. Cassetta 54002 S SPI.

VILLA zona panoramica 3 camere cameretta 2 servizi salone veranda garage giardino vendesi causa partenza. Altra Barcola vendesi. Case campagna zona Monfalcone vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service 54000/2 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova - v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2-	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina